

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (destivi postiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-100 p.p.)

DOPO IL COLPO DI SCENA CON LA BOCCIATURA ALLA CAMERA

Il governo decide di ripristinare la trattenuta sui depositi bancari

Un emendamento sarà presentato al Senato - La Dc sotto accusa per assenteismo e franchi tiratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha deciso di ripristinare al Senato il ripristino della trattenuta sui depositi bancari che era stata soppressa martedì dalla Camera.

L'assenteismo dei parlamentari della maggioranza e alcuni franchi tiratori hanno messo in difficoltà il governo. Il decreto che introduce alcuni prelievi fiscali, come va ricordato, è stato modificato a sorpresa nell'articolo 4 che riguarda la sovrapposizione sugli interessi bancari. Da questo provvedimento il governo contava di recuperare circa 500 miliardi. Un emendamento votato da comunisti e indipendenti di sinistra però è passato.

Appena venuto a conoscenza del fatto Spadolini ha cercato di correre ai ripari. Ieri mattina ha convocato a Palazzo Chigi i ministri economici e insieme ha trovato l'espedito per recuperare questa cifra. Il decreto legge votato alla Camera, come si è detto, sarà presentato al Senato: in questa sede il governo presenterà un emendamento per ripristinare il testo originale, successivamente il decreto tornerà al Senato per la definitiva approvazione. In questo modo la legge finanziaria (il decreto è strettamente connesso), non dovrebbe subire ritardi in quanto, potrà proseguire il normale iter alla Camera.

Comunque il decreto fiscale dovrà essere approvato prima della definitiva approvazione della legge finanziaria, e un tanto lascia ipotizzare un nuovo ritardo. Probabilmente il governo, alla fine di marzo, sarà costretto a chiedere un altro mese di esercizio provvisorio del bilancio. Con la procedura adottata si eviterà, comunque, il rinvio al Senato di tutta la legge finanziaria, fatto questo che avrebbe provocato un notevole allungamento dei tempi.

Ieri Spadolini, nella riunione dei ministri economici, però non ha parlato solo di questo espediente tecnico. In pratica un accordo è stato trovato in pochi minuti, Spadolini ha voluto però esprimere ai ministri Radi, Formica, La Malfa, Di Giuli, Altissimo e De Michelis la propria amarezza per questo ennesimo passo falso del governo.

Spadolini ha anche ricordato la bocciatura dei superpetiti sanitari che, come ci ha confermato il ministro della Sanità Altissimo, costerà allo Stato circa 300 miliardi. Se per il buco di trecento miliardi il governo sembra disposto a lasciar perdere, i 500 dell'ipotesi sugli interessi bancari invece li rivolge.

Il ministro delle Finanze Formica, lasciando palazzo Chigi, ha spiegato che la strada scelta era l'unica praticabile. «Noi — ha detto Formica — avevamo di fronte quattro strade: si poteva sfondare il tetto del deficit pubblico, tagliare di 500 miliardi i fondi ai Comuni, aumentare le imposte fiscali sui redditi da lavoro, o ripristinare il decreto legge originario. Abbiamo scelto di ripristinare il decreto».

I ministri lasciando palazzo Chigi non hanno voluto dire molto di più.

Ma la riunione deve essere tesa e non certamente mancanti i motivi polemici.

Più loquaci sono stati i ministri socialisti De Michelis e Formica. Il primo ha detto che questa sono riunioni «divertenti», il secondo ha detto che «è tempo di carnevale» e che anche nelle riunioni del governo c'è allegria. Ma per non essere frainteso, Formica ha subito voluto chiarire che di allegria nel vertice c'è ne stata ben poca, e il ministro delle Finanze ha polemizzato con il segretario della Dc, Piccoli, accusando in pratica il partito democristiano di essere il principale colpevole del voto negativo alla Camera ad un provvedimento governativo.

Piccoli dice che è ora di scoprire la grinta che ha detto Formica — per il momento noi scopriamo solo gli assenteisti e i franchi tiratori». E infatti, qualcuno nella campagna governativa accusa la Dc di voler boicottare il governo, e perciò le assenze alla Camera non sarebbero un fatto casuale.

Il ministro Di Giuli non ha voluto aggiungere molto di più, ha assicurato che la legge finanziaria non subirà ritardi. Poi ha cercato di svincolare attraverso un'uscita secondaria, per non incappare nella manifestazione dei pensionati davanti a Palazzo Chigi.

Giuseppe Sanzotta

E intanto la maggioranza scricchiola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La maggioranza scricchiola sotto i colpi dei franchi tiratori e ogni occasione è buona per rinfocolare polemiche che sembravano assopite. Il tono eccessivamente trionfalistico dei socialisti dopo il mini-test elettorale di Lamezia Terme ha irritato i democristiani che con Piccoli hanno messo le mani avanti di verifica non si parla se non dopo il congresso dc.

La risposta non ha tardato e ieri nel corso del dibattito sul Salvador socialisti e socialdemocratici hanno preso le distanze dalle tesi espresse dal ministro degli Esteri.

La logica avrebbe voluto che l'intervento di Colombo fosse interpretato come espressione del governo, ma Colombo è democristiano e l'occasione era forse troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Sono questioni da addetti ai lavori che non hanno altro effetto se non quello di allontanare ancora di più il Paese reale da quello legale.

Oggi la direzione democristiana affronta l'argomento. Piccoli concluderà il dibattito politico che si era aperto nelle due precedenti riunioni del vertice del partito e risponderà alle accuse rivolte alla Dc nel dibattito sul Salvador.

Messi insieme i segnali che giungono dai vari quartieri generali sembra davvero difficile che il pentapartito possa resistere alla verifica a dopo il congresso democristiano. I pericoli di scollamento sono grossi, le trappole tese sul

A PAGINA 17

La coalizione si incrina per il Salvador: Psi insoddisfatto della relazione di Colombo

A PAGINA 10

Pci e Psi s'impegnano a modificare la legge per evitare il referendum sulle liquidazioni

cammino di Spadolini, pressoché quotidiana.

Ieri si è riunita la direzione del Pli. Anche i liberali non nascondono i loro timori ed accusano i comunisti di seminare zizzania all'interno della maggioranza. «Sorge il dubbio — scrive il quotidiano liberale — che proprio per il Pli le elezioni anticipate non siano poi il male peggiore».

Analoghe accuse sono rivolte da socialisti alla Dc. Secondo il sottosegretario Gaspare Saladino, craxiano di ferro, «c'è da augurarsi che la solidarietà espressa negli ultimi tempi da Piccoli a Spadolini non sia stata strumentale e dettata da interessi elettorali».

Il Vaticano conferma la piena disponibilità all'aggiornamento del Concordato ma non lo pone in relazione solo alle mutate condizioni sociali

Il segretario della Dc, aggiunge Saladino «ha chiamato in causa noi socialisti con una sottile allusione, definendoci protagonisti di salti audaci in cui il Paese potrebbe rompersi il collo. Nelle parole di Piccoli emerge il vecchio vizio della Dc: confondere i propri interessi con quelli generali. Il Psi guarda alla imminente verifica come a un'occasione importante per concordare i futuri programmi del governo e rilanciarne la capacità di funzionamento».

A Piazza del Gesù respingo-

no tassativamente queste insinuazioni. L'appoggio a Spadolini è leale, il rifiuto di elezioni anticipate, altrettanto.

La Dc, aggiungono gli uomini di Piccoli, ha saputo dimostrare capacità di sacrificio cedendo la presidenza del Consiglio a Spadolini, ma «non per questo è disposta ad abdicare al ruolo proprio di un partito di maggioranza».

Del resto, aggiungono, l'alternanza sta a significare che nella eventualità della formazione di un nuovo governo «o

resta Spadolini o a Palazzo Chigi torna un democristiano. E questo la Dc lo ricorda non con spirito polemico verso il Psi ma per la chiarezza del quadro politico».

Poi concludono: «Non si capisce perché se un socialista rivendica la presidenza del Consiglio per il proprio partito è una richiesta democraticamente legittima, e pure è il partito del 10 per cento, se invece lo fa la Dc è arroganza del potere ed è atto ostile contro il Psi».

Tommaso Genisio

PROBABILE RINVIO ALL'AUTUNNO DELLA CONFERENZA EUROPEA

Quasi un naufragio a Madrid per l'ostruzionismo dell'Est

Haig: «È il senso di colpa per la Polonia» - Irritati i neutrali

MADRID — Dopo le manovre procedurali dei Paesi dell'Est per ostacolare il dibattito sulla Polonia, a Madrid si esamina già l'ipotesi di un rinvio della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. «Sospendiamo la conferenza per alcuni mesi. Continuare sarebbe controproducente, perché in queste circostanze il confronto Est-Ovest è destinato inevitabilmente a diventare scontro».

Questa la proposta fatta dal ministro degli Esteri svizzero Ober, interprete del punto di vista del gruppo degli europei neutrali e verosimilmente dei tutti i trentacinque paesi membri della Conferenza. Il ministro svizzero — così come i suoi colleghi norvegesi e turco — hanno parlato ieri pomeriggio davanti a un'unione di funzionari, non potendo attendere per impegni improrogabili la riunione plenaria di domani.

L'impossibilità per dodici degli iscritti a parlare di intervenire ieri e per tre di loro di restare a Madrid fino a dopodomani è il segno della ruscita del gruppo orientale nello scopo di interrompere con l'ostruzionismo la valanga di accuse per la repressione in Polonia e di togliere ogni sponibilità alla generale condanna.

Ma non si tratta di vittoria politica, ben inteso. Alcuni ministri degli Esteri, come il francese Cheysson, hanno annunciato che torneranno a Madrid appositamente venerdì. I paesi della Nato, uniti nell'irritazione per i pretesti procedurali dei filo-sovietici, hanno ritrovato una sintonia che non erano finora riusciti a ottenere negli innumerevoli preliminari. Fatto politico rilevante, l'irritazione si è ora allargata anche ai neutrali e ai non allineati, i quali si sono di fatto avvicinati agli occidentali.

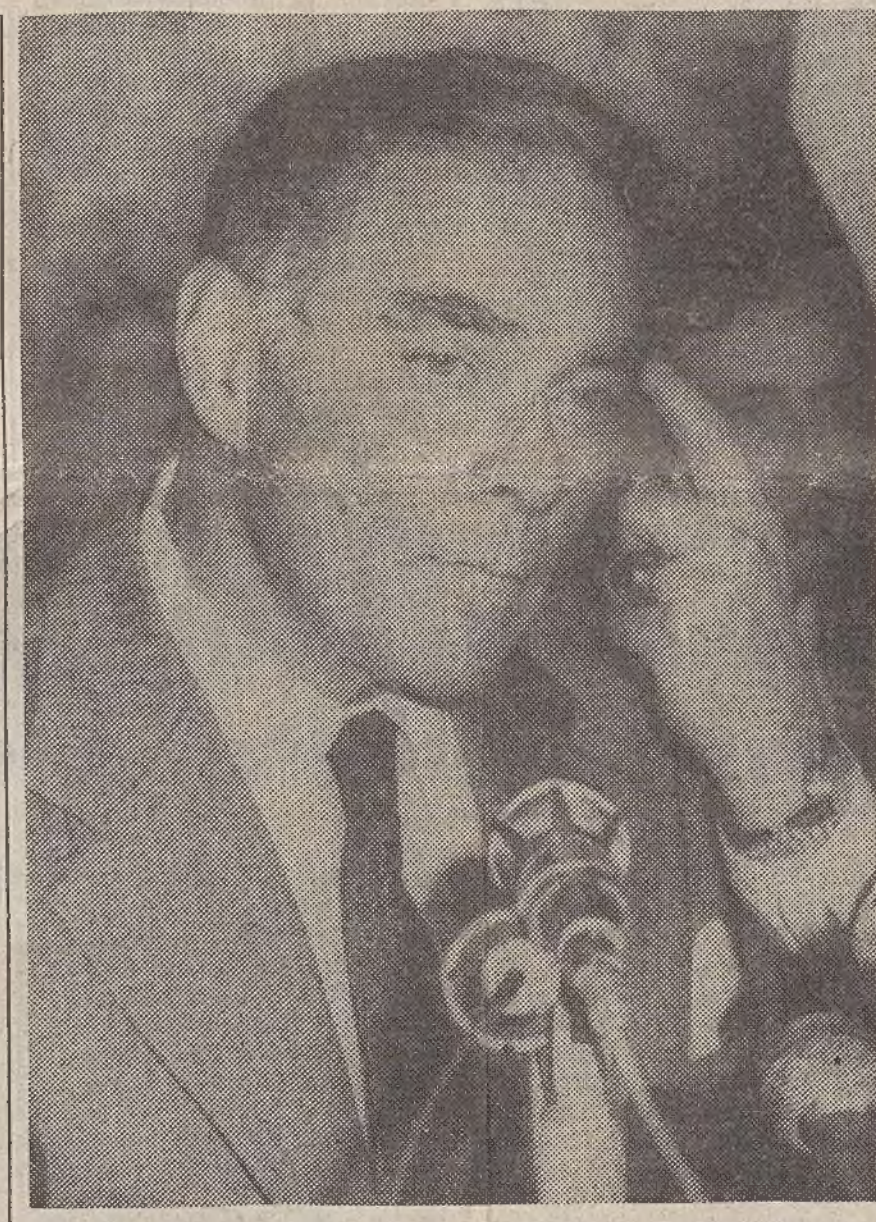
«Ecco un errore tattico del blocco orientale», ha detto il segretario di Stato americano Haig, ieri mattina, nella sua seconda conferenza stampa nel giro di 24 ore, prima di partire per il Portogallo. Il ministro del Bilancio Andreatta e i rappresentanti sindacali delle confederazioni sull'argomento. In particolare tornerà a galla, accanto al problema del rifinanziamento dell'Inps, la riforma Scotti del 1977: tutte le pensioni debbono confluire nell'Inps, oppure vanno mantenuti gli altri

registrate fino all'altra mattina tra gli occidentali.

Al riguardo, si sarebbe potuto pensare a un gioco delle parti fra i partner della Nato, a un copione prestabilita da inscenare al cospetto dei filo-sovietici, se non ci fosse stato nel discorso pronunciato alla conferenza dallo stesso Haig un rimprovero sia pure velato all'indirizzo degli alleati europei per la moderazione evidenziata nei confronti dell'Est dopo la vicenda polacca.

Ora la Conferenza europea — unico foro permanente del dialogo Est-Ovest — sia avvia quasi certamente a una parentesi che dovrebbe durare fino a ottobre. Infatti la proposta svizzera dovrebbe passare nella riunione plenaria di venerdì: in questo caso il presidente di turno sarà il rappresentante del Portogallo.

La sospensione fa comodo a tutti: agli occidentali per cercare di ricomporre un fronte unito, ai paesi dell'area sovietica per cercare di superare il momento loro sfavorevole sul piano internazionale, ai neutrali per continuare a raccogliere consensi intorno al loro documento di lavoro, una formulazione dettagliata dei principi contenuti nell'atto finale di Helsinki, che già prima del putsch militare di Varsavia aveva ottenuto l'unanimità dei pareri favorevoli per la maggior parte del testo.



Madrid — Il segretario di Stato americano Haig durante la conferenza stampa in cui ha rinnovato le accuse all'Urss

LE PENSIONI RISCHIANO DI ESSERE UNA MINA VAGANTE PER SPADOLINI

Torna a galla il nodo dell'Inps

La maggioranza orientata a mantenere anche gli altri enti - Protesta di 5000 contro il caos pensionistico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una spina nel fianco del governo Spadolini: le pensioni. Questa sera è prevista una riunione al ministero del Lavoro tra Di Giuli, il ministro del Bilancio Andreatta e i rappresentanti sindacali delle confederazioni sull'argomento. In particolare tornerà a galla, accanto al problema del rifinanziamento dell'Inps, la riforma Scotti del 1977: tutte le pensioni debbono confluire nell'Inps, oppure vanno mantenuti gli altri

enti?

La risposta emergerà a giorni, ma sembra assodato che la maggioranza governativa è orientata a mantenere anche gli altri enti (tra cui alcuni finanziariamente attivi) per non compromettere tutto nel solito carrozzone. Poi toccherà all'Inps, al suo rifinanziamento, e qui Andreatta ha già fatto sapere che non intende attingere al bilancio dello Stato per ripianare le casse della previdenza sociale. Dove saranno presi, allora, i soldi

se il governo non intende sfondare il tetto dei 50 mila miliardi?

Intanto sindacati confederali e autonomi fanno pressioni per porre all'attenzione della pubblica opinione il problema — concreto — del pensionato. Ieri mattina, a Roma, è stato il turno dei sindacati autonomi che hanno radunato, sull'argomento della pensione, un pubblico di circa mille persone. Ed è su quest'ultimo argomento che ieri mattina cinquemila pensionati hanno manifestato davanti al governo. Qui la sfasatura tra pensioni di dipendenti dell'amministrazione civile e militare dello Stato e personale in servizio ha del grottesco. In particolare, gli ultimi aumenti concessi al personale in servizio (decreto 312 del 1980 e legge 432 del 1981) senza estenderli a quelli in pensione hanno determinato sproporzioni incredibili: la differenza va dalle 200 mila lire alle 500 mila lire mensili (tradotto in totale annuo, queste cifre significano una differenza dai 2 milioni e 500 mila lire ai 6 milioni e 500 mila lire).

Per una perequazione tra pensionati e personale in servizio, l'ex ministro della Funzione pubblica Massimo Severo Giannini — uomo di grande competenza, ma destituito per il coraggio delle proprie idee — radunò una commissione che calcolò il costo di

questa operazione attorno ai 1.200 miliardi. Da parte sua, il socialdemocratico Schietroma, nuovo ministro della Funzione pubblica, ha detto al governo un solido legge sull'argomento, ma il governo non l'ha ancora presentato alle Camere per non sfondare il tetto dei 50 mila miliardi.

Ma che fine hanno fatto le ritenute del 7 per cento pagate dai dipendenti pubblici per un'anzianità serena? Invece di essere investiti fruttifera-

mente e poi restituiti, i soldi sono stati incassati dallo Stato. Così accade che un maresciallo che va in pensione ora, come fa notare il libero sindacato dei cinque corpi di polizia, prende più di generale di brigata pensionato prima del 1976 (anno del decreto 177). E ancora: un insegnante in pensione nel 1978 prende oltre 200 mila lire in meno al mese (a parità di grado, di qualifica e anni di servizio) rispetto a un collega che va in pensione ora.

L. S.

Programmi tv
A causa delle agitazioni sindacali, non esce oggi l'inserito settimanale con i programmi televisivi. Da domani i programmi delle reti nazionali e delle tv private saranno pubblicati quotidianamente nelle pagine degli spettacoli.

mente e poi restituiti, i soldi sono stati incassati dallo Stato. Così accade che un maresciallo che va in pensione ora, come fa notare il libero sindacato dei cinque corpi di polizia, prende più di generale di brigata pensionato prima del 1976 (anno del decreto 177). E ancora: un insegnante in pensione nel 1978 prende oltre 200 mila lire in meno al mese (a parità di grado, di qualifica e anni di servizio) rispetto a un collega che va in pensione ora.

L. S.

La Ventimiglia lavorava a Firenze, appunto, presso un asilo nido dove Cascine. Secondo gli investigatori sarebbe entrata in contatto con il comitato delle Brigate rosse a Pisa dove aveva abitato nel periodo degli studi. Nel pressi dell'abitazione del Giunti è stato trovato un altro bidone contenente materiale propagandistico delle Brigate rosse. Gli arrestati sono stati già interrogati dai magistrati e a quanto pare hanno ammesso di aver fatto parte delle Br.

NUOVO INTERROGATORIO A REBIBIA DEL SINDACALISTA DELLA UIL

Scricciolo ancora sotto accusa davanti alle prime contestazioni

Una segnalazione dei servizi greci a suo danno Il cugino Loris avrebbe riferito al br Savasta la «disponibilità» del dirigente e della moglie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo interrogatorio, nel carcere di Rebibbia, di Luigi Scricciolo, il responsabile dell'ufficio internazionale della Uil arrestato il 4 febbraio scorso insieme con la moglie Paola Elia mentre a Firenze partecipava alla riunione dei consigli generali del sindacato.

Si sa ora, di certo, che ad accusare i due coniugi è il «pentito» Antonio Savasta, il quale ha fornito a Sica argomenti appresi da Loris Scricciolo, il cugino dei due sindacalisti considerato uno degli aggressori del vicecapo della Digos romana Nicola Simone e, per sua stessa ammissione,

componente del «commando» che il 3 maggio del 1979 assaltò la piazza Nicotia la sede provinciale della Democrazia cristiana.

Altro argomento di contestazione, poi, è stato il contenuto di un'informatica fatta pervenire tempo fa dai servizi segreti greci a quelli italiani per segnalare la presenza dei due sindacalisti in Grecia a cominciare dal 13 agosto del 1979. Luigi Scricciolo e la moglie, in viaggio di nozze, soggiornarono nell'isola di Kalimnos, ospiti di un architetto greco amico della famiglia di Paola Elia, in un periodo in cui, nella stessa isola, soggiornavano Loris Scricciolo e tre suoi compagni segnalati come brigatisti rossi.

Come si è detto, ad accusare Luigi Scricciolo e la moglie è Antonio Savasta. Il terrorista «pentito», però, non ha fornito al magistrato elementi di sua diretta cognizione, ma appresi da Loris Scricciolo. Sarebbe stato costui, nel tentativo di mettersi in luce all'interno delle Brigate rosse, ad indicare i suoi due cugini sindacalisti come elementi che potevano essere utilizzati.

Ma le ammissioni di Savasta non trovano riscontro nelle dichiarazioni di Loris Scricciolo. Interrogato da Sica nei giorni scorsi, il terrorista sa che Sica ha retto su ogni punto della «confessione» del compagno. Forse ha deciso di coprire i cugini e di evitare, con qualche ammissione, di rendere ancor più precaria la loro delicata posizione.

Sempre Savasta, parlando con Sica di Luigi Scricciolo, avrebbe detto d'averlo incontrato nel febbraio del 1973 a Poggio Molino, in Umbria, in occasione di una riunione della direzione strategica delle Brigate rosse. Savasta, comunque, ha escluso che il sindacalista ci abbia partecipato. La riunione si sarebbe tenuta nell'abitazione di Loris Scricciolo e proprio in quel periodo, nel paese, si trovava anche Luigi Scricciolo.

Interrogato in proposito, il sindacalista avrebbe confermato la sua presenza a Poggio Molino, ma nell'ottobre del 1978 e solo per visitare alcuni parenti ha escluso d'aver incontrato il cugino che ha sempre visto raramente. L'ultima volta l'avrebbe visto tra l'8 e il 9 gennaio scorso, dopo l'arresto del dott. Simone. Anzi, secondo certe indiscrezioni trapelate, Luigi Scricciolo avrebbe addirittura ammesso che la notte dell'arresto il cugino l'avrebbe trascorsa nella sua abitazione, circostanza che invece sarebbe stata negata dalla moglie

Sergio Geraldini

Caccia in Friuli a due brigatisti

UDINE — Gli importanti successi nella lotta contro il terrorismo ottenuti nei giorni scorsi non hanno rallentato l'impegno delle forze dell'ordine nell'azione di ricerca di «covi», di latitanti e di presunti brigatisti rossi in Friuli. Sembra anzi che l'esame dei documenti trovati nei due «covi» finora scoperti a Udine, e che magistratura e carabinieri definirono a suo tempo «di importanza eccezionale» abbia offerto lo spunto, unitamente alla confessione o a qualche ammissione da parte delle persone finora arrestate, per approfondire le indagini in queste ultimissime ore.

Nella giornata di ieri ad esempio attraverso un consistente impiego di uomini, anche in virtù dei rinforzi di militi provenienti da Padova e di elementi specializzati nella lotta antiterrorismo, i carabinieri hanno attuato una serie di posti di blocco, di perquisizioni e di appostamenti per cercare di arrivare alla cattura di due brigatisti, definiti dagli stessi inquirenti «naturalmente clandestini e pluricercati con l'accusa di partecipazione a banda armata e concorso in un omicidio».

I carabinieri non hanno ovviamente fornito il nome dei due ricercati, che sarebbero «brigatisti friulani, conosciuti da molto tempo per questa loro attività e cui nomi sono già stati fatti nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo».

Se queste indicazioni corrispondono al vero, cadrebbe l'ipotesi che uno dei due ricercati possa essere Barbara Balzarani, una delle figure di spicco della «colonna veneta» delle Br.

È comunque certo che debba trattarsi in ogni caso di due elementi legati a questa «colonna» alla quale il Friuli sembra aver offerto un consistente apporto di carattere ideologico e «militare».

L'impressione raccolta fra gli inquirenti è di ottimismo circa le possibilità di cattura dei due ricercati in un arco di tempo ristretto: non è perciò escluso che ci siano novità in tal senso fin dalle prossime ore.

Giorgio Verbi

DOPO IL BLITZ DELLE BR NEL CASERTANO

Fermati i 18 militari del deposito attaccato

Proseguono gli arresti e le perquisizioni in Toscana

NAPOLI — Proseguono a Caserta gli interrogatori dei 18 militari del corpo di guardia della caserma di Santa Maria Capua Vetere assalita nella notte tra lunedì e martedì da un commando delle Br. Per ora sono in stato di fermo e sospettati di violata consegna; potrebbero essere già stati arrestati, ma la notizia non trova conferma ufficiale fino a questo momento. Di certo i soldati del corpo di guardia quella notte non erano bene allertati.

Le indagini proseguono in tutta la Campania. Nel solo Napoli i carabinieri hanno compiuto un centinaio di perquisizioni; nel Casertano altrettante. Sono infatti in corso vaste battute alla ricerca della base dove i brigatisti possono aver nascosto il notevole quantitativo di armi sequestrate nella caserma dell'esercito. In qualche casolare

di campagna per esempio a Caserta gli interrogatori dei 18 militari del corpo di guardia della caserma di Santa Maria Capua Vetere assalita nella notte tra lunedì e martedì da un commando delle Br. Per ora sono in stato di fermo e sospettati di violata consegna; potrebbero essere già stati arrestati, ma la notizia non trova conferma ufficiale fino a questo momento. Di certo i soldati del corpo di guardia quella notte non erano bene allertati.

Le indagini proseguono in tutta la Campania. Nel solo Napoli i carabinieri hanno compiuto un centinaio di perquisizioni; nel Casertano altrettante. Sono infatti in corso vaste battute alla ricerca della base dove i brigatisti possono aver nascosto il notevole quantitativo di armi sequestrate nella caserma dell'esercito. In qualche casolare

di campagna per esempio a Caserta gli interrogatori dei 18 militari del corpo di guardia della caserma di Santa Maria Capua Vetere assalita nella notte tra lunedì e martedì da un commando delle Br. Per ora sono in stato di fermo e sospettati di violata consegna; potrebbero essere già stati arrestati, ma la notizia non trova conferma ufficiale fino a questo momento. Di certo i soldati del corpo di guardia quella notte non erano bene allertati.

Le indagini proseguono in tutta la Campania. Nel solo Napoli i carabinieri hanno compiuto un centinaio di perquisizioni; nel Casertano altrettante. Sono infatti in corso vaste battute alla ricerca della base dove i brigatisti possono aver nascosto il notevole quantitativo di armi sequestrate nella caserma dell'esercito. In qualche casolare

di campagna per esempio a Caserta gli interrogatori dei 18 militari del corpo di guardia della caserma di Santa Maria Capua Vetere assalita nella notte tra lunedì e martedì da un commando delle Br. Per ora sono in stato di fermo e sospettati di violata consegna; potrebbero essere già stati arrestati, ma la notizia non trova conferma ufficiale fino a questo momento. Di certo i soldati del corpo di guardia quella notte non erano bene allertati.

Le indagini proseguono in tutta la Campania. Nel solo Napoli i carabinieri hanno compiuto un centinaio di perquisizioni; nel Casertano altrettante. Sono infatti in corso vaste battute alla ricerca della base dove i brigatisti possono aver nascosto il notevole quantitativo di armi sequestrate nella caserma dell'esercito. In qualche casolare

di campagna per esempio a Caserta gli interrogatori dei 18 militari del corpo di guardia della caserma di Santa Maria Capua Vetere assalita nella notte tra lunedì e martedì da un commando delle Br. Per ora sono in stato di fermo e sospettati di violata consegna; potrebbero essere già stati arrestati, ma la notizia non trova conferma ufficiale fino a questo momento. Di certo i soldati del corpo di guardia quella notte non erano bene allertati.

SOTTOSCRITTO DA TUTTE LE ASSOCIAZIONI L'ACCORDO COL MINISTRO

Cadono le ultime riserve e oggi i camion ripartono

ROMA — Quella di ieri è stata l'ultima giornata di disagio per lo sciopero degli autotrasportatori. Non si sono verificati altri blocchi stradali, ma dopo due giornate di grave tensione e di sciopero, molti camionisti si sono visti mancare le merci e non hanno potuto svolgere il loro lavoro. Ritardi «fisologici» dunque, anche se lo sciopero è ormai concluso.

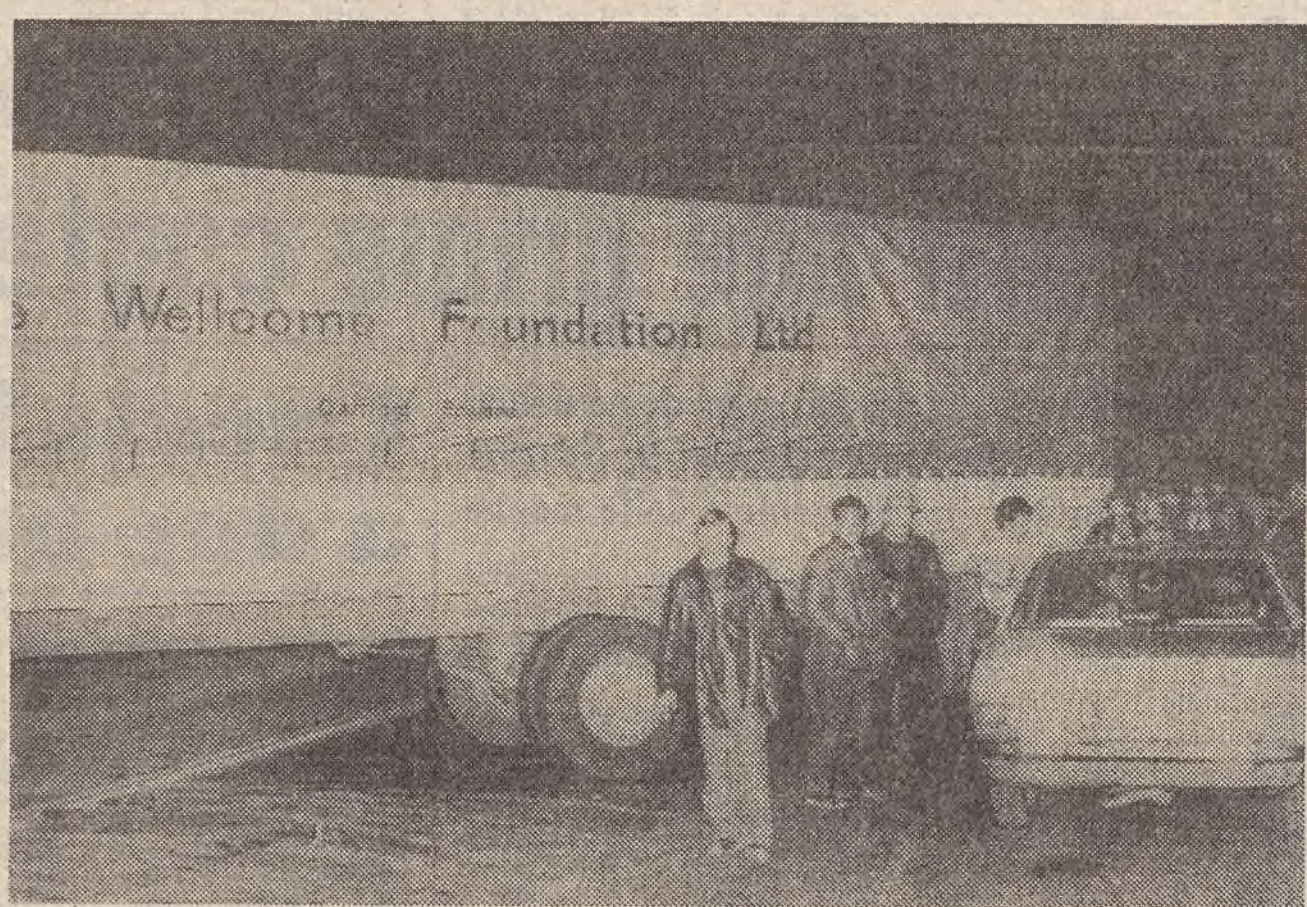
L'accordo con il ministro Balzamo è stato firmato nella tarda serata di martedì dalle associazioni Fiat e Sna; nel primo pomeriggio di ieri poi, dopo un'animata assemblea di autotrasportatori ad Assago (Milano), anche la Fai ha sciolto la propria riserva, accettando le proposte d'accordo del ministro Balzamo. Da oggi dunque, il traffico dei camion dovrebbe tornare alla completa normalità.

Ieri mattina il ministro dei trasporti aveva riferito in commissione al Senato sull'esito delle trattative. Balzamo aveva sottolineato in particolare l'importanza economica e sociale dell'accordo che, oltre alla disciplina delle tariffe, contiene impegni relativi al rilancio programmato delle autorizzazioni per conto terzi, una nuova linea in materia di autorizzazione ai trasporti internazionali.

Il governo ha promesso inoltre il rapido avvio di un disegno di legge per il credito agevolato, nuove disposizioni per le indennità di trasferta, eventualità di sgravi degli oneri sociali, la semplificazione delle procedure doganali, una rapida definizione del problema del recupero dell'Iva per l'acquisto e l'ammortamento del mezzo.

Questa linea era stata accettata martedì sera da dieci organizzazioni degli autotrasportatori su undici. La Fai (206 mila aderenti), in un primo tempo aveva deciso di non accettare le promesse del governo, ed era intenzionata a proseguire anche con i blocchi stradali. C'è voluto qualche ora di dibattito, nella assemblea immediatamente convocata per il pomeriggio di ieri nella cintura milanese, ad Assago, per «ammorbidire» le posizioni della base.

I camionisti della Fai, in particolare, dissentivano sui tempi ed i modi per l'istituzione della tariffa obbligatoria prevista dalla legge 198.



Roma — Rimossi anche gli ultimi blocchi stradali attuati dai camionisti, come quello (nella foto) che per diverse ore ha fermato il traffico martedì alla periferia di Roma (Ap)

Uno squalo è nato nel container del circo

MILANO — E' nato uno squalo in un container. Si chiama Atalanta e, al momento della nascita, era lungo dieci centimetri. Il «letto eventuale» è avvenuto nel container del circo Medrano, dove «abitano» i genitori, due squali di razza «nutrice».

Ad accorgersi di quanto si stava preparando sono stati, alla fine di dicembre, gli addetti al container: nell'acqua erano comparsi dei «corpi estranei» in realtà piccoli embrioni già morti. Il giorno dopo mancava squalo ma non è stato possibile salvarlo. Solo quando la temperatura dell'acqua del container è stata portata a 27°, è nato lo squalo «Atalanta».

Atalanta è stato messo in incubatrice, un acquario a temperatura tropicale predisposto in un negozio di Milano. Lo squalo è stato alimentato nei primi giorni di vita, con sostanze vitaminiche.

MA I NEGOZIATI SI PREANNUNCIANO UGUALMENTE ASSAI DURI

La piattaforma dei braccianti sotto il tetto del 16 per cento

ROMA — Da oggi i braccianti hanno la loro piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che viene a scadenza alla fine di marzo. L'ha definitivamente varata la riunione dei consigli direttivi nazionali delle organizzazioni di categoria (Federbraccianti, Fisa e Uisba) aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil, svoltasi ieri a Roma a conclusione di un intenso dibattito alla base.

La piattaforma contrattuale — che interessa circa un milione e mezzo di operai agricoli e florovivaisti — non si discosta dalle linee generali, proposte a suo tempo dai gruppi dirigenti centrali delle organizzazioni braccianti, ma con una significativa novità: la quantificazione degli aumenti salariali chiesti in ar-

monia con il rispetto del «tetto» del 16 per cento.

Le rivendicazioni salariali sono le seguenti. 37 mila lire d'aumento mensile per l'operaio agricolo comune, 70 mila lire per l'operaio qualificato, 82 mila lire per quello specializzato e 110 mila lire per l'operaio agricolo super-specializzato.

Nella sua relazione introduttiva, il segretario nazionale della Fisa-Cisl Mantovani ha però tenuto a precisare che, per iniziare le trattative contrattuali con la Confagricoltura, i sindacati pongono una pregiudiziale trinitaria: l'organizzazione degli imprenditori agricoli deve preventivamente ritirare la disdetta dell'accordo sulla scala mobile, che per ora è soltanto sospesa.

La moderazione salariale dei sindacati braccianti si giustifica infatti solo se c'è la certezza che la scala mobile continuerà a funzionare regolarmente anche per gli operai agricoli e florovivaisti. Tutta la piattaforma contrattuale si muove, in effetti, in sintonia con le conclusioni della recente riunione di Firenze dei consigli generali Cgil-Cisl-Uil e con l'accettazione del tetto del 16 per cento per l'aumento delle retribuzioni, ma intende parimenti contribuire — come ha spiegato Mantovani — a dare carattere di centralità nell'iniziativa sindacale alla lotta per il rilancio del Mezzogiorno e dell'agricoltura.

La principale novità della piattaforma contrattuale è l'introduzione del salario-base nazionale al posto del livello

minimo salariale. Questo salario-base — che trasforma la struttura retributiva degli operai agricoli — costituisce cioè la retribuzione negoziata separatamente, alla quale si aggiunge la contingenza maturata: si tratta cioè di un punto di riferimento salariale valido per gli operai agricoli di tutto il Paese, che sostituisce il vecchio integrativo, che verrà contratto provincialmente.

In sostanza, la struttura contrattuale dei braccianti sarà articolata su due principi: 1) il contratto collettivo nazionale di lavoro, nel quale sarà, tra l'altro, definito il salario-base nazionale; 2) il contratto integrativo provinciale, che dovrà raccogliere le rivendicazioni degli operai legate alle diverse realtà locali.

PERCHÉ LA DURA CONDANNA A NOVE ANNI DI CARCERE

L'agghiacciante ritratto del «luminare» Moricca

«Nella sua insaziabile cupidigia non esitò a speculare sul dolore»

La massa di prove ed elementi di accusa non lascia adito al dubbio

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — «L'insaziabile cupidigia del prof. Guido Moricca, la figura di Guido Moricca, fino a qualche tempo fa considerato uno tra i più illustri clinici del Paese poteva vantarsi, esce moralmente distrutta. A parte la frase posta, il documento, redatto dal giudice a latere Anita Vecchiarelli, non si lascia andare a considerazioni moralistiche; segue, anzi, scrupolosamente gli immutabili e spesso agghiacciati episodi di concussione riferiti dalle decine di testimoni ascoltati durante il processo, proprio la gran massa di prove ed elementi d'accusa, però, costituiscono la traccia che porta a fissare senza ombra di dubbi la responsabilità di Moricca e dei suoi collaboratori, l'assistente Franco Saullo, condannato a tre anni, e le caposala Michela Morelli e Suor Agnèsita, condannate ad un anno ed

undici mesi di reclusione. La vicenda dei «post-letto» venduti a peso d'oro nel reparto di «terapia del dolore» viene ricostruita, dapprima, attraverso le testimonianze che il Pubblico Ministero Giancarlo Armati raccolse dai familiari dei pazienti. Da tutte le denunce, secondo i giudici, si trae innanzitutto la convinzione che Moricca aveva costruito il proprio «disegno criminoso» sfruttando le insufficienze croniche della struttura politica e certe prassi purtroppo vigenti in molti ospedali italiani. Tra le altre, quella secondo la quale, in genere, i primari fanno visite ambulatoriali presso gli ospedali.

Ciò avrebbe consentito a Moricca di «consigliare» chiunque si rivolgesse a lui per un controllo di recarsi nella clinica privata «Valle Giulia». Inoltre, Moricca fece in modo di poter sempre disporre nel reparto di una decina di letti «privati», al di fuori della dotazione ufficiale. Questo «occultamento» gli permise, secondo il tribunale, di «allungare a dismisura la lista d'attesa».

La certezza che Moricca ed i suoi assistenti fossero perfettamente consapevoli di commettere gravissimi abusi è data, secondo il Tribunale, innanzitutto dalla «clandestinità» del ricovero dei pazienti passati per «Valle Giulia», ad ognuno dei quali ci si premurava di raccomandare assoluta segretezza riguardo alla procedura seguita per ottenere il posto-letto al «Regina Elena» e di seguire particolari istruzioni anche per entrare nell'ospedale. A ciò si aggiunge l'espressa richiesta, fatta da Saullo o dallo stesso Moricca di danaro contante per il pagamento delle somme di danaro (generalmente intorno al milione di lire) richieste per il ricovero al reparto.

Dopo aver indicato nella Morelli ed in Suor Agnèsita le «necessarie pedine d'appoggio» di cui Moricca aveva bisogno per completare i propri piani criminali, la sentenza ricorda che gli atti processuali hanno provato la piena responsabilità anche del direttore sanitario del «Regina Elena», il prof. Antonio Caputo, il quale, accusato di omissione di atti d'ufficio ed uscito indenne dal processo grazie all'amnistia, era certamente al corrente del traffico di posti-letto da anni realizzato nel reparto di «terapia del dolore».

Sergio Gerardini

Giancarlo Dal Molin

Torino

Il giorno dopo la pubblicazione avevamo precisato che il signor Dal Molin non c'entrava con l'episodio. E due giorni dopo, riportando il comunicato della forza politica cui il Dal Molin appartiene, avevamo ribadito tale concetto.

Il blitz nella sanità

Il Parlamento ha convertito in legge, qualche giorno fa, il decreto presentato alla fine di novembre dal Governo in materia sanitaria, sul blocco degli organici delle Usl. Con un blitz tipico del modo di gestire la Sanità nel nostro paese, era stata reintrodotta nel decreto (ma cosa c'entra?) la famosa norma sul «tre giorni» imposta la subalternità della struttura privata rispetto alla struttura pubblica. Non contento di ciò il Parlamento ha rincarato la dose ufficializzando, al contrario di quanto stabilito dalla legge di riforma sanitaria, che le strutture sanitarie private sono residuali e subalterne a quella pubblica.

E' indubbio che tanta ostinazione del Governo va se non altro segnalata perché il Parlamento ha approvato questa norma dopo aver bocciato per ben altre due volte precedenti decreti legge, l'uno susseguente all'altro, predisposti rispettivamente dal Governo Fanfani e dal Governo Spadolini, con gli stessi contenuti.

Ora ci si chiede: per quale motivo i burocrati improvvisamente riscoprono il privilegio politico e strategico della struttura pubblica e modificano d'un colpo solo la legge di riforma sanitaria? Essa infatti nella precedente formulazione stabiliva che l'assistenza sanitaria specialistica è prestata di norma presso gli ambulatori delle Usl o presso gli ambulatori convenzionati. Ora si è voluto far passare una dizione secondo la quale tale assistenza specialistica è fornita di norma presso gli ambulatori ed i presidi delle Usl e che essa può essere fornita da gabinetti specialistici, da ambulatori e da presidi convenzionati. Tutto ciò superando d'un colpo solo le numerosissime pronunce della magistratura ordinaria ed amministrativa attuando, in pratica, la nazionalizzazione della Sanità italiana.

Sergio Gerardini

VERTENZA EDITORIA

Messa in libertà dei giornalisti: la posizione del «Piccolo»

I giornalisti di tutte le testate sono impegnati in questi giorni in azioni di lotta per ottenere che gli editori si siedano al tavolo delle trattative nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso. Analogamente stanno facendo i poligrafici (Fulpe), che hanno già attuato scioperi e che altri si apprestano ad attuare.

La Fieg (federazione editori), nel paese tentativo di rompere il fronte sindacale di quanti operano all'interno delle singole testate e nel chiaro intento di creare dissidi e fratture tra giornalisti e poligrafici, ha invitato le aziende a mettere in libertà i redattori in occasione di scioperi proclamati dalla Fulpe. La messa in libertà si traduce praticamente nella riduzione del compenso per la giornata in questione, in quanto i giornalisti non godono, in questa circostanza, della cassa integrazione, che viene invece attribuita ai poligrafici quando i redattori si astengono dal lavoro.

I giornalisti del «Piccolo» denunciano come illegittima la decisione della Fieg in quanto al solo direttore spetta la facoltà di fissare orari e organici per seguire avvenimenti e fonti di informazione in qualsiasi circostanza, compresa quella che prevede la non uscita del giornale.

Tale posizione è stata espressa, nella sua autonomia, anche dal direttore di testata e pertanto non gli è stato di sciopero dei poligrafici, saranno garantite presenze giornalistiche sufficienti a coprire i servizi da realizzare comunque e a fronteggiare un'eventuale revoca dell'agitazione.

I giornalisti del «Piccolo», nel ribadire che la presa di posizione della Fieg costituisce un'indebita e illegittima ingerenza nei poteri del direttore, si riservano ogni e qualsiasi azione, sindacale e legale, qualora tale misura dovesse venire applicata nei loro confronti.

Il Comitato di Redazione

Opinioni dei lettori

Non è mai stato coinvolto

«Il Piccolo» del 2 febbraio, nell'articolo di fondo, riporta notizie completamente false riguardo alla mia persona. Tengo pertanto a precisare: non sono stato assolutamente, in nessun modo, coinvolto in operazioni di polizia né a Tarcento né altrove; non sono stato mai né fermato né arrestato dalla forza pubblica; la mia abitazione non è mai stata perquisita.

Giancarlo Dal Molin

Torino

Il giorno dopo la pubblicazione avevamo precisato che il signor Dal Molin non c'entrava con l'episodio. E due giorni dopo, riportando il comunicato della forza politica cui il Dal Molin appartiene, avevamo ribadito tale concetto.

Il blitz nella sanità

Il Parlamento ha convertito in legge, qualche giorno fa, il decreto presentato alla fine di novembre dal Governo in materia sanitaria, sul blocco degli organici delle Usl. Con un blitz tipico del modo di gestire la Sanità nel nostro paese, era stata reintrodotta nel decreto (ma cosa c'entra?) la famosa norma sul «tre giorni» imposta la subalternità della struttura privata rispetto alla struttura pubblica. Non contento di ciò il Parlamento ha rincarato la dose ufficializzando, al contrario di quanto stabilito dalla legge di riforma sanitaria, che le strutture sanitarie private sono residuali e subalterne a quella pubblica.

E' indubbio che tanta ostinazione del Governo va se non altro segnalata perché il Parlamento ha approvato questa norma dopo aver bocciato per ben altre due volte precedenti decreti legge, l'uno susseguente all'altro, predisposti rispettivamente dal Governo Fanfani e dal Governo Spadolini, con gli stessi contenuti.

Ora ci si chiede: per quale motivo i burocrati improvvisamente riscoprono il privilegio politico e strategico della struttura pubblica e modificano d'un colpo solo la legge di riforma sanitaria? Essa infatti nella precedente formulazione stabiliva che l'assistenza sanitaria specialistica è prestata di norma presso gli ambulatori delle Usl o presso gli ambulatori convenzionati. Ora si è voluto far passare una dizione secondo la quale tale assistenza specialistica è fornita di norma presso gli ambulatori ed i presidi delle Usl e che essa può essere fornita da gabinetti specialistici, da ambulatori e da presidi convenzionati. Tutto ciò superando d'un colpo solo le numerosissime pronunce della magistratura ordinaria ed amministrativa attuando, in pratica, la nazionalizzazione della Sanità italiana.

Io credo che abbia ragione il presidente del Consiglio Spadolini quando concentra tutte le sue forze sul problema del tetto del disavanzo pubblico. Vorrei solo invitare a guardare bene i conti della Sanità italiana. L'intero comparto del convenzionamento esterno per il 1981 inciderà secondo quanto previsto, per meno di 1100 miliardi, pari a circa il 5% dell'intera spesa sanitaria, mentre parteciperanno le cosiddette compartecipazioni ospedaliere, ampiamente illegittime in quanto rappresentano illeciti penali, sfioreranno i 600 miliardi contro i poco meno di 130 inizialmente previsti all'inizio dell'anno. E su questo punto non posso che complacermi con le iniziative intraprese in questi giorni dalla magistratura milanese che finalmente vuol vedere chiaro in questa questione.

Dunque, da che parte sta lo spreco, da che parte stanno gli abusi ed il balletto delle analisi, che secondo taluni servono solo per arricchire i gabinetti di analisi? Secondo la mia opinione solo con l'uso corretto e serio del tetto del disavanzo sanitario privato, con questi rozzi colpi di mano, che mirano soltanto a spazzare via l'intero comparto del convenzionamento esterno, che si è in buona fede quando si parla di voler fare decollare la riforma sanitaria in Italia.

È necessario, e ciò è fuori di dubbio, attuare una seria politica dei protocolli delle analisi per evitare inutili duplicati, ma è necessario anche cambiare il rapporto tra utente e Sanità, ponendo il problema dell'attenzione dei professionisti che in esso operano, puntando al miglioramento di quella che è l'intera organizzazione della Sanità italiana. Non è certo da questa riforma che la legge veniva inviata al Consiglio regionale perché la modificasse, ora invece viene nuovamente riproposta nella prima illegittima formulazione. Se non si avrà il coraggio di sedersi intorno ad un tavolo per stabilire i reali costi che vengono sostenuti dalla struttura privata rispetto alla struttura pubblica, ci sarà ben poco da salvare ancora nella Sanità italiana.

Operando a furia di decreti legge ed «imponendo» in modo quasi ricattatorio al Parlamento di convertirli non si farà niente altro che creare disorientamento nel settore, trattando il cittadino letteralmente da suddito ed avendo contemporaneamente distrutto l'unico comparto della Sanità italiana che ancora opera in un'ottica di efficienza e di risparmio.

Marcello Nicolodi
Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi
Roma

PROFUGHI — Dopo una vasta «caccia all'uomo» sono stati catturati dalla polizia jugoslava altri due profughi rogeni sfuggiti alla polizia jugoslava che intendeva riconsegnarli alle autorità del loro paese.

minalizzando il settore delle analisi a scopo di accertamento diagnostico, indicando come il solo responsabile della voragine di miliardi che il servizio sanitario nazionale costa alla collettività. E c'è chi, in questa situazione, pesca nel torbido.

E mi riferisco ad alcuni esponenti di certe figure professionali i quali vanno blaterando che biologi e medici non sono legittimati a dirigere i gabinetti di analisi a scopo di accertamento diagnostico. Al cittadino nessuno pensa; viene sbattuto da una Saub all'altra, gli si racconta che da oggi in poi si dovrà rivolgere solo ai laboratori pubblici ed agli ospedali; le analisi di giorni, ma non i famosi tre, di cui si parla politivamente, ma anche 8, 10, 14, non si contano più.

Ma al cittadino nessuno ha il coraggio di dire che chi gestisce la sanità italiana si è sempre rifiutato di sedersi al tavolo per fare i conti. Quanto costano le analisi condotte negli ospedali e nei laboratori pubblici; quanto vale la efficienza dei laboratori privati; quale peso possono avere i 70.000 lavoratori dei presidi privati convenzionati che nel giro di poche settimane possono perdere il loro posto di lavoro? Sono queste domande alle quali non abbiamo

Precisazione

Sul giornale di martedì 9, nell'annunciare in prima pagina i risultati delle elezioni amministrative a Lamezia, abbiamo scritto nel sommario: «La Dc sta fionessando, comunisti in flessione». Questa formulazione è sbagliata: in effetti, come abbiamo precisato nel giornale di ieri — la flessione ha riguardato non solo il Pci ma anche la Dc. L'errore è dovuto al fatto che, per motivi di orario, il titolo è stato redatto solo con i dati parziali. In seguito, all'aggiornamento dei dati nel testo non è corrisposto un analogo aggiornamento del titolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Le proposte che l'Ordine nazionale dei biologi avanza mirano sostanzialmente a chiedere alle Regioni di programmare con un tetto massimo di analisi garantite l'attività di ciascun laboratorio convenzionato esterno attualmente esistente sul territorio. Si tratta di un altro modo per togliere di mezzo le speculazioni sul fenomeno del comparto in quanto un laboratorio sarebbe garantito il numero massimo di analisi che rappresenterebbe il suo volume di attività annua, con il servizio sanitario nazionale, evitando in sostanza la creazione del bisogno di analisi nei pazienti e nei medici di base chiamati a richiedere le prestazioni.

Se tutto ciò non avverrà, cioè se in altri termini non si sderogano i efficaci misure atte da una parte a colpire gli abusi e, dall'altra, a frenare l'affannoso attivismo regionale, le tesori da «inventare» ogni giorno una ricetta nuova per salvare la Sanità italiana non ci sarà più speranza per la riforma sanitaria. Un esempio è quello rappresentato dalla legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 13.8.1981. Inizialmente prevedeva che la direzione dei gabinetti di analisi fosse affidata oltre che ai biologi o ai medici anche ai chimici ed ai farmacisti. Un nostro intervento presso la Presidenza del Consiglio data l'illegittimità della decisione sortiva l'effetto che la legge veniva inviata al Consiglio regionale perché la modificasse, ora invece viene nuovamente riproposta nella prima illegittima formulazione. Se non si avrà il coraggio di sedersi intorno ad un tavolo per stabilire i reali costi che vengono sostenuti dalla struttura privata rispetto alla struttura pubblica, ci sarà ben poco da salvare ancora nella Sanità italiana.

Operando a furia di decreti legge ed «imponendo» in modo quasi ricattatorio al Parlamento di convertirli non si farà niente altro che creare disorientamento nel settore, trattando il cittadino letteralmente da suddito ed avendo contemporaneamente distrutto l'unico comparto della Sanità italiana che ancora opera in un'ottica di efficienza e di risparmio.

Marcello Nicolodi
Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi
Roma

PROFUGHI — Dopo una vasta «caccia all'uomo» sono stati catturati dalla polizia jugoslava altri due profughi rogeni sfuggiti alla polizia jugoslava che intendeva riconsegnarli alle autorità del loro paese.

TROVATA UCCISA IN UNA VILLA DI RAPALLO

Misteriosa morte di una baronessa

GENOVA — Un litigio, un colpo di pistola, la morte. Così è nato a Rapallo, nella stanza di una splendida villa, il mistero della baronessa. Lei, Rosalba Daniele, 41 anni, genovese, sposata con il barone Guido Scaldasole d'Acquaviva, 71 anni, è stata trovata rannicchiata sul pavimento della camera da letto. Fochi istanti dopo ha cessato di vivere. La ferita alla tempia destra, provocata da una pallottola partita da una pistola di grosso calibro, l'ha uccisa.

Il marito e il figlio, Massimo, 21 anni, studente universitario, dopo un interrogatorio fume, sono stati rinchiusi in carcere in stato di fermo, a disposizione del magistrato che dirige le indagini. Anche la dinamica del fatto non è chiara. Sembra che un furioso litigio sia avvenuto in uno dei salotti della villa tra il marito, il figlio e lei stessa. Al termine la donna, visibilmente alterata, si è rifugiata nella sua stanza da letto. Fochi istanti dopo un colpo di pistola ha echeggiato tra le mura della grande villa. Sono accorsi marito e figlio e hanno trovato la baronessa a terra, rannicchiata. La donna è stata portata al locale pronto soccorso con un'autolettiga della Croce bianca ma, pochi istanti dopo il ricovero, ha cessato di vivere per la ferita alla testa.

La pistola, una «calibro 38 speciale», della quale è partito il colpo mortale che ha ucciso la nobildonna, gli inquirenti l'hanno trovata in un cassetto del comodino chiuso, nella stanza dove è avvenuta la tragedia. E' un particolare che lascia aperta la porta a ipotesi inquietanti.

Secondo i familiari, l'arma è scivolata dalle mani di Rosalba Daniele direttamente nel cassetto subito dopo il suicidio. La donna, infatti, si sarebbe uccisa appoggiando i gomiti sopra il comodino da cui era stata estratta l'arma. I militi della Croce bianca, accorsi sul posto, nella confusione avrebbero poi chiuso il cassetto.

Gli inquirenti, invece, sembrano sostenere la tesi che la pistola trovata nel cassetto era ricoperta da un sacchetto di cellophane. Se questo particolare dovesse essere confermato aggraverebbe ulteriormente la posizione di padre e figlio. Ci troviamo, dunque, di

fronte a una serie di particolari che lasciano aperte, fino adesso, molte porte per la soluzione del «giallo». Il corpo della baronessa inoltre è stato trovato steso davanti al letto supino. Sparandoci alla tempia destra avrebbe dovuto ricevere nella caduta una «spinta» verso sinistra. Il corpo, invece, sarebbe stato trovato in una posizione diversa e, cioè, leggermente spostato. C'è poi un altro particolare a cui gli inquirenti danno una notevole importanza: una lettera che Rosalba Daniele avrebbe scritto giorni fa ad un parente. In essa ci sarebbero, secondo indiscrezioni, alcune frasi che testimonierebbero una situazione diventata insopportabile all'interno della villa.

Siamo dunque di fronte ad alcuni misteri che, nelle prossime ore, potrebbero essere rapidamente chiariti.

DA LUSSEMBURGO

Per il vino ultimatum alla Francia

BRUXELLES — La Corte di giustizia europea di Lussemburgo ha lasciato tempo alla Francia fino al 19 febbraio per presentare le proprie controdeduzioni all'accusa di ostacolare illegalmente le importazioni di vino italiano.

La notizia trapelata a Bruxelles da fonti comunitarie trova conferma ufficiale presso la Corte. I giudici di Lussemburgo hanno preso conoscenza del procedimento avviato dalla commissione Cee contro il governo francese che aveva deciso di rallentare le importazioni di vino italiano.

In particolare, la commissione chiedeva alla Corte di agire con procedura di urgenza per assicurare «la libera circolazione dei prodotti all'interno della comunità, in attesa della sentenza sul caso». Con la procedura ora avviata, la Corte non potrà pronunciarsi sull'adozione delle misure conservative chieste dalla commissione prima dell'ultima settimana di febbraio: dopo la presentazione della «memoria» francese, la Corte dovrà convocare le parti in udienza.

ESPLODE UNA GRANATA E LE FIAMME DIVORANO I BOSCHI DEL CIAURLEC

Parte un incendio dal poligono militare nel Pordenonese: denuncia contro Lagorio

PORDENONE — Il presidente del comitato popolare contro le servitù militari di Pinzano al Tagliamento, Danilo Poci, con un esposto alla procura della Repubblica di Pordenone ha denunciato il ministro della difesa Lello Lagorio per incendio volontario. La singolare iniziativa è stata presa dopo l'ennesimo incendio che ha devastato il poligono di tiro del monte Ciaurlec (sopra il comune di Traveto), causato da una granata esplosa nel corso di esercitazioni a fuoco di artiglieria dalla postazione di tiro detta il «Bendo», sul greto del Tagliamento.

Quello degli incendi sulle pendici del Ciaurlec, un territorio di proprietà dell'esercito ma dove spessissimo le fiamme si allargano ai boschi vicini, è uno dei tanti disagi che il poligono stesso e le esercitazioni provocano alle popula-

zioni dei comuni pedemontani e che hanno innescato una dura protesta raccolta dal Comitato popolare contro le servitù militari di Pinzano. L'incendio che ha spinto alla denuncia del ministro della difesa si è sviluppato l'altro ieri dopo che una granata aveva provocato un piccolo focolaio che rapidamente si è esteso favorito da un forte vento di tramontana e dalla inadeguatezza dei mezzi a disposizione delle squadre di militari adibite a controllare questo tipo di incendi.

L'opera di spegnimento delle fiamme è durata quindi due giorni a causa delle difficoltà incontrate ad operare durante le notte in una zona molto accidentata e con il pericolo rappresentato dalle numerose granate inesplose che si trovano all'interno del poligono. I 150 ettari devastati dal fuoco non sono tutti di proprietà militare, in quanto una parte del bosco costituisce la riserva di caccia di Traveto e proprio recentemente c'era stato un ripopolamento di selvaggina.

Il danno per la distruzione del bosco non è stato ancora esattamente calcolato, ma secondo le prime stime ammonta a centinaia di milioni, oltre al guasto ambientale. Questo ennesimo incendio sul Ciaurlec (ogni anno in media se ne verificano 3 o 4), il secondo per vastità dopo quello di alcuni anni fa che ha interessato circa 500 ettari, avrà certamente un seguito con la denuncia del ministro Lagorio, che secondo il comitato popolare di Pinzano è direttamente responsabile per non aver ottemperato alla legge regionale n. 8 del '77 che fa divieto di compiere azioni che possano costituire pericolo d'incendio. La stessa legge prevede per il periodo autunno-primavera lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale.

Umberto Sarcinelli

SEQUESTRATI 11 CHILI DI DROGA E CIRCA 60 MILIONI

Finiti in cella due trafficanti d'hashish che operavano tra il Veneto e l'Isontino

GORIZIA — Un giovane arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, un altro denunciato in stato di fermo per concorso nello stesso reato, undici chili di hashish sequestrati assieme a una sessantina di milioni, parte dei quali in valuta straniera: con questa operazione antidroga, svoltasi la notte scorsa in alcune località a ridosso del confine tra la nostra regione e il Veneto, gli inquirenti avrebbero troncato un'altra ramificazione del traffico di sostanze stupefacenti tra il Veneto e l'Isontino.

I due finiti nella rete tesa dopo lunghe indagini, sono Giuseppe Favaro, 25 anni, abitante in un vecchio casolare della frazione Peselega di Scorzè e Fabio Damonte, di 24 anni, abitante a Marano Lagunare e conosciuto nel «giro» con lo pseudonimo di Emerson. Entrambi sono stati associati alle carceri del Coronerato di Trieste: il primo in stato di arresto, il secondo in stato di fermo, in attesa degli sviluppi delle indagini. L'operazione condotta in

giunti nella giornata di ieri rinforzi provenienti dalle stazioni di Claut, Aviano, Barcis e Maniago, oltre a circa ottanta militari e due elicotteri del 5° raggruppamento Ala Bigli di Casarsa che hanno agevolato il trasporto di uomini e materiali.

L'opera di spegnimento delle fiamme è durata quindi due giorni a causa delle difficoltà incontrate ad operare durante le notte in una zona molto accidentata e con il pericolo rappresentato dalle numerose granate inesplose che si trovano all'interno del poligono. I 150 ettari devastati dal fuoco non sono tutti di proprietà militare, in quanto una parte del bosco costituisce la riserva di caccia di Traveto e proprio recentemente c'era stato un ripopolamento di selvaggina.

Il danno per la distruzione del bosco non è stato ancora esattamente calcolato, ma secondo le prime stime ammonta a centinaia di milioni, oltre al guasto ambientale. Questo ennesimo incendio sul Ciaurlec (ogni anno in media se ne verificano 3 o 4), il secondo per vastità dopo quello di alcuni anni fa che ha interessato circa 500 ettari, avrà certamente un seguito con la denuncia del ministro Lagorio, che secondo il comitato popolare di Pinzano è direttamente responsabile per non aver ottemperato alla legge regionale n. 8 del '77 che fa divieto di compiere azioni che possano costituire pericolo d'incendio. La stessa legge prevede per il periodo autunno-primavera lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale.

Umberto Sarcinelli

La messa in libertà si traduce praticamente nella riduzione del compenso per la giornata in questione, in quanto i giornalisti non godono, in questa circostanza, della cassa integrazione, che viene invece attribuita ai poligrafici quando i redattori si astengono dal lavoro.

I giornalisti del «Piccolo» denunciano come illegittima la decisione della Fieg in quanto al solo direttore spetta la facoltà di fissare orari e organici per seguire avvenimenti e fonti di informazione in qualsiasi circostanza, compresa quella che prevede la non uscita del giornale.

Tale posizione è stata espressa, nella sua autonomia, anche dal direttore di testata e pertanto non gli è stato di sciopero dei poligrafici, saranno garantite presenze giornalistiche sufficienti a coprire i servizi da realizzare comunque e a fronteggiare un'eventuale revoca dell'agitazione.

I giornalisti del «Piccolo», nel ribadire che la presa di posizione della Fieg costituisce un'indebita e illegittima ingerenza nei poteri del direttore, si riservano ogni e qualsiasi azione, sindacale e legale, qualora tale misura dovesse venire applicata nei loro confronti.

Il Comitato di Redazione

Tenute sotto stretto controllo le mezze figure dei consumatori-spacciatori, troncati in più riprese l'estate scorsa i tentativi di milanesi e veronesi di installare basi di appoggio nella zona e in particolare a Grado, anche il canale veneto del rifornimento di droga avrebbe subito adesso un colpo non indifferente.

R. A.

A DUE ANNI DALL'ASSASSINIO PER MANO DELLE BR

Bachelet, una lezione che non si è smarrita

Ricorre domani il secondo anniversario della morte di Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura assassinato dalle Brigate rosse nell'atrio della facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma, dove insegnava diritto pubblico. Per ricordarlo, un gruppo di amici hanno pubblicato in questi giorni un volume di saggi, «L'amministrazione nella società complessa» (Il Mulino, pp. 215, lire 12.000), che raccoglie studi e testimonianze sui temi dell'organizzazione della pubblica amministrazione ai quali Bachelet aveva dedicato la sua attività.

Onorare la memoria di Vittorio Bachelet significa rendere omaggio anche alle sue vittime della violenza terroristica, proprio nelle settimane che hanno visto le forze dell'ordine infliggere un duro colpo alle formazioni eversive. E l'indicazione più alta viene proprio dalle parole che Bachelet pronunciò alcuni anni



or sono, intervenendo sul tema della violenza.

Confermando la sua formazione cristiana disse: «Non si vince l'egoismo mostruoso di chi stronca la vita se non con un supplemento d'amore, se non contrapponendo la capacità di dare la vita per il soste-

gno e la difesa degli innocenti, per chi vive in una situazione insostenibile di giustizia». Per gentile concessione di Il Mulino pubblichiamo l'intervento di Sabino Cassese dedicato all'idea del coordinamento prima e dopo Bachelet.

E. P.

Tema: il coordinamento

«L'attività di coordinamento nell'amministrazione pubblica dell'economia», il primo dei volumi di Bachelet (e il primo dei contributi italiani sul coordinamento), è del 1957. Nei confronti di un'opera che ha un quarto di secolo di vita bisogna fare esercizi di storia, cercare di collocarla nella sua epoca. Quanto tempestivo fu — dunque — l'intervento di Bachelet e come fu trattato da lui il tema del coordinamento?

L'esigenza di coordinamento nell'amministrazione pubblica si era presentata, quando scriveva Bachelet, da appena un lustro. L'amministrazione burocratica era composta di poche decine di migliaia di persone. Ancora in età giolittiana, l'«idem sentire» della burocrazia e della classe politica, le limitate dimensioni non ponevano problemi. Qualche problema si affacciò in età fascista, ma sarà risolto in maniera episodica, giorno per giorno; ad esempio, quando, nel 1936, si pone il problema di coordinare gli interventi in materia di assegni con l'esito. Mussolini invitò i principali burocrati e politici a riunirsi periodicamente sotto la sua direzione.

Anche nel secondo dopoguerra, contrariamente a quello che talvolta si dice, traducendo la storia dei fatti reali in storia di norme (in questo caso l'art. 41 della Costituzione), la questione non si pone.

Il problema del coordinamento nasce quando finisce l'esperienza di governo a direzione presidenziale, col settimo governo De Gasperi, e ricomincia la costituzione di enti pubblici e di nuovi ministeri: del 1950 è la Cassa del Mezzogiorno, del 1953 l'Eni, proliferano i nuovi ministeri: nel 1947 è il ministero del Bilancio, del 1956 quello delle Partecipazioni statali, del 1958 quello della Sanità.

Gli apporti della cultura si limitano a due contributi: quello di Giovanni Miele in tema di pianificazione e quello di Giuseppe Treves sui comitati interministeriali. Bachelet, quindi, coglie un'esigenza nuova. Giannini, nel 1958 recensendo il volume di Bachelet, scrive: «Fino ad allora dieci anni fa parlare di coordinamento, alta amministrazione, dirigenza, azione e impulso sembrava cosa indegna di un giurista ed anche linguisticamente riprovevole».

Il secondo elemento di originalità del lavoro di Vittorio Bachelet sta nel modo in cui è esaminata l'attività di coordinamento. Vengono passati in rassegna l'alta direzione, le direttive, gli ordinamenti nazionali, l'indirizzo politico, in settori diversi, dalla partecipazione statale, al mezzogiorno, all'ordinamento del credito. L'autore non tenta di dare una definizione di coordinamento. Giannini nel 1958 scrive: «Non esiste un atto di coordinamento come ce lo ha spiegato Bachelet, ma l'attività di coordinamento va a formare il contenuto di più atti».

Si potrebbe andare oltre. Per Bachelet non solo il coordinamento non esiste né come organizzazione né come attività, ma non esiste neppure come contenuto di atti diversi. Esso è solo un risultato, un effetto. Non c'è una attività di coordinamento, ma solo strumenti che possono consentire di ottenere questo risultato. Di più: nessuno di tali strumenti, per sé, è uno strumento di coordinamento ma, nell'insieme, essi possono realizzarlo.

Bachelet si discosta dall'impostazione tradizionale degli studi di diritto amministrativo. A quell'epoca, si studiava il diritto amministrativo isolando un istituto, esaminandone i diversi piani, le prospettive, le interconnessioni con altri istituti, traendo da

una trama concettuale generale tutte le linee che convergono verso l'istituto prescelto. Nel lavoro di Bachelet, invece, non c'è un centro. Esso sta ai libri tradizionali di diritto amministrativo dell'epoca come il cubismo sta all'«École des Beaux Arts».

Bachelet osserva che il coordinamento non fa riferimento a diritti o interessi, ma non è per questo meno importante. Non si dimentichi che, negli anni '50, vengono scritti circa 15 volumi relativi all'atto amministrativo, inteso come il momento nel quale si regola il rapporto autorità e libertà. Bachelet segue una strada diversa.

Bachelet scrive: l'organizzazione è materia sulla quale non indugie lo studioso di diritto amministrativo. Egli, invece, studia l'organizzazione. E la studia mettendo a frutto le esperienze fatte all'interno, non soltanto attraverso la lettura delle leggi.

Bachelet scrive: questo studio ci porterà quasi ai limiti della politica. E non ha paura di utilizzare memorie di politici o di segnalare prassi costituzionali. Basti ricordare i cenni alla nascita delle Ferrovie dello Stato e il riferimento, tratto dalle memorie di Giolitti, al ruolo giocato da Bianchi. Oppure la fine nota sulla posizione di Einaudi, nello stesso tempo ministro e governatore della Banca d'Italia. Questa attenzione alle prassi non era certamente in uso all'epoca.

In tutta l'opera, infine, non c'è lavoro di deduzione, non si parte da un ordine concettuale dato, da applicare ad una provincia nuova del diritto amministrativo, che viene così acquisita a quell'ordine concettuale. Questo è un fatto insolito. Solo qualche anno dopo, l'autore di un noto studio sulla potestà legislativa regionale si sentì obiettare da molti critici che non bisognava partire dall'analisi delle varie specie di potestà legislative, ma, al contrario, dalla definizione e natura della potestà legislativa regionale, per poi passare alle applicazioni di diritto positivo.

Bachelet continuerà a lavorare sul coordinamento, dopo il primo libro. Nel saggio sul piano di rinascita della Sardegna, si interessa del coordinamento-pianificazione; in altri lavori, della direzione delle municipalizzate, dei comitati di coordinamento, dei comitati interministeriali, ecc.

Ma, dopo il 1957, negli anni '60, si afferma l'illusione che basti mettere l'uno accanto all'altro gli strumenti lasciati dalla tradizione, per poter governare l'economia. La panoplia di strumenti è così ricca — si pensava — che basta dare ad essa un ordine. Quest'ordine sarà la programmazione.

Di qui l'interesse successivo sul tema del coordinamento, che parte dall'idea che il coordinamento fosse un altro atto amministrativo. E l'applicazione dei canoni tradizionali dello studio del giurista, alla ricerca dei poteri del coordinamento rispetto a quelli del coordinato, degli effetti della violazione dell'atto di coordinamento, delle sanzioni in caso di violazione dell'atto di coordinamento, della posizione del coordinamento tra gli atti ed i procedimenti amministrativi, ecc.

Gli anni '70 hanno insinuato molti dubbi nella illusione che ha dominato gli anni '60. Dagli eventi successivi si è notato che quegli strumenti, tolti dal loro ambiente naturale, usati per altri fini, possono mutarsi in fattori di regresso: non sono note che, messe in un altro pentagramma, danno suoni coerenti. Le partecipazioni statali sono degli anni '20, la legge bancaria degli anni '30, il controllo dei

prezzi degli anni '40, l'intervento nel Mezzogiorno degli anni '50. In molti casi, questi apparati furono istituiti per vivere fuori dalla politica (e cioè fuori del coordinamento); non potevano esser inseriti successivamente perché, semplicemente, non tolleravano questa invasione. D'altra parte i loro padri erano liberali-democratici «prestati» al fascismo negli anni '20, '30 e '40.

Il secondo motivo di dubbio deriva dal fatto che il coordinamento non appare, a questo punto, né un fine da raggiungere solo con strumenti giuridici, né un'esigenza indispensabile.

Si constata l'esistenza di amministrazioni coordinate, senza che vi sia un'attività di coordinamento. L'amministrazione francese non è coordinata perché esistono complesse procedure di coordinamento, ma perché è retta dai «grands corps». Le amministrazioni tedesche agiscono in maniera coordinata perché la loro burocrazia è omogenea, grazie al sistema referendario.

Si constata, inoltre, che esistono burocrazie non coordinate, ma che funzionano. E' forse coordinata la burocrazia degli Stati Uniti, dove le «agencies» concorrono e si sovrappongono fra di loro, e dove il governo federale non sa neanche quanti siano i dipendenti di tutte le sue branche? Li ci si ispira semplicemente a un altro concetto, quello del liberalismo applicato alla pubblica amministrazione. Quegli apparati amministrativi agiscono secondo la descrizione di Adam Smith del funzionamento del mercato: l'equilibrio si raggiunge con la competizione tra i corpi. Che bisogno c'è, dunque, di coordinamento?

Le vicende ultime del coordinamento, in Italia, sono più note. C'è chi pensa che il coordinamento sia addirittura un principio, che si trae dall'unità dell'ordinamento. Lo stesso Bachelet, in lavori minori successivi, è stato tentato dalla definizione della nozione. I fatti si affrettano a smentire. Nessuno, però, si è accinto a un esame dell'efficacia dei vari organismi e procedure di coordinamento. L'impressione è che Cipe, Cipi, Cipas, ecc. si interessino, spesso, di dettagli. Difetti della legislazione e lentezze della scienza giuridica si sommano ed aumentano perplessità e dubbi.

Sabino Cassese

APRE SABATO UN'IMPORTANTE RASSEGNA

Storia in acquatinta di Afro a Passariano

UDINE — La galleria Palaschi di Udine ospiterà sabato al 14 marzo l'opera completa in acquatinta di Afro, dal 1970 al 1975. E' un avvenimento di indubbio interesse, per la realizzazione del quale Paolo Palaschi ha lavorato per più di tre anni, alla ricerca dei vari pezzi dell'artista friulano che dalle prime incisioni degli anni Cinquanta passò poi alle litografie, acquetinte e acquaforti. Fra le opere che verranno esposte a Passariano, c'è anche la cartella completa di dieci acquetinte piccole, le uniche che Afro ha realizzato nella sua pur consistente produzione. Di tutto il suo lavoro, spiccano comunque due opere, il «Grande grigio», di ben due metri e venti per uno e venti, che è possibile ammirare anche alla Galleria regionale d'arte moderna Luigi Spazapan di Gradisca d'Isonzo, unitamente a un'altra opera significativa e importante, il «Controcampo».

Di questa produzione di Afro Nello Pontone nella pre-

IN MOSTRA A FIRENZE IL FRONTONE ETRUSCO DEL TEMPIO DI TALAMONE

I sette in braccio a Edipo

La splendida terracotta rievoca una battaglia epica, forse contro i Galli ma trasmette soprattutto l'orrore per la violenza umana e il Potere divino

Come Riace, più di Riace

FIRENZE — E' così anche gli italiani, almeno quelli che Bernardini, Bernini, al di là dell'apostrofo, con orgogliosa sicumera, «sibboni d'iniziazione estetica» da domenica prossima possono quietamente disporre in fila, a Firenze, al numero 38 di via della Colonna, dove è la sede del troppo poco conosciuto Museo archeologico, la dove l'anno scorso si celebrarono i fasti inattesi e inaspettati degli ormai ultrafamosi «Bronzi di Riace», belli, perfetti, erotici Eroi.

Oggi risorge in tutta la sua austerità, impietosa, crudele e lacerante bellezza l'epoca tragica del frontone del tempio di Talamone, restituiti nella sua interezza (quattro metri d'altezza ma quattordici di base, invece dei sette che erano esposti dal '21 all'anno dell'alluvione), per merito della consueta équipe di studiosi, guidati dal sovrintendente Francesco Nicotri, dallo storico tedesco Von Vacano e dallo specialista-princeps del restauro, Roberto Del Francia.

Se i guerrieri di Riace letteralmente «scoppiarono» di fronte alla curiosità e all'opinione pubblica di mezzo mondo, il dramma che si spalancò agli occhi esterrefatti del visitatore d'oggi è più ampio e complesso. Dunque. La composizione in terracotta è di due secoli almeno posteriore all'esistenza del Tempio, quando Talamone era uno dei più ricchi e potenti dei ceti etruschi. Ma ecco subito uno dei problemi che si affacciano di fronte a questa ricostruzione: il frontone posteriore alla costruzione del Tempio era, com'è stato spesso sostenuto, un'allegoria della città, ma insieme religiosa, ideologica e politica. Mi spiego. Mettere Edipo in un canto del frontone, così com'era sino a ieri (al centro, vera il genio alato della morte), o situarlo oggi come assoluto protagonista dell'intera vicenda, significa farli ammettere, doloresamente, l'impotenza di fronte al Destino, di fronte alla tirannide e onnipotente volontà di Zeus, contro al vano opporsi alla tracciante Collettività.

Ed ecco, al centro del frontone ricostruito oggi, Edipo invasori sconfitti dalla collina «italica»? O non piuttosto, come appare più probabile oggi, i Galli invasori nulla avevano a che fare con i Sette a Tebe, protagonisti dell'omonima tragedia di Eschilo e — soprattutto — delle «Fenicie» di Euripide?

Il dubbio — che verrà sollevato in ben altre sedi più scientifiche e dotte — è preparato — come si vede non è soltanto di natura archeologica, ma insieme religiosa, ideologica e politica. Mi spiego. Mettere Edipo in un canto del frontone, così com'era sino a ieri (al centro, vera il genio alato della morte), o situarlo oggi come assoluto protagonista dell'intera vicenda, significa farli ammettere, doloresamente, l'impotenza di fronte al Destino, di fronte alla tirannide e onnipotente volontà di Zeus, contro al vano opporsi alla tracciante Collettività.

Ed ecco, al centro del frontone ricostruito oggi, Edipo

Riusciranno i nostri eroi del Frontone a battere i famosi Mostri di Riace che fecero la fortuna del Museo archeologico fiorentino l'anno scorso, con più di centomila visitatori in pochi giorni, in fila sotto il sole bruciante, a ritmi di soft-foco, e con quel che n'è seguito, di cultura e di sub-cultura, di fenomeno di massa e di sociologia d'accatto?

Gli assessori alla cultura di Firenze, Abbondio e il Comune (Psi) e Tassinari per la Regione (Pci), giurano per il sì. Più ottimistici ancora sono, al riguardo, Francesco Nicotri, soprintendente archeologico della Toscana, responsabile del Museo, uno dei più belli e ordinati d'Italia (quarantotto sale, visitate in questi due anni più che gli Uffizi), il direttore dei restauri Roberto Del Francia (lo stesso dei «bronzi»), la città un po' tutta.

Alle cifre addirittura irriverenti che riguardano le sovvenzioni assegnate all'intero lavoro svolto nel corso dell'anno (scavi, inventari, operazioni finissime di restauro, ma anche penne a sfera e fotografie da pagare e inventariare con costi superiori alle possibilità) si aggiungono quest'anno un centinaio di milioni dedicati solamente ai sofisticatissimi dispositivi d'allarme per la sala del «Frontone» e alle altre due (l'ineffabile sorriso dei due «Kouroi» leggeri, puri e aurei) e ai criteri di rifondazione del Museo (A quando, a quando?). Duecento milioni in tutto.

Se va come l'anno scorso, il prezzo solo del biglietto (750 lire, visite gratuite due giorni alla settimana) copre metà delle spese. E poi vi sono le attività cosiddette «indotte».

Ripetendosi il «fenomeno-Riace», il «Frontone» lascerà a Firenze qualcosa come sei miliardi di lire portati dai supposti visitatori nella città bagnata dal maledorante Arno.

Qualche informazione? Telefonate direttamente alla Soprintendenza (055-215270), oppure al Museo (055-490089). Ricordatevi che le ore d'apertura sono canoniche: lunedì è chiuso, inutili le manifestazioni di protesta come l'anno scorso e che l'orario normale nei giorni feriali va dalle 9 alle 14, in quelli festivi dalle 9 alle 13.

Dimenticavate il primo maggio, il Ferragosto e il Santo Natale. Un consiglio? Mettetevi in fila già alle 8.30, la mattina. Se non proprio per primi, entrerete almeno tra i primi.

G. P.

allargare le braccia disperato e impotente, insieme porgendole a noi e insieme levandole al cielo, quel cielo che cost duramente l'ha colpito nei suoi affetti più cari, non perdonandogli il peccato mortale di «Urbis», mentre lui stesso si appella a noi contemporanei, di contro al peccato della Trasgressione, del superbo superamento dei limiti posti all'umanità».

Mito caro agli etruschi, il frontone in terracotta plasmata riveste dunque il tema dominante della disperazione del vecchio padre Edipo, la morte di Roma già dominata ma gli etruschi — appena al declino della loro civiltà — offrono una delle loro ultime esperienze d'arte e di moralità: quella che dovrebbe trasmettersi al visitatore, quella che ci parla quotidianamente di morte e di stragi contemporanee, quella in cui lo sprigionarsi in millenni addietro non può far altro che restituirci la dimensione esatta della vicenda.

lensa ripetitiva, del massacro umano e fraticida dai fratelli (Eteocle e Polinice) che nei colori ocra e rosa del cotto non nasconde certo lo spasmico e l'odio per la carneficina. I sette «eroi» che si scatenano contro Tebe sono Adrasto e Anfiarco, Capaneo e Ippomedonte, Parioneo, Polinice e Tideo, tutti uniti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto, gli unici a guardare un coccodrillo e Tideo, che li diretti contro Eteocle che si scannano — sotto gli occhi dello stesso sventurato Edipo — con Polinice, in uno spasmodico duello fratricida. Ma gli altri grandi due protagonisti del frontone sono Anfiarco e Adrasto,

CRONACHE DEL NORD - EST

REGIONE VERSO L'ESAPARTITO

Cosa fatta gli accordi

Sciolti il nodo degli enti locali isontini

TRIESTE — Le trattative per la nuova maggioranza alla Regione hanno impegnato la dirigenza dell'arrivo; gli ultimi ostacoli che persistevano sul tratto finale del percorso sono stati sgomberati l'altra sera a Udine a conclusione di una riunione-fiume delle segreterie regionali dei partiti interessati, presenti le rispettive segreterie provinciali di Gorizia: il nodo da sciogliere era appunto quello delle situazioni politiche eterogenee negli enti locali isontini.

Ed ecco quanto è stato concordato in quell'incontro: il presidente socialdemocratico dell'Unità sanitaria di Gorizia, eletto a suo tempo da una maggioranza di sinistra, si dimetterà per favorire l'elezione di un rappresentante della Dc (Martina); in compenso la Dc cederà al Psdi la presidenza del Consorzio industriale di Monfalcone, dell'Iap e delle aziende municipalizzate dei trasporti e del gas. Sono state così poste le premesse per soluzioni in linea con gli accordi perseguiti per la Giunta regionale anche nella realtà isontina, dove il Psdi e anche il Psi si sono spesso schierati con il Pci in opposizione alla Dc.

Solo da parte dei socialisti, la Dc non ha ottenuto impegni per l'assimilazione degli accordi regionali delle proprie future scelte di schieramento in enti come il comune di Monfalcone, di Grado e di altri minori, dopo le elezioni amministrative del 1983. Si tratta di situazioni che i socialisti si riservano di esaminare a tempo debito, caso per caso. Ad ogni modo, nella bozza d'accordo siglata l'altra notte a Udine, figura un passaggio nel quale tutti e sei i partiti convengono sul significato politico «omogeneizzante» dell'intesa, la quale si proietta pertanto anche in prospettiva.

I responsabili regionali della Dc, del Pri e del Psi si incontreranno stamane alle 11 a Udine, nella sede dell'assessorato all'agricoltura, per quello che il segretario della Dc, Braida, ha definito ieri come un «addio al celibato» dei partiti che formano l'attuale Giunta regionale. La cerimonia del «matrimonio» con il Psdi, il Pli e l'Unione slovena si celebrerà invece lunedì o martedì prossimi, in quanto l'ipotesi d'accordo per il Goriziano verrà formalmente ratificata dalle segreterie provinciali domani sera.

Intanto ieri, sulla base delle ultime intese, sono stati confermati alla presidenza delle commissioni regionali speciali per il terremoto e per i problemi di Osimo i socialisti Ermano e Pittoni, mentre alla presidenza della commissione lavori pubblici è stato rieletto il socialdemocratico Dal Mas.

Lavori pubblici: un consuntivo dei programmi

UDINE — La direzione regionale dei lavori pubblici ha promosso una iniziativa per rendere pubblico il consuntivo dell'attività svolta finora. Se ne parlerà domenica 9, 10, 11 e 12 febbraio, dalle 9,30, nella sede dell'amministrazione provinciale di Udine. Interverrà l'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti.

SENZA CARBURANTE LA CENTRALE TERMOELETTRICA DI FIUME

Emergenza energetica in Croazia

FIUME — Un'ordinanza del Comune di Fiume ha imposto il razionamento del cherosene: le vendite sono limitate a un massimo di venti litri. Questo che sembra un insignificante fatto di cronaca si inserisce in una situazione energetica generale che qualcuno già definisce catastrofica e non riguarda soltanto la città di Fiume. La penuria di carburanti liquidi e i preoccupanti bassi livelli raggiunti dalle acque nei bacini di accumulo minacciano di aggravare ulteriormente la situazione elettroenergetica a Fiume, in Istria e in una regione ancora più vasta.

La termocentrale di Fiume, ha cessato di funzionare. Le idrocentrali, a loro volta dovranno ridurre la produzione a causa della scarsità delle acque. Come se non bastasse, nonostante i provvedimenti di risparmio presi negli ultimi tempi, il consumo di energia elettrica è notevolmente aumentato. Nei primi sette giorni di febbraio, per esempio, a Fiume i consumi di energia hanno registrato un

incremento del 24 per cento rispetto alla media giornaliera di gennaio. Fra qualche giorno, a quanto è stato annunciato, tutti i comuni della regione istro-quarnerina dovranno programmare lo stato di emergenza di primo grado e ordinare la limitazione obbligatoria dei consumi di energia elettrica.

Non ci sono prospettive, è stato detto, di un miglioramento della situazione a breve termine, in quanto anche la centrale nucleare di Krško, che serve la Croazia e la Slovenia, produce a capacità ridotta e non è escluso che in aprile interrompa la produzione per tre settimane essendo reso inoperante un controllo degli impianti.

I presidenti dei comuni dell'Istria e di alcuni altri maggiori centri della Croazia, sono stati convocati a Zagabria per esaminare con il governo repubblicano la situazione determinata in seguito al temporaneo blocco dei rifornimenti di petrolio alle raffinerie e al quasi totale esaurimento delle scorte di benzina

SODDISFAZIONE AMARA PER I COLPI INFERTI AL TERRORISMO

Comelli: caduta l'illusione di un Friuli senza violenza

«Ma la regione saprà rispondere alla sfida» - Tensioni nella trasformazione sociale

TRIESTE — Il mito di un Friuli immune dalla violenza ha subito un duro colpo dopo la recente scoperta di covi terroristici nella regione. Lo ha sottolineato il presidente della giunta Comelli nell'esprimere la delusione delle segreterie regionali alle forze dell'ordine per i duri colpi inferti all'eversione armata. L'innescato manifestarsi dei gravi fatti legati al terrorismo nel Friuli erano stati esaminati anche sotto l'aspetto politico dalla giunta, la quale aveva dato mandato a Comelli di esprimere la riconoscenza delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia ai tutori dell'ordine pubblico per l'efficace lavoro svolto.

A Udine Comelli ha fatto visita al Comandante della Legione dei carabinieri, col. Nannavichia, chiedendogli di estendere il suo apprezzamento a tutti i collaboratori, ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma. Il col. Nannavichia, dal canto suo, ha ringraziato per le espressioni di solidarietà.

Ed è a questo punto che il presidente Comelli ha ricordato le vicende terroristiche, che hanno coinvolto nelle ultime settimane anche il Friuli, abbiano provocato un profondo turbamento nella comunità regionale. «La speranza, o l'illusione, che la nostra terra, ricca di antiche tradizioni civili, potesse restare immune dal morbo della più cieca violenza — ha detto Comelli — ha subito un colpo doloroso, pur se resta la consapevolezza che episodi circoscritti non possono alterare l'immagine reale di una società, come quella friulana, fondata su valori di umanità, di tolleranza e di dialogo. Una testimonianza positiva fra le tante di cui è ricca la nostra terra travagliata, è venuta recentemente

proprio dall'impegno responsabile con cui le popolazioni friulane hanno vissuto e stanno superando la tragedia del terremoto».

Tuttavia, considerare il Friuli e la nostra Regione come un corpo separato dal resto del Paese e del mondo, impermeabile ai fermenti esterni, sia in positivo sia in negativo, sarebbe un grave errore. Il Friuli e la Regione — ha proseguito Comelli — stanno vivendo una profonda fase di trasformazione e di crescita. Ciò comporta un'alterazione di equilibri sociali consolidati e rende il tessuto comunitario più sensibile a essere influenzato disordinatamente da modelli estranei, che non hanno avuto ancora il tempo di passare attraverso il vaglio critico e di arrivare a maturazione nelle coscienze».

Comelli ha proseguito affermando che «la possibilità di sconfiggere definitivamente il

terrorismo non è soltanto un problema di ordine pubblico. E' un problema da affrontare, prioritariamente, in termini culturali e sociali. Occorre, in sostanza, rivitalizzare i valori di una tradizione, rendendoli adeguati a dare contenuto ai tempi nuovi: è necessario, inoltre, dare al processo di sviluppo in atto prospettive che non siano solo di progresso materiale, proposte in termini consumistici, ma di crescita morale, favorendo, nel contempo, un'ampia riflessione sull'autenticità delle radici di un popolo e sulla possibilità del loro recupero».

«Sono convinto — ha concluso Comelli — che il Friuli-Venezia Giulia, il cui tessuto è ancora compatto e omogeneo, saprà rispondere alla sfida con un impegno capace di proporre al Paese un esempio di rinnovamento, nel solco della civiltà, della tolleranza e della pace».

IL RIFINANZIAMENTO INIZIA IL SUO «VIAGGIO» ALLE CAMERE

Arriva al Senato la legge dei 300 miliardi di Osimo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — È iniziato ieri, con la presentazione in Senato da parte del governo, l'iter legislativo del provvedimento che trasferisce la gestione degli accordi di Osimo. Il disegno di legge, che fu approvato dal consiglio dei ministri alla vigilia dello scorso Natale, prevede uno stanziamento per il quadriennio 1982-85 di 300 miliardi, destinati al completamento di quelle opere previste nel trattato ma ancora non portate a compimento e di altre iniziative che nel frattempo si sono rivelate essenziali ai fini di una coerente ed organica esecuzione del piano delineato nella legge del marzo 1977.

Il provvedimento prenderà le mosse dalla commissione Esteri di Palazzo Madama per approdare poi in aula. Licenziato dal Senato il disegno di legge, doppiata la boia, comincerà il suo giro di ritorno a Montecitorio. È difficile, in presenza di un calendario dei lavori parlamentari estremamente ricco di impegni e di scadenze tutte importanti, prevedere con una certa precisione, i tempi per la definitiva ratifica. Di una cosa, però, si può fin d'ora essere sicuri: il disegno di legge non incontrerà grosse difficoltà, scogli insormontabili.

Quasi tutte le forze politiche sono infatti d'accordo sulle sue linee fondamentali. D'altra parte, lo stesso governo si è impegnato, come dice il sottosegretario Fioret nell'intervista che pubblichiamo a parte, a seguire da vicino l'iter del provvedimento. Insomma, ci sono tutte le premesse per una rapida approvazione del disegno di legge che viene incontro alle attese di Trieste, del suo hinterland e della stessa regione Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento consta di sei articoli. Il primo prevede l'assegnazione di un contributo speciale di 225 miliardi alla regione Friuli-Venezia Giulia per la prosecuzione e il completamento delle opere e degli investimenti già avviati sulla base della legge di ratifica del trattato di Osimo.

Nel provvedimento viene riservato un adeguato spazio anche al finanziamento di quelle attività culturali che hanno come obiettivo la conservazione delle testimonianze italiane in Jugoslavia. Per questo scopo vengono messi a disposizione del ministero degli Affari Esteri 1800 milioni nell'anno finanziario 1982.

Particolare importanza riveste l'articolo 6 del disegno di legge, il quale stabilisce che, a decorrere dall'anno finanziario 1984, verranno disposti con decreti del ministero del tesoro gli ulteriori stanziamenti che dovessero rivelarsi necessari per assicurare il completamento delle opere previste dallo stesso d.d.l. In parole povere, ciò significa che, qualora i 300 miliardi si rivelassero insufficienti, il tesoro è sempre pronto ad intervenire per garantirle le opere previste non restino soltanto sulla carta.

F. S.

«Stavolta faremo presto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — «Il governo è fermamente intenzionato a dare a Trieste quelle infrastrutture necessarie a garantire il decollo della città e del suo porto che deve diventare il principale centro di scambi commerciali nella mitteleuropea. Mario Fioret, sottosegretario agli Esteri, è convinto di quanto dice e delle possibilità di sviluppo che il disegno di legge per il finanziamento del trattato di Osimo offre».

Onorevole, c'è però chi fa questo ragionamento malizioso: se il governo è stato costretto a rifinanziare gli impegni contenuti nel trattato, ciò significa che non è stata data piena attuazione a quei accordi. E così? «No. Posso affermare che si sta dando attuazione a quan-

to previsto nel trattato e in modo soddisfacente. Certo, non ci si può nascondere il fatto che l'esecuzione di alcune clausole ha registrato ritardi dovuti però a difficoltà obiettive. Ma quelle disposizioni del trattato che avevano carattere di priorità importanza, sono state rispettate. Il rifinanziamento si è reso necessario soltanto per questioni di tempi tecnici».

Cosa c'è da aspettarsi dal provvedimento? «Va sottolineato che lo spirito del disegno di legge non è soltanto legato al momento del rifinanziamento. Il provvedimento indica infatti una linea di sviluppo in senso evolutivo della realtà sociale ed economica di Trieste e del suo hinterland. Insomma, viene riconosciuto un ruolo per Trieste e cost anche per Gorizia. Né va sottovalutata la coincidenza del disegno di legge che rifinanzia il trattato di Osimo e dell'altro provvedimento che prevede la rinascita del Friuli».

E i rapporti con la Jugoslavia? «Ecco, anche sotto questo punto di vista il disegno di legge è importante perché è destinato a mantenere vivi quei rapporti di buon vicinato con la Jugoslavia che hanno modo di essere verificati in tutte le commissioni miste che sono state istituite in base agli accordi di Osimo».

A quale finalità rispondono gli stanziamenti previsti per gli interventi diretti a favorire la presenza culturale italiana nelle zone confinarie della Jugoslavia? «La sua domanda consente di mettere in rilievo un aspetto a mio giudizio molto qualificante del provvedimento. Sensibile ad un'esigenza generalmente avvertita, il governo ha voluto mettere il ministero degli Esteri in condizione di far rispettare una presenza culturale importante, un patrimonio che non può essere disperso».

Fabrizio Sala

Apicoltura e «gettoni» di scena al Consiglio

TRIESTE — Le api hanno riscosso l'unanime consenso del Consiglio regionale. Il disegno di legge relativo dal democristiano Campagnolo è infatti passato senza voti contrari o astensioni: riguardava alcune misure per favorire la protezione e lo sviluppo dell'apicoltura.

Altri due disegni di legge, soltanto a maggioranza però, sono stati approvati nella seduta di ieri dal Consiglio. Il primo, relativo al D. Minicci, riguarda le nuove norme in materia di indennità di carica e di presenza (i famosi «gettoni») per gli organi elettivi indiretti (Unità sanitarie locali, consorzi, comunità montane, aziende speciali); per il secondo disegno di legge si è trattato invece di riapprovare (contrari Dp, Pdup e Msi, astenuti Pci, Mf e LpT) le disposizioni a suo tempo passate e poi rimandate indietro dal governo.

La legge in questione è quella per il Segretario generale per la ricostruzione, il punto discusso l'articolo 5, che definisce la qualifica da attribuire al segretario, che oggi è l'ing. Chiavola.

Mezzo miliardo della Regione per la Polonia

TRIESTE — La giunta regionale ha deciso di stanziare mezzo miliardo per la Polonia. L'intervento straordinario è stato deciso per venire incontro alla popolazione oppressa dalla grave crisi economica che comporta pesanti ripercussioni sui rifornimenti alimentari. I cinquecento milioni saranno stanziati attraverso un disegno di legge che prefigura aiuti diretti alla popolazione.

Intanto il comitato regionale e la commissione regionale di controllo del Pci hanno discusso gli ultimi sviluppi della situazione polacca: hanno fatto il punto sull'ampio dibattito in atto nel partito in tutta la regione sui rapporti fra i partiti comunisti alla luce dei recenti articoli della Pravda e del Komunist e delle risposte di Unità e di Rinascita. Per approfondire il dibattito è stata decisa la convocazione di un seminario regionale.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Acquetintine di William Daniell in sala Ajace a Udine
- Carri allegorici di nove regioni domenica a Cividale
- Prima nazionale di «Memorie d'uomo» sabato a Cormons

A Trieste

- Si inaugura domani, alle 18, alla galleria Torbendana la personale di Bruno Chersica.
- Pedra Zandegiacomo presenta le sue opere alla galleria Rettori Tribbio. Chiuderà il 19 (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì chiuso; festivi 11-13).
- Continua alla Stazione marittima (fino al 28 febbraio) la rassegna di pittura, scultura, architettura e grafica nel Friuli-Venezia Giulia dal 1900 al 1950, organizzata dal civico museo Revoltella. Sono esposte trecento opere di 109 artisti.
- Prosegue al Centro Barbacon la seconda edizione della «Mostra regionale del disegno». La rassegna, che resterà aperta fino al 19 febbraio, presenta 57 opere di artisti della nostra regione. Orari: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13 (lunedì chiuso).
- Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di James Joyce, fino a lunedì si potrà visitare nella Biblioteca statale del popolo (via del Teatro Romano) la mostra «James Joyce triestino - autografi e documenti».
- Collettiva di Bertini, D'Orazio, Corpora, Dova, Santomaso, Turo, Vedova, Scavino, Picasso e Delan al Planetario. Orari: feriali 11-13 e 17-20 (escluso lunedì mattina); festivi 11-13. Chiuderà lunedì prossimo.
- Riccardo Tosti presenta le sue opere fino al 16 febbraio nella galleria Sant'Elena (via degli Artisti).
- Continua alla galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra di incisioni, disegni e oilpastels del pittore goriziano Fulvio Monal. Aperta fino al 18 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).
- Oggi, domani e sabato alla Cappella Underground (via Franca 17) sarà proiettato il film «Murder Obsession», di Riccardo Freda. Interpreti: Silvia Dionisio, Laura Gemser, Martine Brochard e Anita Strindberg (ore 18, 20 e 22).
- Per la stagione lirica domani, alle 20, al teatro comunale Giuseppe Verdi, quarta rappresentazione di «Goyescas» di E. Granados e «Favola» di G. Corral. Direttore Gert Meditz, regia e coreografia di Rodrigues e Bennati.
- Per la rassegna «Il cinema Yiddish» oggi (ore 20.30), al Goethe Institut (via del Coroneo 15) sarà proiettato il film «Yankel der Schmidt»; sabato (ore 20.30) «A Brivle der mamen». Due proiezioni anche alla Cappella Underground: domenica, alle 16, «Mame» e alle 18 «Dybuk».
- Sabato, alle 21, nel salone dei ricevimenti dell'albergo Savoia, si svolgerà il tradizionale ballo folcloristico degli austriaci. Gli inviti si possono ritirare fino a domani (dalle 18 alle 19.30) alla segreteria del circolo Italo-austriaco di via San Nicolò.
- Domani sera, alle 20.30, alla Casa della cultura di via Petronio, il teatro Stabile sloveno presenterà «Il matrimonio» di Gogol. Repliche sabato (20.30), domenica (16) e martedì prossimo (20.30).
- Sempre domani sera, alle 20, nella Casa della cultura di Opicina, celebrazione della giornata della cultura slovena con il concerto del coro «Vesela pomlad».
- Sabato, alle 20, al teatro Prešeren di Bagnoli concerto di canzoni dedicate al vino del coro «Valentin Vodnik».
- Alle 20.30 di sabato nella Casa della cultura di Opicina il teatro del circolo Tabor metterà in scena «Il coccodrillo» di Dostoevskij. Replica domenica alle 17.
- Domenica, alle 17, nella casa della cultura «Slrk» di Santa Croce il gruppo teatrale «Jaka Stoka» di Conovelto presenterà la commedia «Acqua salata» di Lojze Cijak.

In Friuli

- Proseguirà fino al 15 marzo nei locali dell'ex Stando in corso Vittorio Emanuele a Pordenone, la mostra «1960 e dintorni: miti, riti, sogni e miracoli dell'Italia del boom». Si tratta di una cartellata di immagini, oggetti e fotografie che ci riportano indietro nel tempo. Sono esposti, ad esempio, alcuni oggetti simbolo di quegli anni: i primi elettrodomestici, la tanto sospirata Fiat 600, un juke-box, un flipper... Ci sono poi una mostra di foto di Tazio Secchiarioli e i settori dedicati alla televisione, al cinema, alla cronaca e alle forme.
- Già ottomila persone hanno visitato a palazzo Kechler (piazza XX Settembre, a Udine) la mostra itinerante «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia: vita e costume di una regione 1895-1940». Aperta fino al 21 febbraio.
- Nella sala Ajace del municipio di Udine è stata inaugurata la mostra di acquerintine di William Daniell. Le opere esposte sono 54 e provengono dal «Tate gallery» di Londra. Chiuderà il 21 febbraio (10.30-12.30 e 16.30-19.30 di ogni giorno).
- La galleria Falaschi di Passariano ospiterà da sabato (vernice alle 18) una rassegna della produzione di acquerintine (dal 1970 al 1975) di Afro (feriali 10.30-12.30 e 14.30-18.30; festivi 14.30-18.30).
- Domani sera, alle 21, all'auditorium dello Zanon, a Udine, concerto della pianista georgiana Rusudan Huntzaria, organizzato dall'Associazione culturale Italia-Urss.
- Si aprirà sabato nel quartiere fieristico di Udine esposizione «Agriest '82», rassegna delle macchine agricole giunta alla 17.ª edizione.
- Tradizionale veglia dello sport (Dancing La casa bianca, San Vito al Torre) organizzata dall'Unione sportiva manzanese sabato dalle 21 alle 4 del giorno successivo. La serata sarà allestita dal complesso «Fratelli folk 70». Sono previsti giochi e l'elezione di «Miss dello sport».
- Prima manifestazione carnevalesca domenica a Cividale del Friuli. La sfilata partirà, alle 14, da piazza Pico e attraverso via Silvio Pellico, via Dante e largo Bolani raggiungerà piazza del Duomo dove ci sarà un corteo con un numero caratteristico. Parteciperanno alla manifestazione carri allegorici provenienti da nove regioni italiane.
- Sagre di San Valentino a Privano (comune di Bagnaria Arsa) e a Cavenzano (Campolongo al Torre). A Privano domani sera gara di briscola; sabato, pomeriggio musicale per i giovani e ballo; domenica marcia non competitiva (partenze ore 8 e 8.30) e in serata ballo con Beppino Lodolo e il suo

complesso. A Cavenzano, sabato, apertura della mostra-assaggio vini Doc; domenica, alle 10, gara di ciclocross. Sono previste, inoltre, minimostre di uccelli, animali da cortile, fiori e una miniera merceologica.

● Sabato, alle 15.30 e alle 21, al Centro iniziative culturali di Pordenone, sarà proiettato il film «Toro scatenato» di Martin Scorsese.

Nell'Isontino

● Domani sera, verso le 23.30, al Tiffany's club di Pieris, spettacolo con Andy Luotto, la scoperta di Renzo Arbore.

● Continua a Palazzo Attens, a Gorizia, la mostra su «Maria Teresa e il 700 goriziano». Sono esposti dipinti, stampe, opere d'artigianato, libri e testimonianze di quel prospero scorcio di secolo nel quale Gorizia conobbe il buon governo della sovrana austriaca. Orari: tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

● Lunedì prossimo, alle 18, all'auditorium di via Roma, a Gorizia, per i «Colloqui con la linea» concerto del tenore Carlo Costantini.

● Sabato, alle 18, all'Istituto di musica, a Gorizia (via Oberdan), si svolgerà il primo concerto della stagione di primavera. Saranno ospiti il contrabbassista Ivo Pecile e il violinista Lorenzo Nassimbeni che saranno accompagnati al piano da Alessandra Bearzatti. Ingresso libero.

● Nella sala dell'Istituto Vivaldi, a Monfalcone, domani, alle 20.30, concerto del pianista Silvia Tarabochia. In programma musiche di Brahms e Schubert.

● Domani, alle 18.30, all'auditorium di via Roma, a Gorizia, sarà proiettato il documentario di Milko Semoli intitolato «Storia di Gorizia dalle origini al XVI secolo».

● Il gruppo d'espressione «Il Teatro» di Udine presenterà sabato, alle 20.30, al comunale di Cormons, in prima nazionale, «Memorie d'uomo» di Giuseppe De Grassi e Mario Cosentini.

● Domenica, alle 10, alla galleria d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, a Gradisca d'Isonzo, sarà inaugurata la personale di Giorgio Valvassori. È il terzo appuntamento della rassegna «Aspetti delle arti visive oggi nel Friuli-Venezia Giulia». La rassegna di Valvassori resterà aperta fino al 7 marzo (feriali 15.30-18.30; festivi 10-12.30 e 15.30-19).

● Alla galleria d'arte «La Bottega», a Gorizia, esportò le sue opere fino al 21 febbraio (feriali 17.30-20, festivi 11-13) il pittore Arrigo Palocco.

● Nella sala espositiva dell'Azienda di soggiorno di Gorizia (in galleria) resterà aperta fino al 20 febbraio la mostra di foto, trofei, coppe, targhe, manifesti e premi che rappresentano l'intensa attività svolta in vent'anni dal Gruppo sportivo Arte-Bitesini (feriali 10.30-13 e 17-19, festivi 10.30-13).

● La mostra fotografica «Aspetti della società contadina in un'area dell'Italia centrale», allestita nella palestra della scuola elementare di San Canzian d'Isonzo, si potrà visitare fino al 21 febbraio (feriali 16.30-19.30; festivi 10-13 e 16.30-19.30).

● Da domenica al 21 febbraio nelle sale dell'Enoteca «La Serenissima», a Gradisca d'Isonzo, si svolgerà una mostra di enofilia. Presenteranno la rassegna, che verte sulla vita contadina, Giancarlo Accordi, Francesco Aguzzi, Aurelio Baldassi, Gino Bellio, Francesco Beltrame, Saverio Boselli, Carlo Rosa e Giovanni Tagliavini.

● Sabato nel ridotto della Casa di cultura di via Eraso, a Gorizia, serata di ballo organizzata dal Club alpino sloveno.

Nel Veneto

- Proseguirà fino alla fine di febbraio la mostra di arti visive, strumenti musicali, ceramica, fotografia e grafica «Budapest 1890 - L'anima e le forme» per il centenario della nascita di Bela Bartok (Museo Correr Venezia).
- Da Tiziano a El Greco: 1540-1590. Per la storia del manierismo nel Veneto, ospitata nell'appartamento dei Dogi a Palazzo Ducale, a Venezia, resterà aperta fino al 28 febbraio (ogni giorno dalle 9 alle 18).
- La galleria Barbara De Girolami (piazzetta Giordano Bruno 22, Mestre) fino al 27 febbraio ospiterà la mostra «Le maschere».
- Olli, acquerelli, disegni, acquerofori e litografie di Virgilio Guidi sono esposti nella galleria Florento (via Dante 41, Padova): Chiuderà il 24 febbraio.
- «Il Bestiario» di Graham Sutherland (26 litografie) è esposto alla galleria Stevens (via Altinate 113, Padova). Aperta fino al 27 febbraio.
- Musiche italiane e spagnole domani (ore 12 e 20.15) nella basilica del Frari, a Venezia, con il duo organistico Swanton-Brett. Sabato, con lo stesso organo, concerto dell'organista Della Vecchia.
- Ultimo appuntamento con la rassegna «Xe Carneval: andemo a teatro» domani, alle 20.45, al teatro Tonoio di Mestre. Il «Teatro veneto vivo» presenterà... e Giuditta aprì gli occhi».
- «Proverbi veneziani» è il titolo della mostra di disegni ed incisioni nella galleria «Venezia viva», a Venezia. Chiuderà il 28 febbraio.
- Sabato, alle 17, al Conservatorio Marcello, a Venezia, concerto del duo Shrivani (violoncello) e Marini (pianoforte) che eseguirà musiche di Vivaldi, Saint Saëns, Nassehi, Selmi e Stravinsky.

(A cura di Carlo Giovannella)

roller roller roller roller roller roller roller

roller

prezzofacile

SCEGLI UN ROLLER OGGI, LO PAGHI DOMANI AL PREZZO DI IERI...

Puoi pagarlo al ritiro, anche a luglio, senza interessi, ai prezzi 61

...e hai subito la tua veranda roller-market

roller roller roller roller roller roller roller

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita (sugli elenchi all'elenco del telefono alla voce roller)

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO (FIRENZE)

Via Petrarca, 32 / Telefono 8876141

roller GUIDAFACILE

GIORNALE DI TRIESTE

I NUOVI PREZZI E IL CONTINGENTE

Aleatori i vantaggi del latte agevolato

Il problema delle 10 lire di differenza con il Friuli

Una parte del latte di giornata che si beve a Trieste viene dalla Jugoslavia. Secondo cifre attendibili, il consumo di latte nella nostra città è di circa 125 mila ettolitri all'anno. Di questi, oltre 12 mila provengono da oltre confine, in particolare dalla zona di Lubiana. In pratica un litro su 10.

Si tratta di quantitativi di cui, nel 1981, è stata consentita l'importazione in esenzione doganale, senza il sovraccarico dei pesanti diritti di prelievo comunitario: opera infatti anche per il latte il meccanismo dell'importazione in conto autonomo, sulla stessa lista «C» che prevede agevolazioni doganali per la carne bovina jugoslava destinata al consumo esclusivamente nella nostra provincia.

Dal 1.º gennaio 1981 il quantitativo di latte ammesso all'importazione in esenzione doganale, in quanto destinato al consumo triestino, è stato ampliato: si può importare latte senza pagare dazi di prelievo fino al controvalore di 300 milioni di lire.

Di fatto, il latte costa da anni a Trieste 10 lire in meno al litro rispetto al prezzo praticato nelle province di Udine e Gorizia. Il latte di importazione jugoslava ha infatti un prezzo all'origine inferiore a quello praticato alla stalla nella nostra regione: è attualmente di 245 lire al litro (franco confine) rispetto alle 393 lire, al netto di Iva, che è il prezzo alla stalla concordato dal recente in sede regionale. Di questo fatto ha tenuto conto il comitato provinciale

FUNE DA CAMBIARE

Tram fermo

Corse sostitutive con gli autobus



Il tram di Opicina resterà fermo per alcuni giorni a iniziare da stamane. L'azienda consorziale trasporti provvederà infatti alla sostituzione della fune che collega i due carrelli nel tratto più erto del-

la salita. Si tratta di un intervento di ordinaria manutenzione, che viene normalmente effettuato ogni due anni.

Il collegamento fra la città e Opicina sarà assicurato da autobus, che partiranno dal capolinea di piazza Oberdan e di Opicina con gli stessi orari della trenovia. Il percorso e le fermate intermedie saranno quelli della linea «4».

Due anni fa, a marzo, quando si provvede alla sostituzione della fune, la trenovia rimane ferma qualche giorno. Non è stato comunicato quando il servizio riprenderà: c'è qualche possibilità che ciò possa avvenire forse già domenica.

La decisione dell'Act di provvedere alla sostituzione della fune è stata anticipata di qualche settimana, anche in considerazione dello stato di normale usura del cavo. Da qui l'improvviso annuncio della sosta forzata da stamane, della trenovia.

COSTITUITO SUL NIENTE IL SEDICENTE ISTITUTO PROFESSIONALE

Carpiva la fiducia di tutti il truffatore di disoccupati

Un divanetto in anticamera per far attendere gli aspiranti al successo. La scrivania più che modesta di direttore in un'altra stanza. E dietro la porta a vetri quindici sedie per dare l'idea di un'aula. Così, al quarto piano di via Maialica 1, si presentava la sede dell'Ips («Istituto professionale italiano di specializzazione») che ha fatto balenare futuri smaglianti agli occhi di decine di giovani disoccupati della nostra città finché Giuseppe Signorino, 36 anni, non è stato arrestato perché indiziato di truffa aggravata e continuata e di usurpazione di titolo.

Oggi la sede è chiusa. C'è un cartello bianco con una scritta nera: «La sede è trasferita in via Pascoli 33». La cassetta delle lettere comunque è stracolma. Ma nella distinta degli inquilini è inutile cercare

qualcun riferimento alla scuola. Al quarto piano rimangono comunque delle lettere dorate su una porta di mogano. Il campanello non suona ma si affaccia l'inquilino della porta accanto: «Non c'è più nessuno. Se ne sono andati da almeno due mesi».

Anche in via Pascoli, la cassetta delle lettere è stracolma. E tra le tante porte è difficile trovare quella giusta. «Una scuola? Non lo so», dice un'inquilino. «Ho visto solo dei giovani che portavano dei mobili».

Se a Trieste restano scarse tracce dell'attività dell'Ips, a Padova la situazione non è migliore. Sull'istituzione dei contratti stipulati dall'Ips infatti è stampato a chiare lettere: «Direzione e amministrazione via S. Maria Jconia 11, 35100 Padova, tel. 049/33935». Dall'altra parte del filo però risponde la signora Anna Armigliato. Dice: «E' da due anni che ho questo numero di telefono e non ne posso più. Tutti cercano l'Ips. Declino e decine di telefonate ogni giorno. Soprattutto il sabato». Poi la signora afferma di abitare dall'altra parte della città, in via Dini. E aggiunge: «Il palazzo di via Jconia l'hanno abbattuto negli ultimi tempi».

I corsi sono autorizzati dal ministero della pubblica istruzione», diceva Signorino ai genitori dei giovani disoccupati. «E la scuola dov'è?», chiedeva qualcuno timoroso. «Non ce n'è una sola, sono sparse per tutta la città, a seconda dell'indirizzo che vorrete scegliere», replicava con scioltezza il direttore dell'Istituto. In realtà, le scuole erano proprio quelle di via Maialica, un capannone in zo-



Indicato dalla freccia, l'intraprendente truffatore è ritratto in una delle tante circostanze in cui era riuscito a carpire la buona fede di numerose persone, presentandosi come artefice di un'iniziativa destinata ad aiutare giovani disoccupati

na industriale e una sala della parrocchia di via Vasari.

Per chi voleva verificare il suo grado di preparazione, era a disposizione anche lo studio di un consulente del lavoro. Con tanto di laurea e 30 anni di onorato servizio nell'amministrazione pubblica. «Non ho visto una lira», afferma il professionista. «La mia collaborazione è momentaneamente sospesa. Ho visto una sola volta Giuseppe Signorino. Me lo ha presentato un amico dell'ispettorato del lavoro».

Da un funzionario dello stesso ispettorato il direttore dell'Ips fu presentato anche a un cantante lirico triestino, diventato poi insegnante in un corso di dizione e recitazione dell'Istituto. «Come potevo pensare che finisse così. La notizia del suo arresto

mi ha choccato. Già alla cerimonia nell'ufficio di via Caboto c'erano il vescovo e altre autorità. Tutte poi erano presenti in due serate benefiche che avevano fatto per gli anziani. Evidentemente non bisogna mai essere troppo sicuri delle persone con cui si ha a che fare».

«A me sembra sia proprio una truffa», dice la madre di L.R., 17 anni, iscritta da luglio al corso «Contributi e paghe». «Se ha ingannato così la gente è giusto che sia castigato. Non può approfittarsi della gente che fa tanti sacrifici per far studiare i propri figli. A mia figlia, poi, aveva chiesto di battergli qualche lettera a macchina. Ma io le avevo detto di stare attenta e di girare alla larga».

VIOLENTI INCENDI NEI BOSCHI

Corona di fuoco attorno alla città

Da mezzogiorno, fino alle sei di sera, i vigili del fuoco e le guardie forestali sono stati impegnati in una serie di incendi che hanno interessato pinete, zone carsiche coperte di arbusti e altra vegetazione. Il vento ha alimentato i fuochi che — in alcuni casi — si sono estesi notevolmente, come nella zona del laghetto di Percedol, dove sono accorsi anche volontari per arginare il mare di fiamme.

Poco dopo mezzogiorno, il primo allarme: stava bruciando la pineta di Prosecco. Scoperto sul nascere, il fuoco è stato circoscritto e domato nel giro di un'ora. Appena rientrati in caserma, i vigili del fuoco e gli uomini della Forestale hanno dovuto uscire immediatamente per accorrere nella pineta dell'Obe-

lisco, sul versante alto, verso Opicina.

Tre quarti d'ora dopo, il terzo gigantesco falo: sempre nella zona dell'Obelesco, ma sul versante verso il mare. Le fiamme, esposte al vento, si sono propagate con estrema rapidità allargandosi a vista d'occhio. I vigili del fuoco sono stati tutti mobilitati e così pure le guardie forestali. L'opera di spegnimento è durata oltre due ore.

Cattinara, Borgo Grotta Gigante e il laghetto di Percedol le altre zone del fuoco. Si tratta di incendi dovuti a fuochi procurati involontariamente da persone che gettano tra l'erba secca i mozziconi di sigaretta, senza spegnerli. E un «male di stagione», un dramma che si ripete a ogni primavera.

MARTEDÌ L'ASSEMBLEA DOPO UN MESE

Unità sanitaria: il Pci insiste sui programmi

La prossima assemblea dell'Unità sanitaria locale si terrà martedì 16, a un mese esatto dall'ultima, indicata seduta, nella quale era slittato il voto sulle due delibere chiave: quella sui settori in cui dovrà essere divisa l'Usl e l'altra riguardante i criteri per le nomine dei responsabili di questi settori.

Formalmente l'assemblea è stata rinviata per poter conoscere nel dettaglio i contenuti di un decreto ministeriale che fissa le norme e i criteri per le nomine dei funzionari nei concorsi. Finora, infatti, il comitato di gestione s'è basato su una bozza del decreto che nella sua versione definitiva sarebbe stato poi modificato in alcuni punti.

La motivazione sostanziale di questo mese di stallo dei

lavori assembleari va invece ricercata nelle fratture, di difficile composizione, che già prima del 16 gennaio s'erano evidenziate all'interno della maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Usl) che governa il comitato di gestione.

E oggi si sono creati due schieramenti. Da una parte c'è chi dice «vogliamo le delibere, poi facciamo il dibattito politico». Dall'altra chi sostiene che il dibattito politico coinvolge anche le delibere e quindi va fatto prima. Quest'ultima è la posizione del Pci, che ha predisposto una mozione programmatica da discutere in aula prima di passare al voto.

«Noi non facciamo un problema di schieramenti», ha detto ieri mattina il segretario provinciale Tonel nel corso di

una conferenza stampa. «Alla gente interessa soprattutto che l'Usl funzioni, e quindi bisogna cambiare marcia». In che modo? «Bisogna fare prima delle scelte di indirizzo e poi come conseguenza individuare i settori e le persone. E non alla rovescia». E ha aggiunto Pessato, membro del comitato di gestione: «Abbiamo tentato fino all'ultimo di privilegiare il voto sulle delibere perché è dal 1.º gennaio che gli ospedali si trovano in una situazione di limbo. Ma oggi non è più possibile. Non possiamo fare in eterno l'ordinaria amministrazione e appena si entra nel vivo dei problemi fermare tutto perché non c'è accordo nella maggioranza».

Ecco quindi la mozione programmatica, «unica strada per uscire dal guado, col consenso del più ampio coinvolgimento delle forze politiche». Molte e precise le cose da fare, secondo il Pci, e sulle quali dovranno intervenire per la tutela della procreazione libera e responsabile, della maternità, dell'infanzia; il completamento del processo di integrazione degli ex degenti dello psichiatrico; gli interventi per la tutela della salute dei tossicodipendenti; l'inserimento sociolavorativo degli handicappati e lo sviluppo della riabilitazione. E per quanto riguarda il rappresentante Pci nel consiglio di amministrazione del Burlo? «Ne facciamo una questione morale», rettilissima che vedrà sul banco degli accusati, oltre al notaio Sandrinelli, sua figlia Tiziana, l'avvocato Mariano Prearo e la signora Styra Goldstein vedova Campos.

PERPLESSITÀ A CHIARBOLA, SERVOLA, VALMAURA E BORGO SAN SERGIO

Più «no» che «sì» al terminal carbonifero dall'assemblea dei quattro rioni interessati

(M.V.) Dopo San Vito-Cittavecchia, per l'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea, e l'Altipiano Est per l'Area di ricerca, è stata la volta dei consigli regionali di Servola, Chiabola e Valmaura-Borgo San Sergio, chiamati ad occuparsi del terminal carbonifero. L'hanno fatto con un dibattito pubblico organizzato nella sala dell'Anicaf, prima occasione di incontro fra alcune delle autorità competenti e la popolazione interessata. Il confronto è apparso subito difficile, a tratti non poco polemico fra i tecnici e gli amministratori che vedono il progetto come un'occasione da sfruttare per l'economia dell'intera città e dall'altra parte gli abitanti della zona, preoccupati per i già alti valori raggiunti dall'inquinamento nel quartiere.

Erano presenti, per chiarire gli aspetti del progetto, peraltro non ancora ufficiale, i progettisti e i tecnici dell'Agip e i presidenti dell'Ente autonomo del porto, Michele Zanetti, e dell'Ente zona industriale, Ennio Antonini. Ai presidenti dei consigli regionali Salvatore Cannone e Luciano Hlaca il non semplice compito di mantenere il dibattito sui binari della correttezza se non su quelli della cortesia.

L'esposizione dei tecnici, correlata efficacemente dalla proiezione di alcune diapositive, ha illustrato il progetto dello scalo, fornendo le cifre che ne danno la dimensione: la superficie interessata, una fascia costiera compresa nella zona industriale del vallone di Muggia prospiciente Aquilina, è nella fase iniziale, di circa 30 ettari, dei quali 13 da ricavare mediante imbottimento a mare; sempre nella prima fase, si prevede di movimentare cinque milioni di tonnellate di carbone all'anno per arrivare a un massimo di 15 milioni.

Il carbone, sbarcato dalle navi di grosso cabotaggio e passato attraverso la campinatura, eliminati i corpi estranei, sarà caricato direttamente su altre navi di cabotaggio minore, su vagoni ferroviari o autocarri oppure raccolto in enormi cumuli per un trasferimento successivo.

Chiarimenti a parte sono stati dati per i sistemi di eliminazione del polverino di carbone, fonte principale d'inquinamento; le fasi delicate sono quelle di sollevamento, trasporto e scarico del mate-

riale, per le quali sono stati studiati particolari tipi di macchine, una disposizione favorevole rispetto al vento, nastri trasportatori chiusi o protetti da barriere frangivento, sistemi automatizzati di spruzzamento. Tali accorgimenti dovrebbero ridurre, come sperimentato altrove, l'inquinamento dell'80-90 per cento. Per quanto riguarda le acque usate per l'irrorazione, esse sarebbero recuperate in bacini per essere filtrate prima dello scarico a mare o della riutilizzazione.

Il dibattito, incentrato soprattutto sull'aspetto ecologico, ha messo in luce la realtà di un quartiere che da anni lotta contro l'inquinamento; quasi tutti gli intervenuti si sono dichiarati contrari al progetto. Accanto a critiche

ed obiezioni ragionevoli e fondate (dei rappresentanti della Camera del lavoro e del Wwf) si è anche sentito qualche «no» dichiaratamente preconcetto.

Nella sua replica, il dott. Zanetti, riconosciuto che il carbone è una merce povera, una merce «che sporca», sebbene più per la combustione che per la movimentazione, ha posto l'accento sugli effetti del terminal sul traffico portuale e sull'economia cittadina in generale. Nell'attuale situazione di ristagno, lo scalo carbonifero sarebbe comunque un'occasione per mobilitare energie e indurre lavoro, oltre l'impiego, invero limitato a circa 200 persone, diretto al suo funzionamento: se ne avvantaggerebbero il bacino di carenaggio per i lavori sulle

Istruttoria formalizzata per Prearo

Il fascicolo dell'avvocato Mariano Prearo, accusato di aver calunniato con alcune lettere un ufficiale della Guardia di finanza, è stato trasmesso ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani al giudice istruttore Vincenzo Colarieti. Ciò significa che l'istruttoria è stata formalizzata.

Sempre ieri è stato interrogato in carcere il notaio Oscar Sandrinelli. Il sostituto procuratore Oliviero Drigani è entrato al Coroneo poco dopo le 17. Nella saletta al pianoterra erano ad attenderlo i legali del professionista il prof. Romano del Foro di Varese e l'avvocato Tiziana Benussi. Il magistrato ha ascoltato il notaio fino a tarda sera.

L'interrogatorio dovrebbe preludere al processo per diffamazione che vedrà sul banco degli accusati, oltre al notaio Sandrinelli, sua figlia Tiziana, l'avvocato Mariano Prearo e la signora Styra Goldstein vedova Campos.

«GRIDO DI DOLORE» DI ITALIA NOSTRA SUL DEGRADO AMBIENTALE

Ma questa città ha un volto umano?

Un appello che è insieme una denuncia e un grido di dolore è stato lanciato dalla sezione triestina di «Italia Nostra» sul degrado del centro storico della nostra città. La situazione è tale — afferma «Italia Nostra» — «da diminuire la capacità della comunità di esprimersi sul piano della civile convivenza».

Il centro cittadino — scrive nella sua nota «Italia Nostra» — presenta ormai aspetti «gravi di caos e disordine». Dipendono dal traffico selvaggio e dai parcheggi sregolati: le auto in circolazione sono troppe, e quelle private prevalgono su quelle pubbliche. Inoltre, la caccia al parcheggio ha portato a invadere imprudentemente anche le aree pedonali recentemente istituite. Insomma — nota l'associazione — la qualità della vita, per chi abita nel centro, diventa sempre più scadente. Per chi abita — bisogna sottolineare — perché ormai c'è troppa gente che si dirige in periferia con un esodo tale da stravolgere il volto della città.

«Italia Nostra» denuncia perciò l'urgenza di impegnare anche l'edilizia privata nel riutilizzo abitativo e non solo commerciale del centro storico. Ma soprattutto trova prioritario un impegno dell'Incp a



L'invasione delle automobili, in molti punti della città, crea situazioni insostenibili (ItaFoto)

costruire case non più nelle periferie, ma nei rioni centrali e semi-centrali della città. Anche le case popolari possono aver dignità di presenza nel centro città: basta che rispettino determinate tipologie degli edifici. E gli enti pubblici potrebbero ristrutturare gli edifici già esistenti: un intervento del genere allenterebbe la gravissima crisi degli alloggi, che colpisce in particolare — fa notare «Italia Nostra» — i giovani, gli immigrati e i ceti meno abbienti.

Fatta la diagnosi, non resta, all'associazione, che rivolgere un «appello alle auto-

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna di Lourdes — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.25; la luna cala alle 9.07 e si leva alle 21.06.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco/Aquilina.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64785; piazza della Borsa, 12, tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794664; piazza Ospedale, 3, tel. 793006; via dell'Istria, 35, tel. 79227; Prosecco, tel. 22541; Aquilina, tel. 231377.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale, 3; via dell'Istria, 35; Prosecco, Aquilina.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20).

STATO CIVILE

NATI: Camocino Davide, Storogor Erika, Bassan Antonio, Pagnor Alberto, Ricatti Matteo, Granata Federico, Scodini Alba.

MORTI: Zimlin in Parenzana Mes 77, Favanello Silvio 70, Urzini in Melani Bianca 75, Majcen Giacomo 57, Bendicchio Benedetto 90, Silosio Cristian 7, Grobner ved. Ferullo Anna 78, Mahr in Grifi Elena 77, Milanic Maria ved. Ogri-zek 75.

BANDO D'ASTA

PER DIVISIONE EREDITARIA SI VENDONO IN ASTA TUTTI GLI ARREDI E COMPENDI ANTICHI, appartenenti al Barone Spadaro di Messina ed altri affidatari comprendente:

- mobili italiani, inglesi, olandesi, francesi di varie epoche
- raccolta di argenti antichi, Giordani, Vittorini, Edoardiani
- porcellane, bronzi, cristalli, avori, pietre dure, Sheffield-Silver
- collezione di 37 dipinti di maestri italiani e stranieri del XVI e XIX secolo

BELLISSIMA SELEZIONE DI TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI DI VECCHIA E ANTICA MANIFATTURA QUESTA SERA ALLE ORE 21.15

ASTA

Bandirà l'asta l'antiquario signor Scutellà

LA VENDITA SI EFFETTERÀ NEL SALONE DEL JOLLY HOTEL DI TRIESTE CORSO CAVOUR 7 TELEFONO (040) 7694

Per ovvi motivi gli eredi di casa Spadaro hanno voluto che la vendita si tenesse in sede diversa da Messina

Organizzazione: Casa d'Asta Galleria «Il Pendolo» - Messina

DURANTE IL GIORNO ESPOSIZIONE

Chi sogna Panda non aspetti tempo



affrettatevi

Chi acquista una Panda entro il 15 febbraio la paga ancora al vecchio prezzo.

È un impegno delle Succursali e Concessionarie Fiat riservato all'auto più richiesta in Italia.

FIAT

Ultimi 7 giorni di prezzi bloccati solo per Panda

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE

SEGNALAZIONI

Mezzo secolo d'arte con molte omissioni

Sono soprattutto opere provenienti dai musei della nostra regione e in particolare dal Revoltella a venir riproposte alla Marittima

La mostra "Arte nel Friuli-Venezia Giulia, 1900-1950" alla Stazione Marittima, si sa, è frutto di lunga e difficile gestazione e risale a un'antica ambizione della regione di ben figurare con un'operazione vistosa, anche se d'impulso, un po' stanziata nella realtà. L'operazione, che ha realizzato la mostra, è stata curata da una commissione di lavoro, composta da una ventina di persone, tra cui, a Trieste, l'architetto, alla grafica, alla cartellonistica, persino alla medagliistica, come mai non c'è la fotografia?

E si che Trieste e la regione occupano in questo settore un posto ben al di sopra della media. Basti pensare al Wulz, recentemente riscoperto con la mostra al Costanzi, strappata quasi a forza; alla Modotti. Forse che agli esponenti ufficiali della cultura locale non piace la fotografia? O peggio, non è ritenuta capace di reggere il discorso dell'arte? E infine che si farà in seguito del prezioso materiale d'allestimento? Rimarrà come struttura permanente

di base per altre mostre o andrà tristemente disperso come è già accaduto in altre occasioni?

La mostra potrebbe anche divenire produttiva scambiandola con altre grosse iniziative, contribuendo così a portare a Trieste nuove fonti d'informazione, altrimenti irraggiungibili. Concludendo: bisogna per forza ribadire che a Trieste gli artisti devono essere ben morti per riuscire a convogliare grosse fette di pubblico denaro in manifestazioni che alla fine, in assenza di altri contributi culturali, risultano inevitabilmente celebrative. A quando una mostra regionale degli anni 50 ad oggi?

Maria Campitelli per il "Gruppo 78"

SEGNALAZIONI

Aiutare «Mani Tese»

Laura Ziani, campionessa di «Flash», conosce il nostro gruppo «Mani Tese», conosce le nostre attività, le nostre iniziative, la fame e la miseria, sa del nostro campo di lavoro estivo in Africa per la costruzione di un acquedotto, della spedizione in Burundi di un primo container contenente un trattore, vestiti, medicinali, ecc.

Sa del secondo container che vorremmo spedire tra non molto, e in occasione dell'ultima vincita ha voluto contribuire parzialmente alle spese per la spedizione (solo la spedizione viene a costare circa otto milioni).

Riferiamo le sue parole: «Sono contenta che la mia presenza a "Flash" abbia giovato a parecchi ciechi italiani. Ma mi è sembrato giusto pensare ai nostri fratelli africani che soffrono la fame».

«Se mi è permesso, inviterò gli amici triestini a sostenere i

giovani di Mani tese nel loro progetto a favore dei fratelli meno fortunati.

«Mi rendo conto che oltre a queste categorie (non vedenti, bisognosi del Terzo mondo), ci sono tantissimi altri che hanno bisogno di aiuto, ma purtroppo io non posso accollarmi le necessità di ogni singola persona che si rivolge a me, anche se capisco perfettamente le loro richieste e partecipo moralmente al loro problema».

Mentre ringraziamo vivamente Laura Ziani, ricordiamo che si può collaborare ai progetti di «Mani Tese» usufruendo del servizio «Elargizioni dei lettori». I versamenti possono venire effettuati presso le agenzie della Cassa di Risparmio di Trieste, specificando che sono per «Mani Tese». Risponderemo volentieri a tutti. Gli amici del gruppo «Mani Tese».

Assistenza: tutti coinvolti

A proposito delle polemiche e denunce seguite alle due trasmissioni di «Plurale femminile» sugli Istituti assistenziali, l'Unione donne italiane esprime la sua solidarietà alle persone che hanno avuto il coraggio di fare finalmente un'indagine sulle condizioni in cui vivono persone tanto bisognose di sostegno materiale e morale. I due programmi (quello sugli istituti laici non ha suscitato proteste) hanno avuto il merito di scatenare un dibattito sulla situazione di questi enti.

Nol riteniamo molto grave l'intolleranza dimostrata dagli ambienti religiosi della nostra città, che non hanno accettato di essere messi in discussione: secondo noi, democrazia e un bene, tanto importante quanto difficile, da mantenere ad ogni costo. Dobbiamo continuare ad avere il coraggio di rendere pubblici i nostri cosiddetti «panni sporchi», perché questa è l'unica via per una reale moralizzazione del paese. Tutti debbono accettare critiche, nella libertà di poter dimostrare il contrario.

In situazioni di dittatura la Chiesa può scegliere di stare dalla parte del popolo o da quella del dittatore; in un paese democratico essa deve accettare di essere messa in discussione, non nei suoi dogmi, ma nel suo operato, altrimenti rischia di essere un potere autoritario in contrapposizione alla democrazia di un paese.

L'Unione donne italiane invita tutte le forze democratiche a promuovere assieme una assemblea dibattito-conferenza stampa pubblica, durante la quale vengano proiettati i due servizi «incriminati», per rendere parte tutta la cittadinanza di una coscienza e serena discussione. E questo per cercare di migliorare le condizioni delle persone che hanno gravi problemi, delle quali tutta la società deve farsi carico in nome della democrazia e della solidarietà umana. L'Unione donne italiane; Silvia Sandrin, Ester Pacor, Toni Veggiani, Elsa Sarda per l'Unione donne italiane.

Rassegna delle gallerie

«Il bestiario» di Graham Sutherland - Chersicla nel mondo di Joyce

Graham Sutherland alla Torbandena. Di Sutherland, nato a Londra nel 1903, il più celebre pittore inglese vivente - vengono esposte le 26 litografie a colori disegnate dal 1965 al 1982 che compongono la cartella «Il bestiario», analisi tipologica delle specie organico-meccanicistiche che, a rappresentazione della nostra condizione spirituale presente e futura, egli aveva inventato poco prima, fra il 1953 e il 1961, per il grande arazzo destinato alla cattedrale di Coventry.

Le litografie sembrano uscite dal torchio, fresche di stampa. Esemplare perfetto di questa rara cartella che ben supera in interesse tante mostre, analogiche e no, di opere scovate qua e là in fretta. Ma c'è dell'altro. C'è il pragmatismo sassone, che affidandosi alla cocciuta certezza del descrivere, riesce a ricondurre all'utile, e quindi al razionale, financo quei fantasmi folli e quella demenza che li genera e che qui, Shakespeare insegna, tanta parte hanno nella formalità artistica e nell'effetto caricaturale, che da essa consegue.

«Il bestiario» appartiene al decennio più travolgente del nostro secolo, che anni Sessanta, e si conclude nel 1968 in coincidenza con i moti studenteschi che scossero tutte le nazioni del pianeta. Tuttavia codesta sua medievale e fantastica zoologia, che istituisce una

sorta di antropologia comparata, per prevedere l'evoluzione dell'animale umano nella società contemporanea, trae i temi trattati dall'osservazione obiettiva e dalla partecipazione, densa di «pietas», alla storia.

Il surrealismo di Sutherland non ha origine da estrosità individuali, da forzature oniriche. Sutherland disegna e dipinge gli orrori della guerra. Terminata la guerra, Sutherland sente che non si è spento il conflitto fra il progresso tecnico, il quale procede inarrestabile, secondo sue leggi assai difficilmente governabili, e penetra fin nell'intimo delle strutture molecolari a modificare gli stessi organi fisiologici del pensiero umano, e gli antichi istinti bestiali, che si manifestano con maggior forza - i denti diagnosi del caprone, scoperti dalle labbra divaricate per l'aggressività - in ciò che di noi nostro ci rimane.

Il leone è simpatico. Ma ci riconosciamo anche nel rinoceronte che scivola via, in precario equilibrio, su un pattino a rotelle legato con catena all'altra zampa anteriore, inutile e libera. Metafora, forse, dell'automobilismo. A difesa dell'interiorità ci trasformiamo in animali kashiani che non cominciano, coleotteri e armadilli, chiusi nel loro guscio corazzato. A inchinarsi le attitudini scientifiche dello sguardo notturno e impersonale diventano guli e civette. A perfer-

pin TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Una strana coppia di investigatori

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

L'uomo di Levkas

2.0 episodio

ORE 23

La maschera del demone

Orrore

GIUBILO TAPPETI ORIENTALI

LARGO RIBORGO, 3

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTO REALE DEL SU TUTTA LA MERCE GIACENTE

30%

(Com. al Comune 19/1/82)

Le vere promozioni NEVE

- abbigliamento da sci
- scarpe dopo sci
- scarponi da sci
- attrezzatura da sci

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia - Riunione stasera alle 20 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro, le sezioni delle scuole materne comunali; il campo di pallabasse di Prosecco; la tariffa per l'uso dei centri sportivi e ricreativi; l'ampliamento dell'edificio di via Bellosguardo 20.

San Giacomo - Riunione stasera alle 20 nella sede di via Caprin 18/1.

puntualità. DINOCONTI

TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. 762.381

Dinoconti. Dove la vendita di un'auto è sempre l'inizio di un rapporto che dura per anni, con reciproca soddisfazione. Perché la tua vettura dev'essere sempre in perfetta efficienza, come nuova. Fino al momento di rivenderla, magari dopo tantissimo tempo, ottenendo la massima valutazione di mercato.

Dinoconti: l'automobile, seriamente.



NUOVA GSA SPECIAL 1300 CITROËN

Mostre d'arte

Bruno Chersicla alla Torbandena

Domani alle 18 nella galleria Torbandena sarà inaugurata una mostra di Bruno Chersicla che si potrà visitare dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, lunedì compreso (festivi 10.30-13).

Gruppo 4

Stasera nella sala d'arte "Moderna" di Corso Italia 9 sarà inaugurata alle 18 una mostra di quadri e oggetti in legno dipinti e dipinti a mano dagli artisti del "Gruppo 4". La rassegna si potrà visitare sino al 28.

Galleria Cartesius

FULVIO MONAI

Ferrovie e reclami

L'addetta al servizio stampa di Venezia delle Ferrovie dello Stato cortesemente scrive:

In una lettera recentemente pubblicata dal "Piccolo", un viaggiatore ha formulato le proprie osservazioni per un inconveniente occorsogli il giorno 4 gennaio nella stazione di Padova, in conseguenza della mancata segnalazione di un treno in partenza per Trieste sull'apposito quadro teleindichiatore.

In proposito si precisa che, nel giorno indicato, i tabelloni teleindicatori della stazione di Padova sono rimasti fuori uso per guasto dalle ore 9.15 circa alle 11.15, e pertanto anche al momento della partenza del treno 1537, che interessava al lettore, essi non erano funzionanti.

Del mancato funzionamento, ad ogni modo, i viaggiatori erano stati informati per mezzo di ripetuti avvisi per altoparlante, ma evidentemente la comunicazione è sfuggita al reclamante, come è sfuggito l'annuncio della partenza del treno stesso.

Riguardo al «libro dei reclami», l'autore della lettera ha ragione, giacché ciascun viaggiatore ha il diritto di esporre le proprie osservazioni sul servizio ferroviario e di farne pervenire alla competente Direzione compartimentale Fs. Distinti saluti. Laura Facchini.

Amici lontani di Biagio Marin

Da San Michele Salentino in provincia di Brindisi riceviamo:

Entriamo in classe e il calendario ci informa che oggi è San Biagio. Biagio è il nonno di Biagio, e desideriamo, per fargli una sorpresa, che egli lo sappia attraverso «Il Piccolo», al cui direttore rivolgiamo la preghiera di pubblicare questo nostro breve messaggio. Il prof. Vincenzo Palmisano e i suoi ragazzi della classe IIIA della scuola media statale «Giovanni XXIII».

Centenari di Trieste

Il 1982 è stato proclamato l'anno di Joyce e le celebrazioni sono cominciate il 2 febbraio, centenario dello scrittore (Dublino 1882, Zurigo 1941). Ottima cosa. Essendo in vena di celebrazioni, ricordiamo che il 1982 è anche il centenario della morte sacrificale di Guglielmo Oberdan (nato a Trieste nel 1858, anche lui il due febbraio, giustiziato a Trieste il 20 dicembre 1882). Distinti saluti. Guido Tiberti.

Piccolo albo

Occhiali nuovi da vista sono stati smarriti in via delle Ginestre o a Barcola. Il rinventore abbia la bontà di telefonare al 75988.

In via Balmaini è stato smarrito un portafoglio contenente documenti e cinquanta mila lire. Il rinventore voglia trattenerne il denaro e spedire gentilmente i documenti a Raffaele Martellani via Balmaini 8, tel. 81687.

Un nostro lettore non si dà pace per aver smarrito, il 9 novembre dell'anno scorso, in via Battisti, la sua fede matrimoniale con inciso il nome «Laura» e la data Roma 30/9/1956. Al rinventore si rimova l'appello di telefonare al numero 411400 e si promette una generosa ricompensa.

Chiavi con il contrassegno «Lancia-Autobianchi» sono state rinvenute a Barcola. Lo smarritore si rivolga al numero 413493 a qualsiasi ora.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Il carbone nelle prospettive portuali e industriali» è il tema che sarà trattato, in chiusa dell'ordinaria riunione conviviale del Rotary club Trieste, dal presidente dell'Associazione degli industriali, dott. Raffaele De Ritis. Saranno presenti anche l'assessore Dario Rinaldi e il presidente della Camera di Commercio, Michele Zanetti. L'incontro si terrà con inizio alle 13 nella consueta sede.

Round Table 9

Questa sera con inizio alle 20.30 all'albergo Excelsior si terrà la consueta conviviale della «Round Table 9 Trieste».

Festicciole Farit

Nella sede Farit di via Paduina 9 sono in programma incontri di Carnevale, sabato per ragazzi delle elementari e delle medie; domenica per bambini dai 3 ai 6 anni, sempre con inizio alle 15.30. Sono invitati ad intervenire, possibilmente in maschera, i figli dei soci, degli amici Farit ed in particolare i partecipanti alle attività di scherma, ping-pong, danza, chitarra e coloro che hanno preso parte al soggiorno estivo.

Renzo Possenelli «COSE COMUNI»

Orario: 10-12.30, 18-20
Festivo: 11-13

BORA GALLERIA

TRIESTE - VIA MALCANTON 14/C

Madonna di Lourdes

Quest'oggi nell'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, il vescovo celebra con inizio alle 16 nella chiesa dell'Immacolata, la festa della Madonna di Lourdes, una messa per gli ammalati, il personale dell'Unità e i pellegrini.

Aggiornamento Fism

Per il quinto corso di aggiornamento, organizzato dalla Fism, Federazione italiana scuole materne autonome, domani sera con inizio alle 17.30, nella sala del Centro culturale «Veritas» (g.c. di via Monte Cengio 2), il prof. Silvano Pezzetta parlerà sul tema: «Il ruolo dell'inspessito nelle attività linguistiche». Ingresso libero.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, questa sera con inizio alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore di via Sallustiana 1, il prof. Michele Baccarini parlerà su: «Attualità in tema di linfomi non Hodgkin».

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, con inizio lunedì 15 febbraio. Iscrizione entro il 15 febbraio presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

La settimana dell'abito

E' iniziata da Beltrame nel reparto signora, con eccezionali offerte di abiti per tutti i capi dell'inverno 81-82: abiti in fantasia, in tinta unita, a 2 pezzi, abiti sportivi, abiti eleganti in queste occasioni d'oro di Beltrame. Vale la pena approfittare.

Formaggio L. 398 etto

Il formaggio da tavola a L. 398 etto è in vendita alle Formaglierie Lombarde, via Carducci 26.

Lega nazionale

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega nazionale il dott. Luigi Pato terrà una conversazione sul tema «Cinquant'anni di Lega nazionale Dittata» - a 35 anni dal Dittato.

Immagini alpine

Con inizio alle 20 nella sede di via San Francesco 34 dei proci «Calegari» sarà proiettata questa sera la quarta serie di diapositive a colori di Claudio Rugliano sulla «Natura meravigliosa delle Dolomiti».

Raccolta dell'Uic

L'Unione italiana ciechi, sede provinciale di Trieste è l'unico ente autorizzato dalla Questura a ricevere carte da macero e stracci a favore dei non vedenti. Gli addetti alla raccolta portano sempre con sé la relativa autorizzazione scritta.

«Primo soccorso»

Le infermiere volontarie della Crl informano che le lezioni di «Primo soccorso» continuano ad essere tenute nella sede di piazza Sansovino 3. I corsi sono aperti a tutti, senza limiti di età e non è richiesto alcun titolo di studio. Per informazioni telefonare dalle 11 alle 12 al 755825.

Autodiagnosi

Un corso di fisiognomica (autodiagnosi) si terrà sabato con inizio alle 17 nella sede di via San Francesco 34 del circolo «Calegari». I partecipanti possono essere chiesti anche al centro macerobiotico «Settimo cielo» di via Scalatina 1.

Da Orvisi

E' arrivato il Carnevale! Il più vasto assortimento di costumi, volti, maschere e parrucche. Via Ponchielli 3.

Cerimonia Fidapa

Domani sera all'albergo Jolly con inizio alle 18, la sezione di Trieste della Fidapa celebrerà la Settimana internazionale con la tradizionale «Cerimonia delle candele». Sono invitati a intervenire anche i familiari delle socie.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della sezione Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, Bruno Bolli presenterà una serie di sue diapositive intitolata «Fiori rari della Carnia». L'ingresso è libero.

Assembela dirigenti

Domani sera 12 febbraio nella saletta del Jolly Hotel, con inizio alle 18.30 si terrà un'assemblea straordinaria dell'Associazione dei dirigenti delle attività commerciali ausiliarie dei servizi similari di pubblico interesse della regione Friuli-Venezia Giulia. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Tommasini Sport

La vendita promozionale continua ancora per pochi giorni, oltre che nella boutique, anche nei reparti neve. Abbigliamento da sci, scarpe dopo sci, scarponi, sci ed attacchi. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. (Com al Comune n. 9/2).

Donna In - v. Udine 49

sconti del 40% su tutto l'abbigliamento.

La Mela

via del Ponte 4. Continuano gli sconti dal 20 al 50%. (Com. al Comune 4.2.82).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ENRICO RAME DIRETTORE DELLA QUINTA RASSEGNA ESTIVA

Un teatro a misura di ragazzi per le vie e piazze di Muggia

Spettacoli e conferenze sono in programma dal 26 giugno al 4 luglio prossimi

A dirigere la quinta rassegna del «Teatro ragazzi in piazza» di Muggia è stato chiamato Enrico Rame, fratello di Franco Rame e cognato di Dario Fo.

Si tratta di un gradito ritorno nelle nostre contrade, poiché Enrico Rame è già stato nel triennio 1972-75 al Teatro stabile di Trieste, prima con Sandro Bolchi direttore e poi con lui alla guida. Si è occupato della parte artistica. Se ne andò — afferma — per restare vicino al figlio appena nato, ma anche per dirigere gli Stabili di Bolzano e Bologna, la «Venezia estate '79», la Compagnia dei «Quattro» (Moriconi-Enriques), nonché la «Comune» di Dario e Franco a Milano.

Quali sono i suoi programmi di lavoro a Muggia? Appena nominato alla direzione della rassegna (gestita da un Comitato provvisorio compo-

sto da esponenti del Comune e da due rappresentanti de La Contrada, Ariella Reggior e Grazia Minucci), Rame ha fissato il suo Q.G. (quartier generale) all'ultimo piano del Municipio, recuperando una scrivania dalla soffitta. Dedicerà a Muggia una settimana al mese fino ad aprile, poi vi rimarrà a tempo pieno fino a rassegna ultimata.

— Come mai ha accettato di venire a dirigere una rassegna per ragazzi a Muggia, abbandonando i circuiti teatrali più importanti?

«Trieste — risponde Rame — è come una vecchia amante: non la scorderò mai. Ci ho vissuto tre anni meravigliosi, durante i quali ho portato allo Stabile 18 mila abbonati e cartelloni di prestigio: una soddisfazione e un record. Perché ora a Muggia? Perché Muggia è il Carnevale e l'esta-

te di Trieste e mi piace altrettanto. E poi la rassegna teatrale per ragazzi è un'esperienza nuova e stimolante. L'anno scorso la prima opera, recitata in francese, fu un mezzo fiasco. Ripeterebbe scelte così impegnative per un pubblico di ragazzi?

«Nell'81 non c'ero, ma il programma mi pareva di prestigio. Tuttavia sarebbe meglio vedere all'opera le compagnie, prima di ingaggiarle. Quest'anno faremo così».

— E il programma?

«Sarà una rassegna concentrata nel tempo: nove giorni intensi dal 26 giugno al 4 luglio, ambientati in quattro spazi: piazza Europa, dove monteremo un circo che ospiterà anche attività teatrali, il teatro Verdi, per le mostre, il teatro all'aperto di piazza Marconi e la bellissima Calle Pancera. La natura urbana di

Muggia si presta benissimo al teatro all'aperto.

«Pol avremo tre conferenze — spettacolo: una sui cartoni animati, una sull'animazione dalle ombre cinesi ai pupazzi e una sulla storia delle macchine per fare cinema. Infine vorremmo fare un circuito cinematografico per bambini nei centri estivi».

— Il cartellone?

«E' presto per annunciarlo. Avremo comunque da sei a otto compagnie, comprese quelle che verranno dal Festival per ragazzi di Sebenico».

— La disponibilità economica è adeguata ai suoi programmi?

«Avremo circa cento milioni di budget. Dovranno essere sufficienti, per migliorare, se possibile, una rassegna che gli organizzatori che mi hanno preceduto hanno già portato a un alto livello di prestigio».

Luigi Missio

QUESTA SERA A FLASH

Gioco «pesante» per Laura Ziani

La stanchezza si fa sentire ma lei non demorde

Quarta trasferta di Laura a Milano. La goriziana che dal 21 gennaio sta saldamente tenendo in mano il titolo di campionessa di «Flash», il telequiz condotto da Mike Bongiorno sulla rete uno, è da ieri di nuovo negli studi della Rai della fiera di Milano.

Stasera, dopo il telegiornale Laura Ziani, l'eclettica «pizzaiola», esprimerà su tutto ciò che riguarda i cani pastori tedeschi sarà di nuovo sui teleschermi in «presa diretta». Finora è riuscita ad accumulare gettoni d'oro per 33 milioni e 480 mila lire. Adesso il «gioco» comincia però a farsi pesante.

Prepararsi per la trasmissione di Mike costa sempre più fatica. Già l'altra settimana Laura ha banalmente scambiato l'Unicef con l'Unesco, un lapsus che dimostra un primo allentamento della

capacità di concentrazione e di freddezza. La brava Laura lo ammette senza reticenze: «Stento — dice — a questo punto a dimenticare le notizie immagazzinate la volta precedente è così rischioso di accavallare a quelle utili per le risposte sugli avvenimenti dell'ultima settimana. La stanchezza dei viaggi in auto fino a Milano aumenta; c'è il peso della pizzeria che deve rimanere aperta almeno due giorni alla settimana».

Laura è comunque tutt'altro che abbacchiata. Le domande «cattive» della volta scorsa l'hanno pungolata ed è andata a ripassarsi anche le risposte più arzigogolate sui cani pastori tedeschi.

Dopo l'attacco di influenza di due settimane fa, Laura ha rischiato di apparire sui teleschermi con un occhio bendato. Mentre «cesellava» le sue pizze, un barattolo è caduto da una mensola centrandola in un occhio.

«Per due giorni — dice Laura — sembravo Morgan il pirata, poi il gonfiore è passato. Tace un momento e poi riprende preoccupata: «Però che jella, proprio sull'occhio dovevo cadermi, che la fortuna voglia volgermi le spalle».

Stasera lo sapremo.

R. A.

LA FIGLIA DI AMEDEO NAZZARI AL ROSSETTI

Evelina fa l'attrice...nel nome del padre

Protagonista di «Cyrano de Bergerac» accanto al marito Pino Micol



amore, in realtà, Cyrano».

— A Parigi il vostro «Cyrano» ha avuto un successo eclatante. Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

«Un'emozione particolare, che rimarrà per sempre nella mia memoria. Perché arrivare a Parigi con un «classico» francese e scoprire che il nostro modo di concepire questo spettacolo era migliore di come era stato fatto fino allora dagli attori francesi, mi è sembrato una cosa incredibile».

— L'eredità della piana è stata solo una parentesi televisiva oppure pensi di accettare altre proposte dalla Tv?

«Altre proposte non ne ho ancora avute, ma quando arriveranno le accetterò. Il nostro non è un lavoro che ci permette almeno al mio livello di decidere cosa fare. Personalmente preferisco il teatro, perché mi dà più soddisfazione; però, siccome non mi dà modo di stare molto accanto a mio figlio, ben vengano il cinema e la televisione. Poi credo che un'attrice debba fare un po' di tutto e non specializzarsi solo in un ramo».

— Rispetto ai tuoi coetanei che conducono una vita «normale», cosa senti aver lasciato dietro a te per affrontare questa professione particolare?

«Vivere in questo modo, sempre da girovaghi, ti dà un'ottica diversa, forse più aperta, della vita. I miei più cari amici li ho lasciati a Roma, fanno parte di quelli che lavorano o studiano, ma fra noi non è cambiato nulla. Importante è quello che sta alla base di una persona. Non rimpiango assolutamente la vita che fanno loro e sono contenta della mia scelta, anche se ogni tanto mi piacerebbe fermarmi».

Maria Cristina Vilardo

■ FESTIVAL DI TASHKENT — Rappresentanti di oltre cento paesi si incontreranno a Tashkent (Uzbekistan) il 24 maggio prossimo per l'apertura del Festival cinematografico internazionale di Tashkent.

Baglioni a «Stereo Due» da oggi anticipato

(Ca.M.) Da questa settimana, il programma musicale della rete 2, «Stereo Due», cambia giorno e fascia oraria di trasmissione: viene anticipato, infatti, dal pomeriggio di venerdì al giovedì sera (ore 22.30).

E' il segno del successo e dell'interesse che si è sviluppato attorno a questo settimanale di informazione musicale, presentato dai giornalisti musicali Piergiuseppe Caporale (uno dei migliori del settore), e che rappresenta un po' la risposta della rete 2 a «Mister Fantasy» (rete 1) e alle riprese dei concerti dal vivo della rete 3.

L'appuntamento con il rinnovato «Stereo Due» è quindi per stasera; sulla rete 3 (ore 20.40), continua invece il programma «In tournée», che ha oggi come protagonista Claudio Baglioni.

INTERVISTA A MARY CROSBY LA SEGRETARIA-AMANTE DI «DALLAS»

Con un colpo di pistola a J.R. Kristin è arrivata al successo



Harry Lagman e Mary Crosby, rispettivamente J.R. e Kristin nello sceneggiato «Dallas»

SAN FRANCISCO — È stata Kristin a sparare J.R. Ewing e l'ha pagata cara. Non Kristin ma l'attrice Mary Crosby, 22 anni, che ha impersonato l'affascinante amica del petroliere texano in «Dallas».

La Crosby non ha ancora dimenticato quello che le è successo dopo che è stato risolto il giallo del colpo di pistola a J.R.: «donne isteriche mi fermavano per strada per insultarmi e a casa mi sono arrivate un sacco di lettere minacciose».

È il rovescio della medaglia del successo. Grazie a Kristin la giovane Mary Crosby, figlia d'arte, ha raggiunto la notorietà, ma ha perduto la quiete.

«Non è facile vivere con un nome come il mio», ammette la figlia del grande Bing Crosby. «I figli di un attore sono in genere trattati con cortese freddezza a Hollywood, ecco perché mio padre si è trasferito con la seconda famiglia a San Francisco. Così io ho potuto condurre una vita come un essere normale».

Nata dal secondo matrimonio dell'attore-cantante, Mary è cresciuta a San Francisco, lontano dall'ambiente professionale paterno. «Nella seconda parte della mia vita, mio padre era diventato un uomo così tranquillo e schivo da preferire un'esistenza borghese a quella che fino ad allora aveva condotto», ricorda Mary. «Ho saputo tardi che gli avevano offerto delle parti per me quando ero bambino, ed egli le aveva sempre rifiutate senza dirmi nulla, perché sapeva che fare l'attrice avrebbe potuto cambiare la mia vita».

Ma il fascino della professione paterna prevalse e Mary frequentò la scuola teatrale di San Francisco e cominciò a lavorare in piccole parti fin dall'età di 13 anni. «Sono stati più fallimenti che successi».

G. Go

Dischi novità

L'Eden romantico del violino

Un affascinante confronto violinistico fra le novità discografiche della settimana: per la CBS Isaac Stern, con la Boston Symphony diretta da Seiji Ozawa ci offre una delle più liriche interpretazioni del Concerto per violino e orchestra di Mendelssohn; per la D.G.G., Itzhak Perlman intona con straordinaria lucidità la «Sinfonia Spagnola» di Edouard Lalo, sostenuto dall'Orchestra di Paris diretta da Daniel Barenboim.

Siamo davvero nell'Eden del violino, reso ulteriormente prezioso dalla trasparenza di entrambe le incisioni «digitali».

L'edizione del concerto di Mendelssohn è mirabile soprattutto per la sensibilità di Stern di «decanare» qualità di suono differenziate nell'arco espressivo dell'opera.

come se usasse strumenti diversi: dalla sonorità eterea dell'«Allegro molto appassionato» che acquista nello sviluppo sempre nuovi smalti fino all'emozionante sospensione di passaggio all'Andante, e alla splendida invenzione del Finale, tenuto sul filo scintillante di un equilibrio, cui collabora egregiamente l'orchestra.

L'incisione CBS si completa con le Romanze op. 40 e 50 di Beethoven, dove la civiltà violinistica di Stern trova una temperatura oggi assai rara, come sono rare le occasioni di ascoltare, in sede concertistica, queste brevi pagine.

Non è neppure frequente ascoltare la «Réverie et Caprice» op. 8 per violino e orchestra, che Berlioz nel 1841 trasse da alcuni appunti del «Benvenuto Cellini». Itzhak Perl-

man, che possiede uno dei suoni più belli che oggi si possano ammirare, trova nella esecuzione il contributo felicissimo di Barenboim. Ma il disco D.G.G., oltre al valore editoriale della pagina berliziana, ci offre la ben più ampia e spettacolare «Symphonie espagnole» op. 21 di Lalo, dove il temperamento di Perlman svelta — fin dal vertiginoso stacco dell'«Allegro non troppo» — con inebriante fervore di fraseggio.

Il suo violino «canta» con gusto impareggiabile del colore ibero che si rivela nella sensibilità francese restituendo anche alla «habanera» dell'Intemperio (omessa in qualche esecuzione) la sua pittoresca funzione di singolare racconto.

Gli appuntamenti

Film di Ulmer per il ciclo yiddish

Per il ciclo «Cinema Yiddish» oggi al Goethe Institut, via Coroneo 15, oggi 11 febbraio alle ore 20.30, viene presentato il film «Yankel der schmid» («The singing blacksmith»). Usa, 1938. Sottotitoli in italiano di Edgar G. Ulmer.

Tutto costruito intorno al tenore Moishe Oyser, uno dei più grandi cantanti dell'epoca, il film di Ulmer, una commedia brillante con musica, è un ottimo esempio di come il regista austriaco riusciva a «cavare un dollaro da un centesimo», a creare, cioè, uno spettacolo dignitoso anche avendo a disposizione solo i mezzi di una produzione molto piccola, come sempre avveniva per i film di lingua yiddish.

Tratta dall'omonimo lavoro teatrale di David Pinski, la storia racconta di Yankel, giovanotto russo, della sua ritrosia a sposarsi e della sua capitolazione di fronte alla bella Tamara.

Gogol in sloveno

Domani alle 20.30 nella Casa della cultura in via Petronio andrà in scena «Il matrimonio» di Gogol nell'interpretazione del Teatro stabile sloveno per la regia di Stevo Zigon. Repliche fino a sabato (con inizio alle 20.30), domenica alle 16.00 e martedì prossimo alle 20.30.

Domani in concerto «Chansoneta Nueva»

Domani sera, alle ore 20.45, nella sala della Scuola Popolare di Musica (via Coroneo 17), si terrà un concerto del gruppo «Chansoneta Nueva», un gruppo di cinque musicisti che propone musiche inglesi del Medioevo e del Rinascimento. L'ingresso è libero.

Scuola al cinema

Fino a sabato 13 febbraio, nel corso delle mattinate per le Scuole medie superiori proposte dalla Rassegna «Scuola al cinema», viene presentato al cinema Ariston il film «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda (candidato al Premio Oscar 1982).

Dal 15 al 20 febbraio — per le Scuole elementari e medie — verrà presentato il film di Karel Zeman «La diabolica invenzione».

Le proiezioni vanno effettuate telefonando al 741093 dalle 10 alle 11.

A Firenze Ballets russes con Nureyev

FIRENZE — Sarà un'antologia di storiche coreografie dei Ballets russes, lo spettacolo — dal titolo Omaggio a Diaghilev — con la partecipazione di Rudolf Nureyev che si terrà al teatro comunale di Firenze il 17 febbraio, in sostituzione dell'annunciata Raymond di Alexander Glazunov.

Accanto a Rudolf Nureyev prenderà parte allo spettacolo Marga Nativio e, per due recite, Eva Evdokimova; l'orchestra del maggio musicale fiorentino sarà diretta da Michel Sasson. Lo spettacolo comprende balletti di von Weber, Borodin, Debussy e Stravinsky.

Oratorio di Stradella alla SdC

La Società dei Concerti proseguendo un'iniziativa musicale che ha portato al pubblico triestino esecuzioni di opere musicali di tempi lontani ma ancora rappresentate nella nostra città come la Didone ed Enea di Purcell e l'Incoronazione di Poppea di Monteverdi, per la corrente stagione ha invitato la «Cappella Clementina» diretta da Helmut Müller-Brühl per l'Oratorio di Stradella «San Giovanni Battista».

Quest'opera del compositore romano, del quale ricorre quest'anno il terzo centenario della morte, è divisa in due parti e con il testo di Girardo Ansaldo abate siciliano, rievoca l'episodio della morte di Giovanni secondo il ricordo dell'evangelista Marco.

I personaggi principali sono, come nel dramma di Oscar Wilde, oltre a Giovanni Battista, Erode, Erodiade madre.

dre, Erodiade figlia, che non viene mai chiamata Salomée. La composizione della piccola orchestra è ripresa dalle fonti del tempo con strumenti dell'epoca restaurati o ricostruiti secondo i modelli antichi.

L'Oratorio che lunedì prossimo sarà presentato alla Società dei Concerti è stato interpretato la prima volta la domenica di Passione del 1675 a Roma nella Chiesa San Giovanni dei Fiorentini; una ripresa ai nostri giorni fu quella del 1949 a Perugia per la Sagra Musicale Umbra con Maria Callas nella parte di Erodiade figlia.

Andy Luotto domani a Pieris

Venerdì sera, alle ore 23.30 circa, alla discoteca «Tiffany Club» di Pieris, si esibirà il comico Andy Luotto. Impastosi all'attenzione del pubblico televisivo nel programma «L'altra domenica», di qualche anno fa, Luotto ha recentemente interpretato diversi film di successo.

British Film Club

Oggi al cinema Ariston, con il solito orario, verrà proiettato il film, in edizione originale, «Bad Timing» del regista Nicolas Roeg. Interpreti Art Garfunkel e Theresa Russell.

Audi

al di sopra della mischia

La tecnologia Audi punta soprattutto ad ottimizzare i consumi di carburante con soluzioni particolari che aiutano l'automobilista a risparmiare.

L'econometro ad esempio, che indica visivamente la tendenza del consumo istantaneo di benzina.

L'indicatore del cambio nel quale una luce gialla segnala la convenienza di passare a un rapporto più alto.

L'accensione elettronica, che con l'eliminazione delle puntine assicura la costante regolazione del sistema e il più favorevole rapporto fra prestazioni e consumo in tutte le situazioni di traffico.

Audi 80

GL: 1300cmc, 60CV, 150kmh di velocità massima, 14km per litro alla velocità di 120kmh.

GLE: 1600cmc a iniezione, 110CV, cambio a 5 marce, 180kmh, 12,5km per litro alla velocità di 120kmh.

GL: Diesel 1600cmc, 54CV, cambio a 5 marce, 144kmh, 16,5km per litro di gasolio alla velocità di 120kmh.

CD: 1900cmc, 5 cilindri, 115CV, cambio a 5 marce, 181kmh, 13km per litro alla velocità di 120kmh.

Nella versione CD l'equipaggiamento di serie include: la vernice metallizzata, i cerchi in lega, il sedile di guida regolabile in altezza, la chiusura centralizzata delle portiere, gli alzacristalli elettrici e vetri atermici.

In più: 6 anni di garanzia contro i danni alla carrozzeria provocati dalla corrosione da ruggine.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

qualità in tutto

del Gruppo Volkswagen

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse - Solidi platonici
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Un certo Harry Brent, 10.a puntata
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Verresti al Polo Sud? 3.a parte
15.00 Dse - La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna
15.30 Lo spavento: Il ritorno dalle vacanze
16.00 Medici di notte: In corsa con la morte, 2.a parte
16.30 240 Robert: Un cantautore in meno, 2.a parte
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Marco: Non sono un vigliacco, cart. anim.
17.15 Direttissima
17.30 I sentieri dell'avventura: Kim, 6.a parte
18.20 Primissima
18.50 Racconti di terra lontane: Una nave con le ali bianche, 1.a punt.
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Che tempo fa
20.40 Telegiornale
20.45 Flash
21.45 La sconosciuta, 2.a punt.
22.40 Grandi mostre: Da Tiziano a El Greco - a Venezia
23.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento
Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana
Un soldo, due soldi
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse - Il bambino e la psicanalisi: Il tic nervoso
14.00 Il pomeriggio
Frate Indovino: L'opinione di Lorenzo Mondo
14.10 La Gatta, 1.a puntata
15.25 Dse - Il padre dell'uomo: Lo sviluppo dell'intelligenza, 6.a punt.
16.00 I ragazzi e la storia: Il primo amore
L'ispettore Maska: Lo scheletro prepara la trappola
Aperiamo: Una gara di volo, cart. anim.
16.55 Equivoci di una notte di Capodanno, 3.a parte
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera: Dal Parlamento
18.05 Sereno variabile
18.50 Alla conquista del West: La ragazza cinese, 1.a parte
Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Nero Wolfe: Non ti fidare
21.35 Appuntamento al cinema
21.40 Tg 2 - Dossier
22.30 Stereo 2
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.40 Inizio - Dal teatro Angelicum di Milano: «Lo sposo senza moglie», di Domenico Cimosa
18.30 Concerto dell'Orchestra da camera della Rai di Torino
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
Una città tutta da ridere
20.05 Dse - Musica sera
Una città tutta da ridere
20.45 In tournée: Claudio Baglioni, 2.a parte
21.55 Dse - Non ci riusciranno mai, a volare - Storia dell'elicottero
22.25 Tg 3 - Settimanale
22.55 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25. Onde verde: viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. Segnale orario: Canale Uno: 6.08; Almanacco del Grl: 6.10; 7.40; 9.40; 11.40; 13.40; 15.40; 17.40; 19.40; 21.40; 23.40. La combinazione musicale: 6.44; 7.40; 9.40; 11.40; 13.40; 15.40; 17.40; 19.40; 21.40; 23.40. Edicola del Grl: 9.02; 10.02; 11.02; 12.02; 13.02; 14.02; 15.02; 16.02; 17.02; 18.02; 19.02; 20.02; 21.02; 22.02; 23.02. Spazio aperto: 11.10; Da Milano: Torno subito: 11.34; Il Consiglio d'Epilto: (4); 12.05; Via Asiago: Tenda: 13.25; La diligenza: 13.35; Master: 14.28; 10.40; 11.40; 12.40; 13.40; 14.40; 15.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40; 21.40; 22.40; 23.40. Festival di Salisburgo 1981: 18.05; Combinazione suono: 18.35; Spazio libero: 1 programmi dell'accesso: 19.25; Ascolti: 19.30; 19.30; Radiouno jazz: 20.00; Una lettera smarrita: 21.43; Intervento musicale: 21.52; Obiettivo Europa: 22.22; Autoradio flash: 22.27; Audiodisco: 22.50; Oggi al Parlamento: 23.10; La telefonata: 23.28; Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25. Onde verde: viene trasmessa alle ore 6.06, 7.56, 9.56, 12.56, 14.56, 16.56, 20.56, 22.56. Segnale orario: Canale Due: 6.06; Almanacco del Grl: 6.08; 7.38; 9.38; 11.38; 13.38; 15.38; 17.38; 19.38; 21.38; 23.38. La combinazione musicale: 6.44; 7.40; 9.40; 11.40; 13.40; 15.40; 17.40; 19.40; 21.40; 23.40. Edicola del Grl: 9.02; 10.02; 11.02; 12.02; 13.02; 14.02; 15.02; 16.02; 17.02; 18.02; 19.02; 20.02; 21.02; 22.02; 23.02. Spazio aperto: 11.10; Da Milano: Torno subito: 11.34; Il Consiglio d'Epilto: (4); 12.05; Via Asiago: Tenda: 13.25; La diligenza: 13.35; Master: 14.28; 10.40; 11.40; 12.40; 13.40; 14.40; 15.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40; 21.40; 22.40; 23.40. Festival di Salisburgo 1981: 18.05; Combinazione suono: 18.35; Spazio libero: 1 programmi dell'accesso: 19.25; Ascolti: 19.30; 19.30; Radiodue jazz: 20.00; Una lettera smarrita: 21.43; Intervento musicale: 21.52; Obiettivo Europa: 22.22; Autoradio flash: 22.27; Audiodisco: 22.50; Oggi al Parlamento: 23.10; La telefonata: 23.28; Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo Quanti ritratti di una sconosciuta

«La sconosciuta» (rete 1 - ore 21.45), nel ciclo «Giovedì giallo», la seconda puntata di questo sceneggiato di Daniele D'Anza, con Martine Brochard, Silvia Dionisio, Olga Biserà, Carlo Hintermann, Giancarlo Dettori, Luigi Montini, Micaela Pignatelli, Aldo Reggiani, Jacques Seras. Autore del soggetto e della sceneggiatura Enrico Roda. Thomas Carifit crede di ravvisare la moglie Carol in un ritratto che poi scopre essere di una donna, Helen so-

stiene di essere lei la moglie. Il clima è vagamente quello di questo Bond ma ambientato a Roma.

«Grandi mostre» (rete 1 - ore 22.40), a cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni. «Da Tiziano a El Greco». L'esposizione allestita a palazzo ducale è stata prorogata per il «Carnevale di Venezia». La regia è di Paolo Petrucci.

«Nero Wolfe» (rete 2 - ore 20.40) in onda il telefilm «Non ti fidare di George McCowan», con William Conrad, Lee Hoxley, George Voskovec. Tre assassini e l'apparente suicidio di un noto avvocato sembrano collegati con la scomparsa di un manoscritto e del suo autore. Un lavoro difficile per Nero Wolfe, che trova in un computer un aiuto inaspettato.

«Tg 2 - Dossier» (rete 2 - ore 21.40), il documento della settimana a cura di Ennio Mastrosiandro.

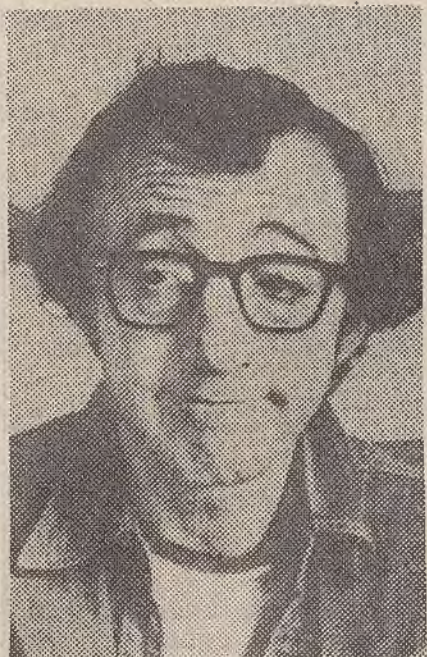
«Stereo 2» (rete 2 - ore 22.30), settimanale di informazione musicale di Frassi, Massa e Rispoli, con la regia di Claudio Rispoli, da questa settimana cambia giorno e ora di trasmissione: viene anticipato al giovedì (seconda serata) dal pomeriggio del venerdì, la ragione della nuova collocazione è di allargare la fascia d'ascolto. Conduce P. G. Caporale.

«In tournée: Claudio Baglioni» (rete 3 - ore 20.40), replica della seconda parte del concerto del dicembre 1981. Baglioni, quasi trentenne, si fa interprete delle emozioni dei più giovani.

ANTICIPAZIONI SUL NUOVO FILM

Woody Allen gira una notte d'estate

In scena abbondano «bugie e imbarazzo»



protagonisti si intrufolano nelle varie camere da letto in situazioni in cui abbondano bugie e imbarazzo.

La vicenda — dice ancora Allen — che si svolge nel più luminoso degli estati, comincia con degli innocenti scherzi e si conclude con molte grosse sorprese.

Questo è il primo dei due film che Allen si è impegnato a girare per la Orion Pictures.

Oggi «Dossier» a lume di carbone

ROMA — «Al lume di carbone» è il titolo di una inchiesta realizzata da Umberto Segato che andrà in onda oggi alle 21.40 sulla seconda rete Tv in «Dossier».

Una piccola rivoluzione si sta preparando nel campo dei consumi energetici anche nel nostro Paese. È noto che l'Italia dipende dal petrolio per circa l'80 per cento di questi consumi: una cifra enorme, dati i costi del greggio. Per alleggerirli si tenta di diversificare le fonti energetiche. Una di queste diversificazioni è l'impiego del carbone.

Da oggi al 1990 l'Italia passerà da un consumo di 18 milioni di tonnellate annue a 38 milioni, di cui 38 per la produzione di energia elettrica per uso industriale e riscaldamento. Questa previsione è inserita nel piano energetico nazionale recentemente approvato dal Cipe e comporta una spesa di oltre 27 mila miliardi, gran parte dei quali destinati alla costruzione di porti, navi, infrastrutture specializzate ed adeguate alle nuove esigenze.

Riusciranno per il 1990 a realizzare le previsioni del piano? E a questa domanda che cerca di rispondere il servizio di Segato.

HOLLYWOOD — Solitamente molto discreto sulle vicende dei suoi film, ancora in fase di realizzazione, Woody Allen ha questa volta fatto una eccezione per il suo nuovo film «A midsummer night's sex comedy», che sarà immesso nei circuiti statunitensi entro la prossima estate.

Oltre a rivelarne il titolo, che richiama la famosa commedia di Bergman «Sorrisi di una notte d'estate», Allen ha voluto fare in esclusiva al settimanale americano «Variety» delle anticipazioni sulla storia della sua nuova fatica cinematografica nella quale è impegnato accanto a Mary Steenburgen, Mia Farrow, Jose Ferrer e Tony Roberts.

«È una commedia che celebra le gioie dell'estate nella campagna. I protagonisti sono romanticamente e sessualmente coinvolti l'uno con l'altro — ha detto a «Variety» Woody Allen — e a volte segretamente legati con la moglie o la fidanzata di un altro».

«I baci sono rubati dietro gli alberi — prosegue Allen — e i

TEATRI E CINEMA

SCUOLA AL CINEMA

Mattinata all'ARISTON
da lunedì 15 a sabato 20 febbraio
per le Scuole Elementari e Medie
LA DIABOLICA INVENZIONE
di Karel Zeman, da Jules Verne
Prenotare telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione lirica 1981-1982. Sabato alle ore 20.15: «Sanson e Dalia» di C. Saint-Saens (Turli E/E), Direttore Pincini, regia Alberto Pincini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Ore 20.30, turno libero, il Teatro Popolare di Roma in «Ciano di Bergera» di Rostand, Regia di Maurizio Scaparro.

Comunità Israelitica di Trieste

Goethe-Institut
Centro Culturale Tedesco
La Cappella Underground di Trieste

IL CINEMA

YIDDISH
AL GOETHE-INSTITUT
Via del Coroneo 15

Oggi - alle ore 20.30

YANKEL DER SCHMID
The singing blacksmith
USA, 1936, 116', b/n.
Regia: Edgar G. Ulmer
sottotitoli inglesi

LUMIERE MATTINATE

Disney, Domenica ore 10.30 di Walt Disney
«L'isola sul tetto del mondo» e il consueto appuntamento con «Zio Luciano».

RADIO, 14.30, ult. 21: Luce rossa!
«Introduzione erotica» con Chantal Amoud. Sarate travolti dall'erotismo! Vietato ai minori di 18 anni.

RIIDUZIONI CICA (Arel, Aeli, Endas): Radio, Capitol, Alcone, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI, 17.15, 19.40, 22: «Il marchese del Grillo», con Alberto Sor-di, Colori.

CORSO, 17.15, 22: «Culo e camicia» con E. Montesano, R. Pozzetto, M. R. Omaggio, Colori.

VITTORIA, 17, 22: «Porno brivido super», Colori, V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 17.30: «Orgasmo nero», A. Colori.

PRINCIPE, 18: «Fuga da New York» con Ken Russell.

PORDENONE

CRISTALLO, «Fuga per la vittoria», «Il grando 1 rosso».

CORDENONS

RITZ, «I fischissimi».

SACILE

NUOVO, Chiuso.

CANARANO

NUOVO, Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA, «Rocky 1.0», con S. Stalone.

GARIBOLDI

«Lulu», V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA, «A.A.A. Porno agenzia», V.m. 18 anni.

RONCHI DEL LEGIONARI

RIO, «Porno vip», V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA, «Eva Man», V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO, «3 uomini da abbattere» con Alain Delon e Dalia Di Lazzaro.

CERVIGNANO

NUOVO, «Sexy scatenate», V.m. 18 anni.

La Biennale

a «Primissima»

ROMA — «Primissima», rubrica culturale del Tg1, in onda oggi alle 18.20 sulla rete Uno tv, farà vedere in anteprima il codice di Leonardo che torna in Italia per essere esposto all'asta da parte del miliardario americano Hammer.

James Stewart

al Festival di Berlino

ROMA — L'attore americano James Stewart sarà celebrato con una retrospettiva ed uno speciale «Orso d'oro» nella trentaduesima edizione del Festival cinematografico internazionale di Berlino che si svolgerà dal 12 al 23 febbraio.

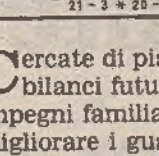
L'attore, che partecipò per la prima volta al Festival vent'anni fa, sarà premiato per il contributo che ha dato al cinema nel corso della sua vita ed è prevista la sua presenza a Berlino dal 12 al 23 febbraio.

Agli partecipanti ad una conferenza stampa, prevista per il 22 febbraio, e alla cerimonia di chiusura del festival.

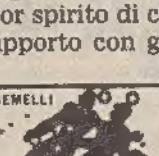
OROSCOPO DI OGGI



Continua per alcuni della seconda e terza decade il periodo di dubbi, indecisioni, ripensamenti, non sono escluse rotture in equilibri di vecchia data. Non fatevi guidare dalle emozioni se dovete prendere decisioni definitive. Novità per molti della prima decade.



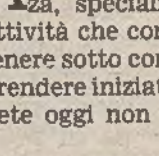
Cercate di pianificare le spese quotidiane e i bilanci futuri riorganizzando la routine, gli impegni familiari e quelli di lavoro, tentate di migliorare i guadagni avvalendovi di un maggior spirito di collaborazione. Non guastate un rapporto con gelosie, incomprensioni.



Vi troverete impegnati in faccende non di routine, forse riceverete notizie di amici lontani o avrete la possibilità di ricavare qualcosa di utile da un lavoro fatto quasi per gioco. Usate l'intuizione, riuscite a reperire soluzioni intelligenti, sistemerete una noia.



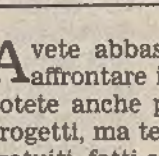
Avrete la giornata con un po' di prudenza, specialmente nelle situazioni e nelle attività che comportano dei rischi e cercate di tenere sotto controllo l'impulsività, evitate di prendere iniziative poco meditate. Ciò che decidete oggi non potrete correggere domani.



Vi si possono aprire nuove strade tanto sul piano materiale quanto su quello pratico o sentimentale, state allerta per non farvi sfuggire una buona opportunità ma attenti ai possibili errori, pensate bene a ciò che volete e non perdetevi di vista la realtà.



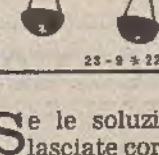
Avete abbastanza efficienza e lucidità per affrontare i problemi che vi si presentano, potete anche permettervi di impostare nuovi progetti, ma tenetevi lontani dai cambiamenti gratuiti, fatti solo per il desiderio di cambiare. Cautela nelle transazioni finanziarie.



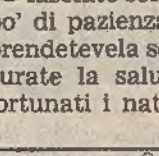
Avrete pure con decisione le situazioni che vi pesano ma più che affrontare di petto gli ostacoli cercate di aggirarli, inventate il modo giusto per risolverli senza danneggiare voi stessi o qualcun altro. Risparmiate le energie, non sottoponetevi a fatiche inutili.



Se le soluzioni non saltano fuori da sole lasciate correre e non forzate i tempi, con un po' di pazienza le cose si aggiusteranno. Non prendetevela se i vostri progressi sono lenti ma curate la salute, fate esercizio fisico. Molto fortunati i nati verso il 2-3 novembre.



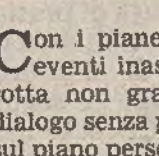
La vostra strada è abbastanza scorrevole e anche se per alcuni permangono ancora un po' di incertezze e di instabilità si può cominciare a fare dei progetti per sfruttare un periodo favorevole, per approfittare di occasioni inaspettate, più uniche che rare per qualcuno.



Con i pianeti negativi sono possibili degli avvenimenti inaspettati, forse dei mutamenti di rotta non graditi. Siate dinamici, aperti al dialogo senza però esporvi a rischi eccessivi sia sul piano personale sia su quello professionale. Attenti a cadute, incidenti vari.



Dedicatevi con impegno al lavoro, alle vostre attività e ai vari interessi: ora vi conviene riorganizzare con energia e decisione e occupare il tempo libero studiando, perfezionando le vostre conoscenze. Potete progredire e affermarvi, datevi da fare.

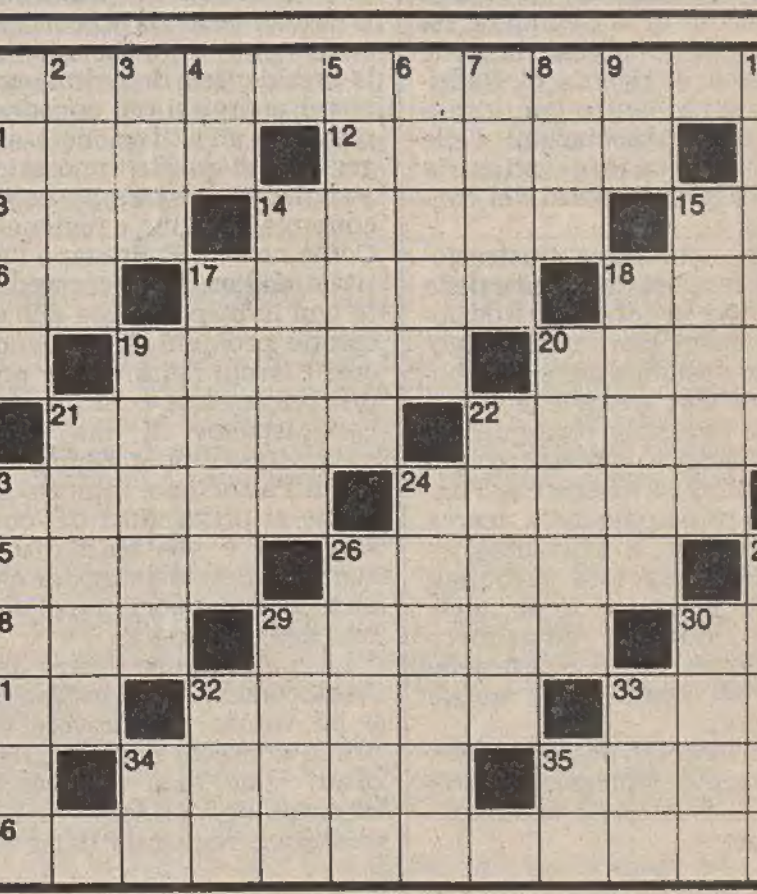


Con Giove in buon aspetto è utile cercare espansioni e affermazioni ma è consigliabile anche difendere i propri spazi e la vita privata. Non coinvolgetevi troppo nelle cose in questo periodo, un certo distacco vi aiuterà a non cacciarsi nei guai. Guardatevi di più.

CHANSONETA NUEVA

CONCERTO DI MUSICHE INGLESI DEL MEDIO-EO E DEL RINASCIMENTO
Sala della
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA
venerdì 12 febbraio - ore 20.45
in via Coroneo 17 - Ingresso libero

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Popolare cantautore - 11 Stanza con banchi - 12 Matilde scrittrice - 13 Colui il quale...
14: 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pezzo; 2 basito; 10 Roia; 11 Sarcia; 12 oli; 13 Achel; 14: 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92;

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PERPLESSO IL GOVERNO: MANGATA DELIBERA DEL CIP

È praticamente decaduto il decreto Gepi-elettronica

ROMA — Si dà ormai per certo che il decreto che conferiva 240 miliardi alla Gepi per costituire un polo in cui far confluire le grandi aziende del settore elettronico, in crisi (Zanussi, Indesit, etc.) non verrà convertito in legge.

Dopo alcune prese di posizione contrarie al decreto assunte la scorsa settimana da commissari della stessa maggioranza, ed in particolare dal commissario della Dc, ieri è stata la volta del governo a mettere in rilievo le perplessità che questa scelta suscita anche fra i ministri.

Il ministro del bilancio La Malfa, infatti non ha fatto pervenire in commissione la delibera del Cipi che avrebbe dovuto approvare il piano per l'elettronica in crisi presentato dal ministro dell'Industria Marcora.

La mancata delibera del Cipi ha fatto venir meno l'accordo politico che si era trovato attorno alla soluzione Gepi-elettronica, un accordo che aveva visto disponibili anche i comunisti. Questa intesa era infatti condizionata alla preventiva presentazione in commissione della delibera Cipi.

Venuto meno l'impegno del governo, la commissione industria ieri non si è nemmeno

riunita. «Non possiamo certo approvare un provvedimento di così vasta portata per un settore particolarmente importante come quello dell'elettronica, senza nemmeno sapere dove andranno a finire i 240 miliardi stanziati dallo Stato», ha affermato il responsabile del Pci in commissione industria della Camera.

Questa è anche l'opinione del vice presidente della commissione, il Dc Citaristi, il quale ha affermato: «Prima di approvare l'erogazione di 240 miliardi vogliamo sapere come si spenderà questo denaro pubblico».

«Il governo — ha continuato Citaristi — non ci ha presentato la delibera del Cipi sul piano per l'elettronica in crisi, per cui riteniamo che i tempi a nostra disposizione per la conversazione siano talmente esigui che il decreto è destinato a decadere».

Il provvedimento dovrebbe essere convertito entro il 7 marzo. Per questa settimana non è prevista altra riunione, la prossima settimana i lavori della Camera saranno interrotti, da giovedì in poi, per consentire lo svolgimento del congresso missino. Comunque, anche se dovesse essere approvato, il decreto dovrebbe ricevere successivamente l'assenso del Senato.

Riunione alla Dc sul piano elettronico

ROMA — In piazza del Gesù si è svolto l'annunciato incontro fra il responsabile nazionale dell'ufficio problemi economici del partito Missi e il segretario regionale Braida, il segretario provinciale di Pordenone Boer accompagnato dai parlamentari dc del Friuli-Venezia Giulia e dal presidente della commissione industria del consiglio regionale Spagnol per prospettare le posizioni della Dc in merito al decreto sull'elettronica civile in Italia.

Il segretario Boer ha ribadito l'esigenza che il problema dell'elettronica venga risolto con criteri di economicità e facendo riferimento a delle collaudate competenze manageriali nonché ad una affidabilità del «prodotto Italia» anche nei confronti dei mercati esteri. Questa posizione, del resto ribadita nell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, indica obiettivamente la Zanussi come impresa leader nel settore.

SI PROFILA UN NUOVO BRACCIO DI FERRO

Accordi non mantenuti Ente porto in subbuglio

TRIESTE — A oltre un mese dalla firma dell'accordo che aveva posto fine al lungo braccio di ferro tra l'ente porto, utenza, Compagnia unica e sindacati sullo scalo triestino, l'Ente porto non ha provveduto a riunire in un'unica assemblea i vari dirigenti, sottodiretti, capi, capetti per illustrare gli intendimenti del documento così faticosamente sottoscritto. Così al servizio ferroviario le ore a finire non vengono pagate mentre all'autorimessa si fa servizio attrezzi non ha personale perché l'edile non può contare sulla tanto sospirata mobilità.

E intanto, secondo Lepore il clientelismo continua: «Al molo VII per esempio si vuol far passare per "superman" due sindacalisti, della Cisl e, purtroppo della Uil, per muoverli anche se, secondo il

servizio ferroviario, il loro rendimento è tutt'altro che brillante».

La mobilità? «Per il momento la sola mobilità all'Ente è la promozione di alcuni dirigenti particolarmente vicini alla presidenza». E le critiche a Zanetti non si fermano qui. «Ora è scomparso, dopo che in dicembre aveva illustrato all'opinione pubblica la situazione dello scalo triestino. Forse sta preparando un altro memoriale da scagliare contro i lavoratori portuali».

«La commissione inquadramento è in ferie» afferma la Uilteap. E tra un mese e mezzo scadrà la verifica dell'accordo. «Ma ad aprile qualcuno dovrà pagare per le incapacità dimostrate, e questa volta ci presenteremo con dati ben documentati, accumulati giorno per giorno».

Pubblichiamo la seguente lettera di Umberto Malusa, segretario provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste, approvata all'unanimità dalla segreteria provinciale dell'associazione, sul tema: il futuro della piccola impresa nel nostro paese.

«Con estrema preoccupazione che stiamo assistendo in questi giorni all'inasprirsi della polemica attorno ad alcune grosse questioni nazionali. In particolare, come segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste, sono rimasto particolarmente colpito dalle posizioni assunte da alcuni soggetti, specialmente dai sindacati dei lavoratori dipendenti, in riferimento ai lavoratori autonomi ed agli artigiani in particolare».

Siamo di fronte ad un attacco frontale di queste organizzazioni verso categorie di lavoratori-imprenditori che, con il prezzo del loro sacrificio, lavoro e rischio, sono tra le poche realtà economiche che riescono a tenere in questi momenti difficili.

E proprio in questi momenti di crisi economica, morale, di mancanza di credibilità delle istituzioni, di grosse «difficoltà» anche dei sindacati dei lavoratori stessi nei confronti della loro base, ecco questa manovra, pesante, che introduce posizioni, che introducono elementi parziali o addirittura falsi nell'esame di alcune situazioni specifiche; valga da unico esempio la posizione del segretario nazionale della Uil, Giorgio Benvenuto, che fornisce al riguardo dati non corretti, già segnalati in una mia precedente lettera.

Una manovra che deteriora i rapporti fra le diverse componenti della realtà socio-economica italiana, che invece avrebbero tutto l'interesse ad anche, a livello di base, la volontà, di azioni convergenti nell'interesse complessivo del paese.

Ed i risultati di tutto ciò si toccano subito con mano: parlando con i nostri artigiani e misurando il loro senso di rabbia e di frustrazione, leggendo i documenti e le posizioni sempre più corporative e chiuse di altre organizzazioni artigiane. E a questo risultato, mi chiedo, che si vuole arrivare? A quali fini?

Per fare chiarezza vorrei ribattere ad alcuni punti delle note pubblicate da «Il Piccolo» in data 24.1.82 a firma di Luigi Weber, segretario regionale della Uiltep.

Senza soffermarmi su tutta la lettera che, nello spirito di una perfetta obiettività, non rievoca le considerazioni sopra esposte, vorrei fare alcune puntualizzazioni.

Le argomentazioni contenute sono totalmente slegate dalla realtà economica e contengono, per di più, un pericoloso richiamo ad un falso senso comune: i prezzi degli artigiani sono troppo alti? Invito chiunque ad un confronto sui prezzi di qualsiasi nostra categoria, elaborati con serietà e competenza dalle nostre organizzazioni a tutela anche del cliente finale e sulla base dei costi di gestione d'impresa, si scoprirà così che questi hanno raggiunto livelli astronomici, grazie al costo delle materie prime, al costo del lavoro, affitti, energia, etc.

Il punto di forza dell'attacco è rappresentato dall'analisi della situazione previdenziale. Ma di chi è la responsabilità della situazione dell'Inps? Nel 1970 la Confedera-

NOTE E COMMENTI

Piccoli artigiani: un futuro difficile

Oggi, dopo 12 anni di lotte, dopo decine di manifestazioni in tutta Italia, ci sentiamo accusare del disastro finanziario dell'ente. Ma ci si rende conto che i primi ad essere interessati ad una riforma radicale del sistema pensionistico sono proprio gli artigiani che continuano a percepire indistintamente una misera pensione di 199.200 lire, ricorrendo sempre più frequentemente per tutelarsi, ad assicurazioni private?

E, per continuare, sulla situazione dell'assistenza sanitaria mi chiedo se sia noto il fatto che le Casse mutue artigiane, sciolte in occasione della riforma sanitaria, hanno sempre operato dignitosamente, senza mai accumulare deficit paurosi.

«Veniamo al tema più scottante: l'evasione fiscale. Io ritengo che nelle nostre zone, fra le piccole imprese, l'evasione fiscale sia un fenomeno che sta lentamente scomparendo. I controlli fiscali sempre più stretti, ed accettati come necessari, voglio sottolineare, hanno nel suo mezzogiorno, non concedono molti margini all'evasione. Ne è conferma anche il progressivo abbandono dell'utilizzo del lavoro nero, che ormai non è neanche più conveniente dal punto di vista economico».

E, sempre parlando di evasione, vorrei segnalare all'attenzione dei dirigenti sindacali, un problema altrettanto rilevante e che necessita di intervento da parte delle organizzazioni sindacali. Mi riferisco alla grossa realtà del doppio lavoro, quasi sempre svolto abusivamente, al di fuori delle normative previste, creando conseguentemente un danno senza fine in molti settori.

Queste mie affermazioni non vogliono essere uno scontro puramente polemico, ma un invito a riflettere su alcuni problemi senza lasciarsi andare a prese di posizione che rivelano una scarsa conoscenza della problematica ed un'immagine distorta dei ceti medi produttivi dell'artigianato in particolare.

A questo punto vorrei invitare i nostri interlocutori a rispondere ad una domanda precisa: esiste, nel futuro del paese, uno spazio per la piccola impresa artigiana? Se, come voglio sperare, la risposta è affermativa, allora sindacati, governo, forze politiche devono rivedere alcune loro posizioni: il parere negativo sulla legge quadro per l'artigianato, l'applicazione dello statuto dei lavoratori alle piccole imprese, il costo del lavoro, l'apprendistato, il credito, le pensioni, etc. sono tutti elementi di un quadro complessivo negativo, che sta togliendo il respiro alle nostre aziende, creando disorientamento e delusioni fra gli imprenditori, minando la loro volontà e fiducia nel futuro.

Su questi argomenti ci rendiamo disponibili ad un confronto con la parte interessata; un confronto che riteniamo utile e indispensabile e che solleciteremo in tutte le forme possibili per avviarsi ad un dibattito corretto e non esasperato.

IL PRESUNTO DUMPING SULL'ACCIAIO

L'Italsider respinge le accuse americane

GENOVA — L'iniziativa statunitense di «inquisire» formalmente le industrie siderurgiche europee per l'accusa di pratiche di dumping e di godere di sovvenzioni statali distorsive della libera concorrenza ha amareggiato la siderurgia europea e quella italiana che, in particolare, nega di seguire politiche commerciali scorrette e di vendere sottocosto negli Usa, anche se l'Italia non teme molto le conseguenze dirette perché è fra i paesi europei che meno esportano in quel mercato.

Negli ambienti dell'Italsider si afferma, infatti, che dal 1975 al 1981 le esportazioni aziendali negli Stati Uniti, esclusi i tubi che non sono oggetto del contendere, sono diminuite del 55%. In particolare la partecipazione dell'Italsider al mercato Usa è dello 0,2% escludendo i tubi e dello 0,3% comprendendo i tubi.

Tuttavia l'inasprirsi dei rapporti commerciali Usa-Cee per l'acciaio viene seguito con attenzione al vertice Italsider, più che altro per le possibili ripercussioni sul mercato interno, una volta che l'esportazione europea in Usa dovesse diventare più difficile.

Già ora le importazioni italiane di acciaio, che erano scese nel corso del 1981, hanno ripreso ad aumentare appena i prezzi, in parallelo a quelli della Cee, sono aumentati pur rimanendo ad un livello inferiore a quelli statunitensi.

L'impegno per le piccole industrie

TRIESTE — Tra i compiti istituzionali dell'area di ricerca assume rilevanza anche l'impegno di assistere e di seguire nel loro sforzo di rinnovamento e di qualificazione le piccole e medie industrie della regione.

Per approfondire i criteri di attuazione di tale compito, ha avuto luogo presso la sede dell'area di ricerca di Padriciano un incontro tra i direttori delle associazioni delle piccole e medie industrie (Api) e la presidenza del consorzio.

Dopo una breve illustrazione degli scopi dell'area e delle iniziative in corso di attuazione, è stato esaminato l'argomento specifico della collaborazione tra l'area e le piccole e medie industrie regionali.

Secondo le previsioni più attendibili si ritiene che l'impegno principale della ricerca riguarderà soprattutto le aziende maggiori, nazionali ed estere, mentre le piccole e medie industrie dovrebbero beneficiare dei risultati delle ricerche condotte da quelle maggiori.

Tale discorso potrà assumere maggiori dimensioni attraverso il servizio di documentazione.

ORMAI CERTA LA SUA ESPANSIONE FINO A BIANNE

Area di ricerca di Padriciano: primo contatto degli industriali

TRIESTE — La realizzazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica è ormai concretamente avviata, con l'insediamento a Padriciano della presidenza e dei primi organismi operativi del consorzio preposto all'istituzione e alla gestione di questo importante strumento di sviluppo dell'economia triestina e regionale.

Come noto, a Padriciano l'attività dell'area di ricerca parte con la disponibilità dell'ex campo profughi, anticipando così i tempi della vera e propria realizzazione che prevede l'acquisizione di una vasta area estesa fino a Banne.

E a Padriciano, intanto, assieme ai primi uffici del consorzio si è già trasferito il centro di documentazione che inizialmente operava nell'ambito dell'università.

La commissione ricerca dell'Associazione degli industriali ha voluto promuovere un primo contatto degli imprenditori con l'area di ricerca, rendendone partecipe la Federazione regionale degli in-

DA TEMPO I DUE PARTITI NON AVEVANO INCONTRI DI QUESTO TIPO

Liquidazioni: per evitare il referendum Pci e Psi vogliono modificare la legge

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Pci e Psi vogliono evitare il referendum sulle liquidazioni. I due partiti si impegnano per modificare la legge del 1977. E questa la novità maggiore dell'incontro di ieri tra le delegazioni del Pci e del Psi sui problemi economici.

Questo appuntamento è servito per mettere a confronto il programma economico del Pci con quello socialista. Era da alcuni anni che tra i due partiti non si svolgevano incontri di questo tipo.

Il fatto più importante è che dopo questo primo colloquio, chiaramente interiore, ci saranno in seguito ulteriori approfondimenti.

Anche se per il momento non si può ipotizzare un programma economico comune, è però un fatto positivo che ieri siano stati trovati molti punti di convergenza.

Il primo è quello relativo alle liquidazioni. La revisione delle indennità di liquidazione fu uno dei provvedimenti varati con il consenso dei comunisti che appoggiavano dall'esterno il governo Andreotti nel 1977.

Il consenso dei comunisti oggi a una nuova legge è molto importante. Infatti da alcune settimane una commissione tecnica sta studiando un progetto di legge per modificare la normativa.

I tempi però sono molti ristretti. In primavera, se non saranno intervenuti fatti nuovi, si andrà alle urne. Per evitare il ricorso al referendum, Spadolini conta di fare approvare dal Parlamento una nuova normativa. In questo caso un appoggio comunista all'iniziativa servirebbe a facilitare l'iter parlamentare.

I comunisti, e ieri Chiaromonte lo ha detto esplicitamente a Martelli, non è disponibile ad appoggiare una legge qualsiasi, vuole precise garanzie, compreso il giudizio favorevole dei sindacati.

La commissione che sta studiando il problema è però composta da tecnici, alcuni dei quali riscuotono la fiducia del partito comunista e così

almeno da questo versante non dovrebbero esserci grosse difficoltà.

Al termine dell'incontro sia Chiaromonte che Martelli si sono detti soddisfatti. Il vicesegretario del Psi Martelli ha detto tra l'altro che «per parte nostra consideriamo incontri come questi, e quelli più circostanziati che ne deriveranno, non solo proficui per le indicazioni operative, ma anche utili alla comprensione e al dialogo tra i due partiti della sinistra impegnati in strategie diverse e, più in generale, utili a una evoluzione e a una crescita di responsabilità nel mondo del lavoro e dello stesso movimento sindacale».

G. S.

IN MARGINE ALLA CONFERENZA DI ROMA

E se il ribasso dell'oro avesse risvolti politici?

ROMA — Due anni fa, giusto di questi tempi, il prezzo dell'oro era arrivato vicino all'incredibile traguardo di mille dollari l'oncia. Ieri era al di sotto dei 380 dollari. Gli esperti di tutto il mondo dicono che probabilmente non ha ancora toccato il fondo; c'è anche chi si attenda a predire che il fondo sia verso il 300 dollari. Ma attenzione: gli stessi esperti due anni fa dicevano di non poter prevedere dove si sarebbe fermata la quotazione dell'oro. E inoltre molti sono convinti che dopo questa spinta ribassista ci sarà una ripresa. Ne sono certi alcuni degli operatori che nei giorni scorsi a Roma hanno partecipato alla conferenza mondiale sull'oro.

Il senso della proposta emersa alla conferenza di Roma è proprio quello di cercare di restituire all'oro una qualche funzione che serva da ancoraggio alle economie europee. Il fatto è che l'Europa non è in grado di creare un'economia unita e finisce per

essere finanziariamente alla mercé del dollaro.

Le riserve europee — ha ricordato il presidente della Banca nazionale del lavoro Nesi alla conferenza di Roma — sono ancora in gran parte in oro, e i lingotti conservati nei sotterranei delle banche centrali del vecchio continente sono quasi il doppio di quelli di Fort Knox. Evidente che l'Europa ha interesse a sostenere l'oro e a utilizzarlo come ancoraggio. E altrettanto evidente che interesse contario ha l'America, che del resto non l'ha mai nascosto.

Anche perché esistono risvolti meno consueti. È noto che l'Unione Sovietica ha bisogno di acquistare grandi quantitativi di cereali negli Stati Uniti. Così come è noto che Mosca, per procurarsi divise estere, ha bisogno di vendere oro e diamanti in Occidente. Ebbene è chiaro che più il prezzo dell'oro cala e più il gramo americano costerà caro a Mosca.

Una delle condizioni che influiscono più pesantemente sul prezzo dell'oro è il rendimento del dollaro. Finché i tassi americani resteranno alti difficilmente l'oro potrà risalire la corrente.

Ecco dunque che una politica di stretta monetaria decisa da Reagan apparentemente per fini interni (bloccare l'inflazione) finisce per produrre conseguenze interne e internazionali importanti: ridistribuzione del reddito in una direzione non difficile da capire (i disoccupati in America sono ormai 9 milioni e le spese militari sono cresciute del 24 per cento nell'ultimo budget); dominio incontrastato dei mercati finanziari mondiali (con conseguenze indirette ma pesanti sulle economie); controllo indiretto dei prezzi delle derrate e delle merci più importanti; infine effetti depressivi e debilitanti sull'economia del sistema comunista.

Non è poco, per un'economia come quella americana che tutti deflaciono in crisi.

Giovanni Mantovani

in base alle tue possibilità, fino a 36 mesi di durata. In più, il finanziamento IEA non pregiudica le tue prerogative di fido per qualsiasi altra necessità. IEA è una finanziaria del Gruppo Fiat con oltre 30 anni di esperienza nell'usato.

rateazioni studiate

ti finanzia l'usato

Usato finanziato dall'IEA è protetto da questo marchio

Rivolgiti all'Organizzazione Fiat e Lancia: Succursali e Concessionarie di tutta Italia e gli Automeccanici dell'Autogestioni

Sistema Usato Sicuro

Il «cavalletto» Somocar al molo VII

Abbiamo illustrato in un precedente servizio la tecnica ideata dalla Somocar, la società del gruppo Cee e Clerici, con sede legale a Trieste ed

amministrata a Genova, per il «travaso» di carbone da una nave madre ad una chiatella. Si tratta del primo esemplare di «cavalletto» esistente in Italia. Costruito nei pressi di Bergamo, l'apparato è stato trasferito al molo VII per l'a-

libro di carbone da grandi navi per destinazione Monfalcone, dove esiste una centrale termica dell'Eni.

Si tratta, nel caso specifico, di due binari appoggiati sulla stiva della nave, dove scorre una gru a ponte, alla quale è

collegata una benna dalla capacità di 7,5 metri cubi, con all'estremità un nastro trasportatore che scarica il fossile nella chiatella.

La resa dell'apparato è di 1400 ton/giorno. L'impiego di manodopera portuale è di cinque unità. Il «cavalletto» è entrato in funzione alla fine dello scorso settembre. La Somocar è stata costituita a Trieste il 1.º marzo dello scorso anno.

Il secondo invece, pur essendo già in applicazione per trasporti oceanici di grandi navi con rari punti di toccata, ha trovato da parte della «Italy's Somocar Company» una soluzione tecnica davvero originale. E la rivista illustra il «cavalletto» triestino su ben tre colonne di spazio.

Il sistema della Somocar è quindi considerato una soluzione ottimale per grandi unità che si avvalgono di mezzi terrestri e non di proprie attrezzature.

D. Lan

La vita nel porto

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Ivis» (greca), ag. Cima, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 65; «Kithnos» (greca), ag. Cosulich, sbarco varie e caffè, prov. Rio de Janeiro, orm. riva 63; «Senix» (italiana), ag. Dadamar, attesa imbarco bestiame, prov. Tartous, orm. m. IV; «Ujpest» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Orano, orm. riva 3.

NAVI IN PARTENZA: «Siberione» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tripoli; «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durres; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Hervatska» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Nord America; «Socarte» (italiana), ag. Pensodest, Monfalcone.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Siberione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco bestiame, riva 25; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco va-

rie, riva 17; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, riva 12; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, riva 9; «Pezzata Rossa» (italiana), ag. Dadamar, attesa imbarco bestiame, m. III sud; «Mozlake» (norvegese), ag. Sperco, sbarco biglietti ferro, m. V; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrande, attesa ordini, testa m. V; «Lloyd Mandu» (brasiliana), ag. Pensa, sbarco caffè, riva 64; «Nema» (greca), ag. Sperco, lavori, testa m. VI; «Buona Speranza» (italiana), Lloyd Triestino, lavori, riva 69; «Socarte» (italiana), ag. Pensodest, attesa partenza m. VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabochella, sbarco carbone, m. VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Pensa, imbarco carbone da Draco, m. VII; «Hervatska» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami scalo legnami, ag. «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, stazione marittima.

Monfalcone

NAVI IN ARRIVO: «Barion» (Panama), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Chico» (Giappone), ag. Costanza, tavole; «Euronty» (Grecia), ag. Costanzi, tonello, da Richard Bays.

NAVI IN PARTENZA: «Chapaevsk» (Urss), per Ancona.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Eliza» (Singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Tyumen» (Urss), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonello; «Detas» (Turchia), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco ferro; «Tammo» (Finlandia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Velenje» (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e legname; «Socarquattro» (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Ivis» (greca), ag. Cima, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 65; «Kithnos» (greca), ag. Cosulich, sbarco varie e caffè, prov. Rio de Janeiro, orm. riva 63; «Senix» (italiana), ag. Dadamar, attesa imbarco bestiame, prov. Tartous, orm. m. IV; «Ujpest» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Orano, orm. riva 3.

NAVI IN PARTENZA: «Siberione» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tripoli; «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durres; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Hervatska» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Nord America; «Socarte» (italiana), ag. Pensodest, Monfalcone.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Siberione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco bestiame, riva 25; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco va-

rie, riva 17; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, riva 12; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, riva 9; «Pezzata Rossa» (italiana), ag. Dadamar, attesa imbarco bestiame, m. III sud; «Mozlake» (norvegese), ag. Sperco, sbarco biglietti ferro, m. V; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrande, attesa ordini, testa m. V; «Lloyd Mandu» (brasiliana), ag. Pensa, sbarco caffè, riva 64; «Nema» (greca), ag. Sperco, lavori, testa m. VI; «Buona Speranza» (italiana), Lloyd Triestino, lavori, riva 69; «Socarte» (italiana), ag. Pensodest, attesa partenza m. VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabochella, sbarco carbone, m. VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Pensa, imbarco carbone da Draco, m. VII; «Hervatska» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami scalo legnami, ag. «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, stazione marittima.

Monfalcone

NAVI IN ARRIVO: «Barion» (Panama), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Chico» (Giappone), ag. Costanza, tavole; «Euronty» (Grecia), ag. Costanzi, tonello, da Richard Bays.

NAVI IN PARTENZA: «Chapaevsk» (Urss), per Ancona.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Eliza» (Singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Tyumen» (Urss), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonello; «Detas» (Turchia), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco ferro; «Tammo» (Finlandia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Velenje» (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e legname; «Socarquattro» (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

CRONACHE DELLO SPORT

MENTRE BEARZOT PENSA ALLE CONVOCAZIONI PER L'AMICHEVOLE DI PARIGI

La Nazionale polacca in campo a Modena
Perù e Camerun cercano un buono stregone

MODENA — La preparazione della nazionale polacca prosegue a Modena secondo il copione stabilito. Ieri Boniek e compagni si sono allenati due volte allo stadio «Braglia», raccogliendo gli applausi di un pubblico non molto folto ma caloroso. L'allenatore Piechnicki ha collaudato soprattutto la tenuta atletica dei suoi giocatori, reduci da una giornata e da un viaggio molto faticoso e a conclusione della giornata il tecnico polacco ha espresso la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Modena «una città — ha detto Piechnicki — che non ha nulla da invidiare a molte metropoli».

L'altro ieri i polacchi avevano visitato gli stabilimenti di Maranello dove si sono incontrati con Enzo Ferrari che ha ricevuto i calciatori nel suo studio ed ha rievocato alcuni ricordi della seconda guerra mondiale. «Allora — ha raccontato Ferrari — diedi rifugio a tre vostri connazionali, scampati alla persecuzione nazista. Da quel giorno ho sempre conservato un angolo nel mio cuore alla Polonia cui mi ritengo debitore perché per il dono straordinario che ha fatto al mio paese con la venuta in Vaticano di Giovanni Paolo II. Per questo Papa sono tornato a pregare dopo tantissimi anni. È successo il giorno dell'attentato, quando ho provato una grande commozione».

Dopo il saluto del capo delegazione Zientara, l'incontro si è concluso con lo scambio di doni. Ai Polacchi è stato poi consentito l'accesso al reparto corse e al circuito di Fiorano.

«L'Italia e la Polonia supereranno certamente il primo turno ai campionati mondiali di Spagna. La mia squadra è giovane, deve fare esperienza. Ci sono alcuni giocatori assai interessanti, ma è ancora troppo presto per sapere se ripeteremo la prova offerta ai mondiali di Monaco del '74». Questo, in sintesi, quanto ha dichiarato poi l'allenatore della nazionale polacca Antoni Piechnicki.

In Italia la squadra polacca ha in programma alcune amichevoli. La prima delle quali sarà contro il Modena questo pomeriggio. Della comitiva non fanno parte due tra i più famosi giocatori polacchi: gli attaccanti Lato e Szarmach che giocano in squadre straniere ma il trainer ha assicurato che saranno inclusi nella lista del 22 per la Spagna. Resterà fuori invece il portiere Tomaszewski: «Titolare — ha detto Piechnicki — sarà Mytnarczyk, che figura tra i giocatori presenti in Italia. È un elemento molto capace — ha aggiunto — saprà farsi valere. Nelle partite che giocheremo metteremo a punto la preparazione. Ripeto che la squadra è giovane, il pericolo più grosso è proprio la mancanza di esperienza. Ci sono comunque alcuni giocatori che possono emergere, per esempio Gieszlek, Baran e il centravanti Dzielanowski».

Il livello attuale è buono — ha sottolineato Piechnicki — tornando alla sua squadra — ma quanta strada faremo ai mondiali adesso non posso proprio dirlo. Sarà comunque a Parigi per osservare l'Italia che, assieme alla mia squadra, rimane, ripeto, la favorita del girone».

Molto più corteggiato da fotografi e giornalisti è assai più sicuro nella dichiarazione il giocatore attiliano forse più rappresentativo della squadra, il centrocampista Boniek. «Siamo più forti dell'Italia — ha esordito — e il confronto l'ho potuto fare a livello di squadre di club. Ciò non toglie che saranno queste due squadre a superare il turno in Spagna». A Boniek sono state poste anche molte domande sull'attuale stato della Polonia. «Nella mia patria c'è ordine — ha detto — si può dormire tranquilli. Certo attualmente ci sono delle difficoltà, ma forse renderanno più difficile la vita domani».

Tornando alle questioni sportive e al suo futuro di giocatore, Boniek ha detto che dopo i mondiali verrebbe volentieri in Italia. «Mi piacerebbe la Roma, ma già c'è Falcao. La Juventus? Magari».

Il centrocampista ha comunque fatto capire che dopo il mondiale un suo trasferimento in una squadra italiana è molto probabile. «Dopo la Spagna parlerò italiano», ha detto sorridendo. Oltre ai giocatori già menzionati dal tecnico polacco, della rosa fanno parte il secondo portiere Mowlik, i difensori Dziuba, Zmuda, Janas, Jalocho, Majewski, Dolny e Woyciak, e gli attaccanti Matsyski, Palasz, Iwan, Kupczewicz, Ciolek e Smolarek.

Intanto sembra essersi attenuata la polemica relativa all'esibizione modenese della nazionale polacca di calcio. Con una dichiarazione del suo segretario, il socialista Luga-

popolo polacco ha fatto sapere di rinunciare alla sua prima richiesta, secondo la quale un breve messaggio avrebbe dovuto essere letto allo stadio «Braglia» poco prima dell'inizio della partita di giovedì. D'intesa con le autorità sportive — ha spiegato Luga — riteniamo sia possibile raggiungere il risultato che ci siamo proposti anche attraverso altri mezzi. Ricorremmo, quindi, al volontariato davanti allo stadio e chiederemo un incontro con l'ambasciatore di Polonia in Italia Emil Woyciek che sarà nella nostra città domani».

Romania battuta

SAN SALVADOR — La nazionale di calcio del Salvador ha battuto la Romania 2-1 dopo essere stata in svantaggio per 0-1 nel primo tempo.

L'ALLENATORE FERRARI IMPEGNATO A TROVARE UNA SOLUZIONE DI RIPIEGO

L'Udinese affronterà il Cesena senza lo squalificato Orlando

UDINESE — La notizia della squalifica per un turno inflitta al brasiliano Orlando per quanto non inattesa ha creato comunque non poco fastidio in casa bianconera. Anche se ha un ginocchio non perfettamente in ordine, Orlando sarebbe pur sempre un'ottima garanzia per la partita di domenica contro il Cesena, particolarmente delicata e per la quale sarebbe quindi risultata estremamente importante la presenza di un giocatore comunque di classe e di esperienza.

E di un giocatore per di più che sta attraversando un periodo di ottima forma, tanto da essere risultato ad Avellino uno dei migliori, se non il miglior bianconero in senso assoluto in campo.

Oltretutto per Enzo Ferrari si aprono non indifferenti problemi di sostituzione: l'unico giocatore a ricoprire o ad aver ricoperto questo ruolo è Orazi, che rimpiazza Orlando quando questi è in proiezione offensiva. Ma è difficile valutare quale possa essere il rendimento di Orazi in questo ruolo nel corso di un'intera partita. Se comunque Ferrari dovesse optare per questa soluzione, il posto di Orazi sarebbe quasi sicuramente preso da Pin, che dell'ex catanzarese è un po' l'alter ego. Non è neppure esclusa ad esempio una soluzione che potrebbe apparire rivoluzionaria, ma che non sarebbe tale se si tengono presenti alcune considerazioni relative all'impostazione di gioco che l'Udinese si è data: nel ruolo di «libero» cioè potrebbe al limite essere impiegato Bacchin.

I giocatori comunque si stanno allenando intensamente per l'incontro di domenica e si stanno soprattutto preparando psicologicamente ad affrontare questa gara che è indubbiamente da prendere con le molle. C'è però una considerazione da fare: tutto sommato quando la squadra bianconera è incorsa in tonfi

Una messa nera contro il malocchio

LIMA — Le dieci «streghe» peruviane di maggior fama si sono riunite a Lima, su richiesta di un giornale sportivo locale, per celebrare una «messa nera» destinata a scacciare il malocchio che gli stregoni del Camerun avrebbero messo sulla squadra di calcio del Perù.

Secondo gli «esperti» in stregoneria le streghe peruviane posseggono poteri superiori a quelli dei loro colleghi maschi del Camerun, e il giornale di Lima ha precisato che con la «messa nera» la squadra del Perù batterà almeno per 1 a 0 quella del Camerun.

Una delle più autorevoli streghe, quella di Lima ha detto a sua volta alla stampa che tutti «i grandi maestri» dell'esorcismo si riuniranno in un castello a Sud di Lima e sotto la guida di «El Tuno», il maestro dei maestri stregoni peruviani, per «spazzare via una volta per tutte i sortilegi scagliati dagli stregoni africani».

La «messa nera» è stata organizzata in base

alle voci di strane manovre da parte di emissari dei maghi del Camerun. Questi sarebbero venuti in Perù per fotografare uno per uno i giocatori della squadra peruviana e le loro foto, bagnate con il sangue di un pollo nero, sarebbero poi state sotterrate.

La prova delle stregonerie dei maghi del Camerun contro la squadra peruviana, si è avuta, secondo quanto ha dichiarato il gran mago di Lima, Isidro aiutato da una veggente, da quanto è accaduto quando la federazione peruviana ha tentato di far rientrare in Perù i giocatori che attualmente giocano in squadre estere. Sono sorte una serie incredibile di difficoltà.

Isidro ha anche detto che durante la partita Camerun-Perù che si giocherà il 15 giugno a La Coruña (in Spagna) piene di piume di pollo nero spunteranno tra l'erba del campo e che l'attacco peruviano avrà vita difficile contro il portiere del Camerun, Thomas N' Kono, che «sembrerà un grande ragno nero».

La «messa nera» è stata organizzata in base

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Il torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, è stato inaugurato ieri con la sfilata olimpica, una partita fra «Inter mondialit» e rappresentativa giovani calciatori Viareggio e poi con la prima gara del torneo fra le squadre della Roma e del Napoli, conclusasi a reti inviolate. Nella «rosa» delle sedici squadre partecipanti non figurano per diversi motivi, la squadra del Kuwait che è stata sostituita.

I quattro gironi risultano così definitivamente composti: gruppo A: Roma, Feyenoord, Napoli, Perugia; gruppo B: Fiorentina, Avellino, Milan, Rieti; gruppo C: Inter, Dukla, Catanzaro, Haldu; gruppo D: Juventus, Ipswich Town, Ascoli, Messico.

Bettega confida di tornare nel derby

TORINO — A tre mesi dal grave infortunio al ginocchio sinistro, Roberto Bettiga è tornato ad allenarsi su un campo di calcio. L'attaccante juventino si è presentato anche ieri allo stadio comunale e, dopo una quarantina di minuti di allenamento in palestra con la «macchina di potenziamento muscolare», si è recato sull'attiguo campo «Combi», dove, davanti ad alcune decine di tifosi, per oltre un'ora ha svolto esercizi ginnici atletici e poi ha «palleggiato» con Trapattoni.

Bettiga è apparso in condizioni più che soddisfacenti e, secondo le previsioni più ottimistiche, potrebbe forse tornare in prima squadra tra un mese, in occasione del derby.

Provvedimenti del giudice

Serie A-B

MILANO — Tra giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo: Salvaggi del Cagliari, Celestini del Catanzaro e Orlando dell'Udinese. In serie B sono stati sospesi Donatelli e Pucilli, Re, Cavazzini, Salvioni, Stefani, Venturi, Polenta e Stefan-

Regionale

Mano pesante, questa settimana, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Complessivamente sono stati squalificati settanta giocatori per complessive 81 giornate e uno per un anno intero, dodici dirigenti e sette allenatori. Oltre a ciò sono stati sospesi in attesa di accertamenti il giocatore della Sette Mosses e il dirigente del Breg Coren. Non è stato omologato il risultato dell'incontro Ruda-

Aquile per preannunciato reclamo del Ruda. I provvedimenti più pesanti sono stati adottati nei confronti del Kras per gli incidenti verificatisi soprattutto al termine della partita del 31 gennaio con il Domino, vinta da quest'ultimo per 2-1. Il direttore di gara infatti è stato

costretto a rimanere negli spogliatoi per oltre quaranta minuti assediato da una cinquantina di tifosi del Kras i quali appena il direttore di gara era salito in macchina, lo hanno inseguito per alcuni chilometri sino a quando l'arbitro non si è fermato davanti alla caserma dei Carabinieri di Prosecco chiedendo protezione. Alla luce di tutto ciò il giudice ha deciso di squalificare per una giornata il campo del Kras, di squalificare sino al 31 gennaio 1983 il giocatore Papan-drea (aveva lanciato da sette metri il pallone in direzione dell'arbitro colpendolo al capo), per una giornata Olivo e per due giornate ciascuno Tercon e Vascotto. Inoltre l'allenatore del Kras è stato sospeso sino al 22 febbraio.

Questi gli altri provvedimenti: squalifica una giornata: Fighin, Poser, Bertola, Jus e Muzzo (Doria), Baroni (Bertoli), Bernardi (Pasinense Udine), Murador (Pasinense Fardone), Venturi (Buiessi), Sioni, Lavaroni e Burgnach (Buttrio), Galletti (Ronchis), Masotti (Sedegliano), Turchetti (Libertas Variano), Cressini (Latissona), Tibaldi (Interclub Porpetto), Gerometta e Berti (Aquileia), Urzi e Francescon (M.2), Macaglia (Aelle), Tommasini, Martellos e Candussi (Pro Ro-

mans), Zolli (San Marco Sistiana), Lenarduzzi (Zaria), Veglia (Zaula), Corso e Regazzi (Maranes), Bertini (Manzanese), Zuttion (Sandanielese), Picco (Gemonese), De Cecco (Fasiane Udine), Rege-ni (Torviscosa), Bussato (Mugges-sa), Pigo (Gradese), Fribas (Vesna), Polver e Sabot (Sangiorgio), Salvador e Della Gaspara (Vigono-vo), Fatto (Bannia), Beltrame (Pagnacco), Peressin e Vidussi (Martignacco), Ermacora (Natisone), Miani (Villanova), Butti Danilo (Ronchis), Bertini (Malissana), Pas-out (Interclub Porpetto), Montecchi (Rolanese), Ciacchi (Olimpia Olivo) e per due giornate ciascuno Tercon e Vascotto. Inoltre l'allenatore del Kras è stato sospeso sino al 22 febbraio.

squalifica due giornate: Sabbatini (Pieri), Miro e Pazzara (Breg), Lenarduzzi (Vival Rauscedo), Martin (San Quirino), Virgilio (Seveglia); squalifica cinque giornate: Virgilio Flavio (Seveglia).

Molti anche gli allenatori squalificati. Sospensione a tutto il 22 febbraio: Triadantasio (San Giovanni Livenza), Quattrocchi (Riviera), Sonson (Torriana), Masat (Medea) e Vesco (Aelle); sino all'11 marzo: Covacich (Zaula).

Triestina
Vicenza

TRIESTINA: Neri, Feroletto, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Doto (s.t. Dominissini), Dreolini (s.t. Stru-keib), Zanini, Ascani (s.t. Capellari), Nardini, Rossi.

VICENZA: Di Fusco, Bottaro (s.t. Mazzeni), Guerra, Marangon, Renica, Corallo, Medaglia (Manzato), Erba, Sberveglieri, Del Neri (Dal Fra), Princivale, Dal Bianco, Ancillotti.

ARBITRO: Sala di Lecco.

Mario Caciagli, venuto a «spiare» la Triestina in vista della partita di domenica all'Appiani, deve essere ritornato alquanto sollevato nella sua Padova. Aveva visto gli alabardati piuttosto addormentati nella partita di Coppa Italia contro il Vicenza al «Grezar», per cui sarà stato portato a concludere che l'avversario di domenica è meno dotato del temuto.

Per certi versi è meglio che Caciagli abbia visto una Triestina brutta, afflosciata, senza nerbo né idee, quale quella che abbiamo osservato alla Coppa Italia, sperando che la ritrovi diversa domenica. Ad un certo punto pareva di essere ancora a Sanremo...

Come spiegare questo improvviso calo della squadra? Buffoni dopo la partita ha dichiarato che dopo sei mesi tirati al massimo, può capitare anche un periodo di stacco. Non ha detto che il fenomeno duri, certo che in questo momento è abbastanza avvertibile, e le conseguenze purtroppo sono state pesanti, perché ancora una volta la Triestina ha compromesso la sua marcia che non è mai stata irresistibile ma che tuttavia, pur a singhiozzo, aveva lasciato ancora aperte le speranze.

La Triestina, anche contro il Vicenza, che non ha interesse di Coppa Italia da inseguire accanitamente, dovendo tenere d'occhio principalmente il campionato, ed è perciò sceso in campo con una formazione di tutto riposo, non ha fatto vedere qualcosa di rassicurante circa il suo futuro. Mitri era in tribuna, Zanini ha giocato l'intera partita, si è rivisto un grintoso Feroletto. Nella ripresa hanno giocato anche Strukeib e Dominissini, al posto di Dreolini e Doto, che era entrato in campo fin dall'inizio. Ebbene, sono mancati soprattutto i raccordi del gioco, che come trama di azioni legate l'una all'altra non è esistito. Insomma, una partita che non merita neanche descrivere, e che va considerata solo per il risultato espresso. Già abbastanza eloquente da parte sua.

Ricerche le cause di questo crollo della squadra è difficile. Lo stesso Buffoni si trova in difficoltà, salvo l'accenno ad un affaticamento che però non ha trovato riscontro sul campo. Potrebbe esserci un logorio psicologico, piuttosto, peraltro impensabile. C'è l'impe-

Carovana per Padova

Nonostante la situazione non molto felice della squadra alabardata, i tifosi non cessano di avere fiducia in lei e sono pronti a seguirla in massa a Padova. Ai vari pullman di cui si è annunciata la partenza si è aggiunto anche quello organizzato dal buffet Armandi (via Colautti 4, tel. 774312, per prenotazioni).

Ancora una volta dobbiamo segnalare la prova convincente di Neri, che anche al 90' è riuscito a bloccare una deviazione di testa di Manzato, con la quale la frittata poteva essere completa. Aspettiamo tempi migliori.

MODESTO SPETTACOLO DEGLI ALABARDATI NELL'ANDATA DI COPPA ITALIA AL «GREZAR»

La Triestina in un vicolo cieco: senza idee anche con il Vicenza



Triestina-Vicenza 0-0. Ascani ci prova a passare con i suoi tiri su punizione, ma la barriera avversaria respinge inesorabile (Italofo)



Un tentativo di inserimento di Zanini, affiancato da Ascani e De Falco. A bloccare l'azione è il difensore Mazzeni (Italofo)

gno fisico, insomma, manca la lucidità. Ieri si sono osservati passaggi sbagliati in numero impressionante, anche da parte di giocatori che solitamente sono un modello di precisione. Ogni azione stagnava per linee orizzontali in maniera esasperante, non c'è stato un contropiede da parte alabardata degno di questo nome, poiché il Vicenza, che per la verità ha giocato abbastanza chiuso, ha sempre speso sul nascere qualsiasi tentativo di... evasione delle punte alabardate. Così anche ieri tiri a rete non se ne sono visti, a meno che non si voglia considerare tali le canonnate finte fuori bersaglio di Ascani e Doto, e qualche tentativo ravvicinato di Zanini, che a tratti ha mostrato di essere in apprezzabili condizioni, altre volte è sparito nel nulla pure lui.

Come andrà a Padova? Caciagli forse a quest'ora è allegro. Beato lui. Per conto nostro non lo siamo per niente.

Dante di Ragogna

Muore in Toscana un portiere dilettante

LIVORNO — Dopo un lungo stato di coma è morto all'ospedale di Livorno Attilio Martellacci, di 32 anni, rimasto gravemente contuso alla testa, in un fortuito scontro con un avversario, mentre, come portiere dilettante, giocava nella squadra di San Pietro in Palazzi (località presso Cecina) contro un'altra formazione di dilettanti di calcio, i «Posteografici» di Cecina.

L'episodio avvenne il 30 gennaio scorso quando, nel corso della partita fra le due formazioni, Martellacci, in uscita dalla sua porta, andò a sbattere contro l'attaccante avversario, dottor Gianfranco De Feo che stava avanzando col pallone.

Nonostante gli immediati soccorsi e le successive cure (per un colpo alla parte cerebrale tempra destra), Martellacci, che lascia la moglie e una bimba di sei anni, è deceduto. Sul fatto è in corso un'inchiesta da parte della magistratura.

In poche righe

Anticipi dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federazione ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in calendario domenica per i campionati dilettanti. Fra le partite anticipate anche le due di promozione che riguardano le squadre triestine. L'Edile Adriatica affronterà l'Oreoceno in viale Sanzio e il Pontiziano riceverà la visita della Manzanese sul campo di via Flavia. Entrambi gli incontri avranno inizio alle ore 15. Per la seconda categoria sono state anticipate le partite Natisone-San Giorlardo e Caponacco-Pro Fagnola.

Riunioni società su problemi fiscali

Indette dal Comitato regionale della Federcalcio si svolgeranno a fine settimana due riunioni per i dirigenti delle società dilettantistiche. Nel corso degli incontri verranno dibattuti tutti i problemi relativi alle questioni fiscali. I relatori sono il dott. Cairà e l'avv. Piero.

La prima riunione si svolgerà sabato all'Auditorium di Crodipio in via IV Novembre alle 15; la seconda è programmata per domenica mattina all'Europa Hotel di Marina di Aurisina alle 8.30.

Kras penalizzato di cinque punti

Il giudice sportivo di secondo grado del Comitato regionale del settore giovanile ha penalizzato di cinque punti in classifica la squadra allievi del Kras per aver fatto partecipare a cinque incontri un giocatore in posizione irregolare.

Il giocatore Sasa Zuzek è stato squalificato sino al 31 agosto e alla società è stata inflitta l'amenda di 180 mila lire.

«Amici del Poniziano»

Si è tenuta nella sede sociale di via Lorenzetti 60 l'assemblea dei soci del «Primo club amici del Poniziano». Dopo l'approvazione delle relazioni morali e finanziarie si è passati all'elezione del consiglio direttivo per il 1982. Le cariche sociali sono risultate così distribuite: presidente: Luciano Sancia; vicepresidente: Bruno Mauri; segretario: Giorgio Vallini; tesoriere: Fabio Kanidisek; consiglieri: Alessandro Furlan, Antonio Furlan, Giordano Bruno Borri, Giuseppe Tonich, Bruno Vatti.

Si sono aperte quindi le iscrizioni per il nuovo anno sociale raggiungendo e sorpassando in breve tempo il numero dei soci dell'anno prima.

D.d.R.

PRESENTATO AL PANATHLON IL PROGETTO DELL'ING. ZARATTINI PER UN «IMPIANTO POLISPORTIVO CENTRALE»

Uno stadio nuovo? Incominciamo almeno a parlarne...

«Nuovo impianto polisportivo centrale della città di Trieste», la proposta di questo progetto, destinato a integrare, ampliando e ammodernando, lo stadio comunale «Pino Grezar», è sboccata ufficialmente l'altra sera, sotto gli auspicci del Panathlon, dove è avvenuta la presentazione, ospiti d'onore il Commissario del Governo Marrosu, il presidente del Fondo Trieste Pittoni, gli ex assessori comunali allo sport Gasparini, Chorsi e Sbiatello, i responsabili dei servizi igienico-sanitari dell'unità sanitaria locale Bottegelli.

Autore del progetto è l'ing. Mario Zarattini, che ha già legato il suo nome quale direttore di lavori al palazzo dello sport di Chiabola e al complesso del Portuale a Prosecco, purtroppo inutilizzato in attesa che si sblocchi il contratto con l'Aero Club Trieste.

L'area interessata al nuovo progetto misura 90 mila metri quadrati e comprende l'attuale «Grezar», il campo di via Flavia, la palazzina dell'Acqua, il capannone deposito autobus, gli edifici del macello comunale, le baracche dell'ex campo profughi e un tratto di via dei Macelli.

Il nuovo impianto può essere sinteticamente così indicato agli effetti della sua struttura (è da tenere presente che il proget-

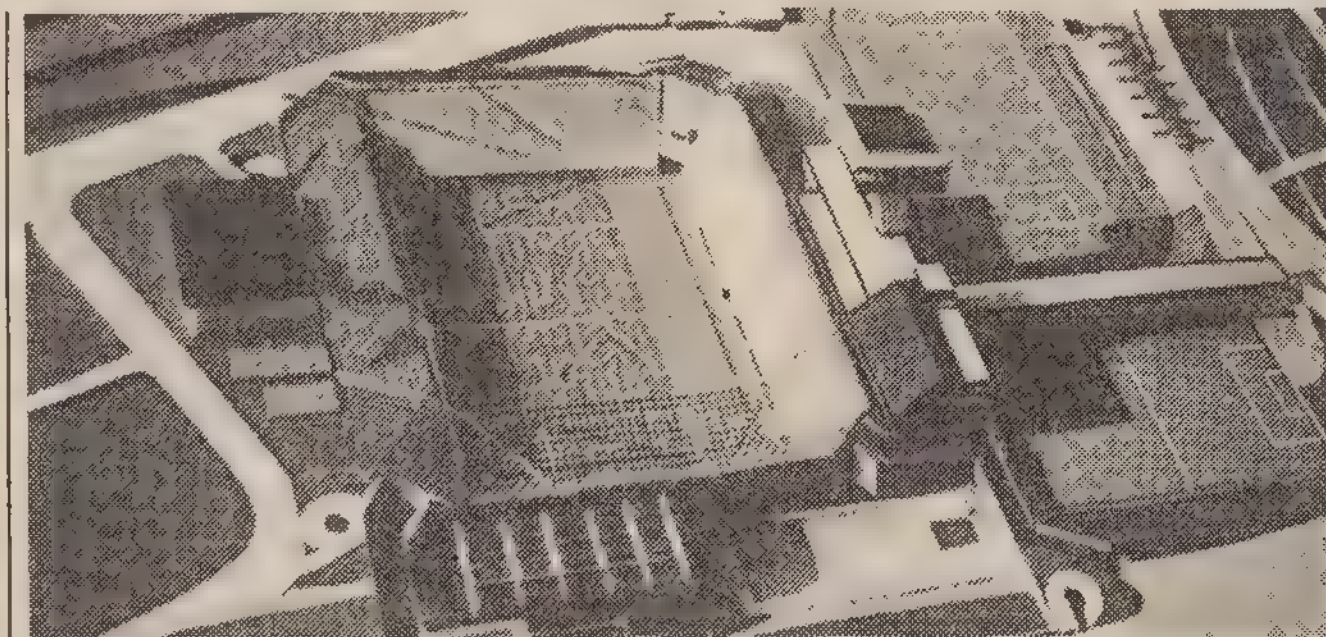
to presentato non è esecutivo, ma si tratta di una ipotesi di fattibilità messa in atto con molto impegno dall'ing. Zarattini).

Rifacimento dello stadio «Grezar» con abbattimento delle tribune e sostanziali servizi: spostamento della pista e allargamento a otto corsie; costruzione di una pista di precalcestruzzo; costruzione di una tribuna in corrispondenza delle attuali gradinate. All'interno della pista di 400 metri sopravviverà il campo per il calcio (metri 65x105) destinato quale campo di sfogo per l'attività minore o di allenamento.

Il nuovo stadio ospiterà il solo calcio, con un terreno di gioco delle dimensioni di metri 70x105. Capienza 27 mila posti a sedere, amplifiabili fino a 32 mila. Diciottomila posti saranno coperti perimetriticamente. Il piano dello stadio sarà di sei metri al disotto del terreno esterno, per evitare adeguate fondazioni, non elevare troppo la costruzione e per proteggere il campo dalla bora.

Sotto l'anello costituito dalle tribune sono previsti tre piani interrati destinati al parcheggio di 1200 vetture, nonché una pista coperta per l'attività invernale.

Altro impianto, a fianco del nuovo stadio, una palestra di metri 40x50, per allenamenti al coperto di diverse discipline



Una visuale del plastico del progetto Zarattini, osservato dalla via Miani. In primo piano la zona nuoto e il campo di via Flavia; al centro, da sinistra il nuovo stadio per il solo calcio, il corpo servizi e il «Grezar» ristrutturato, spogliatoio delle attuali tribune (Italofo)

sportive. Lungo la via Miani, che dalla via Flavia raggiunge la ex Risiera, è previsto il centro nuoto con una piscina coperta di metri 12,5x25 e una scoperta di metri 25x50, nonché una vasca tuffi e una vasca voga. Duecento posti per la vasca scoperta, 4 mila per quella scoperta, con spogliatoi e servizi.

Il campo di via Flavia verrebbe spostato e lungo il lato che attualmente confina con lo stadio «Grezar» sarà costruita una

gradinata di capienza limitata. Ovviamente sono previste opere di drenaggio per sistemare il terreno di gioco.

IL CORPO SERVIZI Novità assoluta per l'impianto la creazione di un corpo servizi, che si troverebbe fra i due impianti principali e dovrebbe comprendere anche un corridoio per il collegamento con via Flavia. Il corpo servizi ospiterà gli impianti generali, depositi, servizi per il pubblico, locali per la P.S., spogliatoi per l'atletica,

medicina sportiva, pronto soccorso, sala stampa, segreteria generale, sala riunioni, giuria, sale massaggi, un auditorium per conferenze, foresteria per atleti-studenti, mensa e cucina. La direzione sportiva di tutti gli impianti e il Centro di medicina sportiva saranno sistemati in posizione baricentrica rispetto agli impianti. Dal centro del corpo servizi si eleva una torre con ristorante bar panoramico, impianti radio e tv. L'acqua sanitaria sarà riscaldata con pannelli

BASKET A2: SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SITUAZIONE DEI TRIESTINI CHE SI TROVANO AL QUINTO POSTO CON TROPIC E MATESE

**A GRANDE RICHIESTA!
L'OPERAZIONE "ASSEGNO"
CONTINUA FINO AL 10 MARZO.**



FORD FIESTA e FORD ESCORT

Il presente facsimile non è utilizzabile
per usufruire dell'agevolazione.

Milienovecentottantadue LIRE **400.000 #**
A VISTA PAGATE PER QUESTO ASSEGNO
LIRE *Quattrocentomila #*
A *Tutti gli acquirenti di*

[Signature]

FESTEGGIAMO INSIEME UN ANNO DI SUCCESSI FORD!

In tutti i nuovi modelli di Ford Fiesta e di Ford Escort ci sono ben 400.000 lire che ti aspettano! Un grazie, non solo a parole, dal tuo Concessionario Ford!

**C'È
UN ASSEGNO
DI 400.000 LIRE PER TE
DAI CONCESSIONARI FORD.**

Tradizione di forza e sicurezza 

SOLO PER VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 10 MARZO 1982.

Il presente facsimile non è utilizzabile per usufruire dell'agevolazione.

CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI L'ATTESA SERATA PUGILISTICA AL PALASPORT DI CHIARIBOLA

Il colosso Chianese promette scintille contro un massimo di livello mondiale



La grinta e la potenza dei due campioni che faranno rivivere i fasti della boxe triestina

Alla vigilia della riunione che rappresenterà il rientro di Trieste nel «giro» della boxe mondiale cresce l'entusiasmo degli appassionati e dei triestini in genere, che hanno già prenotato quasi tutti i posti numerati a bordo ring, per il «big match» della serata internazionale organizzata dal dinamico Club sportivo triestino Accademia pugilistica: il combattimento tra il campione d'Italia dei pesi massimi dilettanti Biagio Chianese ed il vicecampione mondiale, l'austriaco Olaf Mayer.

«Lo stenderò giù, lo prometto». Questo il breve e secco commento rilasciato dal portatore di casa che tronca ogni possibile dubbio sulla combattività e la sete di rivincita del giovane colosso, considerato negli ambienti specializzati il massimo italiano formato di maggior potenza.

Da tempo membro della nazionale azzurra, Chianese vanta un curriculum di tutto rispetto che nel solo 1981

comprende le medaglie d'argento vinte nei tornei internazionali di Giacarta, dell'Acropolis ad Atene, e gli ori conquistati nei trofei di Colonia (quando ha atterrato alla seconda ripresa il bulgaro Stoyanoff medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Mosca) di Colorado Spring negli Usa, della Costa del Sol a Malaga, e ai campionati italiani prima serie dilettanti di Grosseto.

Il pugile del Club sportivo triestino, primo classificato nella graduatoria regionale di merito per società nel 1980 e nel 1981 ha svolto un intenso programma d'allenamento, predisposto dai maestri Bruno Bernardinello ed Enzo Battimelli, che lo ha portato alla forma migliore per tentare di «vendicare» la sconfitta inflittagli dall'austriaco il 3 giugno scorso in Grecia.

L'alabardato ha fatto registrare ieri un peso di 99 kg e 100 grammi, 100 grammi in meno di quando a novembre, a Grosseto aveva battuto Manfredini di Guastalla aggiudicandosi il titolo tricolore. L'ordigno napoletano si troverà di fronte un avversario di tutto rispetto, temibilissimo, più anziano ed esperto.

Mayer, atteso nella mattinata di domani con la rappresentativa del Box Club Danzer di Oberndorf che avrà come «base» la località di Draga San'Elia, potrebbe costituire un ostacolo duro per il giovane triestino: nervoso e molto potente, con una guardia chiusa difficile da penetrare, ha in una serie di belle uscite le sue armi migliori, capaci di sorprendere un massiccio ma pur relativamente inesperto avversario quale Chianese.

L'assunto austriaco, che ha già disputato un centinaio d'incontri, ha ottenuto il titolo di vicecampione mondiale della categoria a Tokio nel 1980.

Il duello (Palazzetto dello sport, ore 21) tra i due campioni costituisce il «clou» della serata internazionale che vedrà opposti la rappresentativa regionale del Priuli Venezia Giulia e il sodalizio di Oberndorf, che si contenderanno, nel corso dei nove incontri in programma, il trofeo per società messo in palio dallo sportivo Donato Rizzi.

In precedenza, si esibiranno gli allievi (già distinti negli ultimi Giochi della gioventù) dei maestri Nello Barbadoro e Nevio Carbi.

Pierpaolo Garofalo

Pugilistica
Ente Porto

«Crisi del pugilato» era l'interrogativo d'obbligo e l'argomento di attualità nelle tavole rotonde allestite per analizzare la crisi che il pugilato triestino sta attraversando. Svariati erano i commenti dei personaggi di maggior spicco nel mondo della boxe, chiamati per esaminare il futuro di questo sport. Amare erano le conclusioni per la poca attenzione dei giovani alla «nobile arte» in particolare a Trieste, fuoriuscita in passato di una schiera di campioni come, Benvenuti, Loi, Mitri, Pravisani ecc. Ma intanto c'è chi crede ancora nel pugilato, alla sua possibile rinascita.

In seno al Cral-Ept e sorta la «Pugilistica Ente Porto» con sede e palestra presso la Stazione Marittima, con l'intento di allestire una scuola vera e propria di pugilato. Nell'attesa di una struttura sostitutiva, svoltasi alla Stazione Marittima è stato eletto il consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Bruno Vizzacani, vicepresidente Giovanni Palmisani, segretario Novello Contadini, direttore sportivo Giuseppe Fatur, consiglieri: Fulvio Pinto, Diego Uner, Vincenzo Dionisio, Alvisio Vendramin, Ferruccio Ruzza, Luigi Franzini, istruttore Paolo Buttazzoni. Presidente onorario è stato nominato Nino Benvenuti.

Il week-end sugli sci

Il Tarvisiano e il Piancavallo accentreranno questa settimana l'attività sciistica per quanto riguarda le prove alpine. Saranno impegnate tutte le categorie e le gare risulteranno interessanti se non altro perché i campionati zonali si avvicineranno ed è il momento di saggiare la forma dei migliori prima di questi appuntamenti che sono i più importanti del comitato.

Due le gare sabato. Sul Piancavallo concorreranno i seniores in uno slalom gigante di qualificazione, mentre a Tarvisio si svolgerà il tradizionale trofeo Marinetto riservato ai cuccioli. Domenica il Piancavallo raccoglierà juniores e aspiranti in uno slalom speciale, mentre una gara per «cittadini» seniores è prevista a Cave del Predil. Tarvisio, infine, riunirà allievi e ragazzi di entrambe le coroscorazioni nel Trofeo Max Krivlov, uno slalom gigante che si ripresenta puntualmente ogni anno.

Due anche gli appuntamenti per il fondo concentrati a Paluzza, dove nel trofeo messo in palio dal Comune si cimenteranno sulle varie distanze seniores e giovani.

Paolo Rumiz

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO DEL CLUB MOTOCICLISTICO

Sempre maggiori le soddisfazioni per il Bora nel settore agonistico

Quaranta raduni nazionali, sedici internazionali in Italia e quattro all'estero per un totale di 170.220 chilometri (pari a quattro giri del mondo terrestri); questo il brillante consuntivo 1981, nel settore rally del Moto Club Bora, che nei giorni scorsi ha premiato nell'ordine Sergio Zacutti (con 7214 km di sola andata regolarmente vidimati dalla Fmi), Sergio Sandri (ancora costretto a letto da un serio incidente che lo ha bloccato in piena stagione a 6550 km), Giuliano Valle, Paolo Pertot, Ferneti, Bonazza, Venier, Delich, Bruno Pertot e Tichich.

Tra i premi particolari quello per la passeggera con più chilometri è andato a Luana Zacutti e quello per la conduzione a Viviana Cruscini; una coppia è stata consegnata al socio più anziano, Enrico Ferrogli. Per il fuoristrada, campione sociale si è laureato Fulvio Pinto, nuovo fiore all'occhiello della società, davanti ad Antonio Benussi, Andrea Ily, Paolo Vagala, Roberto Nobile. Per la velocità - stato premiato Bruno Ziber.

Tra i programmi per l'82 è stato ricordato l'«Elefantrennen» in ricordo mese. Si sono svolte infine le elezioni del consiglio direttivo per il prossimo biennio con questo esito: presidente Manlio Giannina, vice-presidente Sergio Sandri, direttore sportivo Paolo Pertot, segretario Giorgio Ferneti, consiglieri Giorgio Bacinello, Erminio Pinto, Paola Zaccari, Michele Tichich, Pino Micor, Ennio Raunich.



Fulvio Pinto nuovo fiore all'occhiello del Moto club «Bora»

SABATO SERA IN VIA GIARIZZOLE

Una campionessa iridata al «gala» del pattinaggio

Il sodalizio di pattinaggio artistico «Jolly» ha organizzato una serata di eccezione sabato sulla pista di via Giarizzole.

Dalle ore 20.30, oltre ai migliori atleti del sodalizio triestino (Carenica-Mazziero, Sandro Guerra, Tiziano Cucinella, Rech-Apollonio, Buzza-Guerra e Pergola-Mazziero) si esibiranno la campionessa mondiale Petra Scheider, assente agli europei di Trieste per infortunio, con le consorelle Marion Perrot e Karin Ebert, titolari della nazionale tedesca.

Queste atlete appartenenti alla «Heilbronn» di Stoccarda saranno accompagnate dalla famosa allenatrice Erna Schwarz che ha scelto Trieste e i tecnici del «Jolly» per un interessante fine settimana dedicato alla preparazione degli atleti, allo scambio di opinioni e allo studio tecnico di nuovi metodi in vista dei prossimi campionati internazionali.

ALIEVI
Pergola e Mazziero vincono a Bologna

Nella vittoria a Bologna di Francesca Pergola-Enzo Mazziero del «Jolly» di Trieste al trofeo nazionale «Fabio Barbieri». La giovane coppia, con un'ottima esecuzione tecnica e stilistica ha sovrastato tutte le coppie concorrenti, ponendo così una seria candidatura al titolo italiano allievi dell'82.

Lunedì intanto sulla pista di via Giarizzole ha preso il via intanto la terza edizione del Torneo Crassà di pattinaggio artistico. La manifestazione ha il fine promozionale di dare ai più giovani, appartenenti al Centro di avviamento allo sport istituito presso la Società del Coni, e in genere al settore preagonistico del pattinaggio artistico Jolly la possibilità di cimentarsi in una gara vera e propria.

LA MANIFESTAZIONE REGIONALE DI GORIZIA

Fra i nuotatori esordienti protagonisti sono i triestini

GORIZIA — Interessanti risultati al criterium regionale di nuoto riservato alla categoria esordienti svoltosi a Gorizia.

Otto gare su dodici sono state vinte da atleti triestini (cinque della Triestina e tre dell'Edera), mentre il Gymnasium Pordenone ha avuto sul podio due suoi nuotatori, confermandosi come una società interessante per la sua progressiva crescita.

RISULTATI
200 S.L. MASCHILI: 1) Velenich Andrea (A.S.E.) 2.38; 2) Giustolisi Luca (U.S.N.) 2.22; 3) Padon Marco (G.Y.M.N.) 2.27.
200 S.L. FEMMINILI: 1) Fonda Giovanna (G.Y.M.N.) 2.27; 2) Gobbo Barbara (U.S.N.) 2.31; 3) Miletta Roberta (A.S.N.) 2.35.
100 RANA MASCHILI: 1) Treu Andrea (A.S.E.) 1.21; 2) Cerutti Igor (U.S.N.) 1.25; 3) Penati Paolo (A.S.E.) 1.28.
100 RANA FEMMINILI: 1) Ruselli Stefania (U.S.N.) 1.24; 2) Macor Raffaella (U.N.F.) 1.27; 3) Stoffa Morena (A.S.E.) 1.27.8. Carlig Francesca (U.N.F.) 1.27.8.

200 MISTI MASCHILI: 1) Velenich Andrea (A.S.E.) 2.38; 2) Cavicchi Edoardo (G.Y.M.N.) 2.45; 3) Buoro Davide (G.Y.M.N.) 2.47.4. Bibalo Guido (U.S.N.) 2.47.4.
200 MISTI FEMMINILI: 1) Cluffreda Barbara (U.S.N.) 2.43; 2) Fonda Giovanna (G.Y.M.N.) 2.43; 3) Macor Raffaella (U.N.F.) 3.01.4.
200 DORSO MASCHILI: 1) Bibalo Guido (U.S.N.) 2.38; 2) Caratuzzi Fabrizio (A.S.E.) 2.49; 3) Rapot, Maurizio (U.S.N.) 2.50.7.
200 DORSO FEMMINILI: 1) Gobbo Barbara (U.S.N.) 2.46; 2) Pizzo Valentina (G.Y.M.N.) 3.01; 3) Dazzo Rossana (U.S.N.) 3.02.7.
100 S.L. MASCHILI: 1) Pittis Andrea (A.S.C.N.) 1.05; 2) Padon Marco (G.Y.M.N.) 1.06; 3) Colluti Lorenzo (U.N.F.) 1.07.5.
100 S.L. FEMMINILI: 1) Miletta Roberta (A.S.N.) 1.08; 2) Pressat Elena (G.Y.M.N.) 1.08; 3) Carlig Francesca (U.N.F.) 1.14.8.
100 FARFALLA MASCHILI: 1) Buoro Davide (G.Y.M.N.) 1.14; 2) Cavicchi Igor (U.S.N.) 1.16; 3) Carlig Edoardo (G.Y.M.N.) 1.17.6.
100 FARFALLA FEMMINILI: 1) Cluffreda Barbara (U.S.N.) 1.15; 2) Picotti Micaela (U.N.F.) 1.28; 3) Pedrotti Paola (U.N.F.) 1.28.9.

SAIEDUE

NEL QUARTIERE DELLA FIERA IL PRIMO SALONE SPECIALIZZATO

Bologna per quattro giorni capitale dell'edilizia

826 espositori al primo Saiedue

SAIEDUE si annuncia come manifestazione leader a livello europeo, altamente specializzata per i componenti e le finiture dell'edilizia. Con essa Bologna riconferma il suo ruolo di capitale in questo settore industriale.

SAIEDUE, infatti, oltre che per volume espositivo (826 espositori in cinque grandi settori specializzati su 34.550 mq effettivi di presentazione — si imporrà per la funzione che è chiamata a svolgere: integrarsi nell'ormai tradizionale SAIE d'autunno, estrapolandone e sviluppandone quei settori di grande avvenir che l'insufficienza di spazio minacciava di soffocare. Così, l'edizione autunnale potrà essere esclusivamente riservata agli elementi strutturali, ai macchinari per la produzione di manufatti in cemento armato, alle macchine ed attrezzature per cantiere, ai procedimenti costruttivi completi.

I settori, raggruppati in questa primavera del SAIEDUE e che si annunciano di alto livello, sono: il Salone del serramento (serramenti e manufatti affini, tamponi, vetri per grandi superfici, vetri per edilizia, elementi e



sistemi di protezione e sicurezza); Salone del componente edilizio e delle finiture, architettura d'interni, Arredo urbano; Salone degli impianti sportivi e ricreativi (edilizia sportiva, impianti natatori, impianti tecnici ed attrezzature accessorie); il Salone delle tecnologie per il recupero edilizio e

la manutenzione degli edifici; Salone delle tecnologie e dei sistemi per la produzione di finestre e porte.

La decisione di specificare l'offerta edilizia in due momenti espositivi — separati nel tempo, ma integrati in un contesto generale — si propone di dar modo ai

comparti del settore dell'edilizia di esprimere la propria forza produttiva e tecnologica con una mostra altamente specializzata, che sia nel contempo elemento di grande richiamo e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica soprattutto per quelle tematiche socio-politiche ed economiche.

Il problema della casa alla ribalta al salone dell'edilizia di primavera

Bologna torna ad essere in questi giorni la capitale internazionale dell'edilizia.

Il «problema casa» — pur nei suoi aspetti tecnici — ha un interesse universale anche in un momento di crisi grave. Questo Saiedue con la sua spiccata specializzazione settoriale ne è la più valida conferma sia perché offre una completa panoramica delle novità e delle tecnologie d'avanguardia, sia per le sue doti operative collegate alla commercializzazione, sia per i contenuti culturali, politici e amministrativi.

Ma il dato più confortante è che il Saiedue dimostra già a questa sua prima edizione di avere un ruolo primario come luogo di incontro e di contrattazione ad alto livello, ed ancor di più di informazione sulle novità che l'industria italiana ed estera propongono, ai più alti livelli tecnologici, all'attenzione di quanti sono impegnati nella attività edilizia.

Parallelamente, il Saiedue evidenzia un'altra delle sue caratteristiche: quella di essere un momento di esame e di dibattito dei molti problemi che condizionano in Italia l'attività edilizia. Come in passato per la rassegna autunnale, anche il Saiedue è ricco di convegni e riunioni organizzati da enti pubblici, da associazioni, da singole imprese per discutere gli aspetti tecnici, normativi, legislativi, economici ed organizzativi del settore.

La rassegna infatti pone in vetrina tematiche come l'arredo urbano, il recupero edilizio, il risparmio energetico, gli impianti sportivi e ricreativi: una serie di problematiche che sono di base per l'assetto del territorio e la pianificazione edilizia.

Vi sono cinque grossi elementi che caratterizzano e condizionano oggi l'attività edilizia in Italia e di cui il Saiedue tiene conto per svolgere con profitto il proprio ruolo. Questi elementi si possono così identificare:

1) rilevanza di una domanda che non riesce ad essere soddisfatta, nonostante l'entità strutturale produttiva potenzialmente pronta ad offrire l'attesa risposta. Un apparato produttivo specializzato ed aggiornato, che fra l'altro può contare su oltre mille industrie di prefabbricazione;

2) mutamento del tipo di domanda rispetto a quella prevalente nel passato nel settore residenziale, verso tipi di casa per tutti. La richiesta di abitazioni interessa infatti larghi strati del ceto medio e delle fasce più basse di reddito. La motivazione è da ricercare nella parziale insoddisfazione del fabbisogno arretrato e nel graduale miglioramento del tenore di vita;

3) crescente calo della disponibilità di manodopera qualificata nel settore edilizio, nonostante il progressivo miglioramento delle condizioni di lavoro. Causa principale di questo stato di cose: rifugio nel terziario delle leve giovanili, non come scelta di personale vocazioni, ma come approdo ad un'area prevalentemente pubblica;

4) vertiginoso aumento dei costi con effetti negativi sui programmi di appalto, riduzione dell'entità delle opere realizzabili e pericolo per la loro qualità;

5) lentezza con la quale decolla il rilancio dell'edilizia quale settore propulsivo di molte attività complementari a causa di una serie di fattori, fra i quali non ultimo la scarsità di aree edificabili in molti comuni.

Il Saiedue ha dunque un obiettivo primario che è quello di riunire il settore in senso quantitativo e qualitativo, ma anche di non perdere di vista il più largo orizzonte del lavoro italiano nel mondo che gode di larghissimo credito: in questo settore favorisce la diffusione e l'esportazione qualificata nell'ambito di programmi plurinazionali impostati soprattutto dai Paesi in via di sviluppo.

Arredare la città per migliorare la vita

Arredo urbano, che cos'è? Come si arreda una casa, con mobili, suppellettili e tutto il resto; così si può e si deve arredare una città. Perché si deve arredare una città?

Perché un appartamento non arredato è soltanto una scatola di muri e dunque invivibile: la stessa cosa si può dire per la città. Perché la città sia vivibile nelle sue strade e nelle sue piazze deve essere arredata; altrimenti è lasciata al dominio delle automobili.

Il problema è, dunque, di grande interesse e riguarda la vita — la qualità della vita — del futuro prossimo. Ecco perché l'arredo urbano trova posto in uno dei cinque saloni, nei quali è suddiviso il Saiedue. In questo campo ci muoviamo in ritardo, ci hanno preceduto la Gran Bretagna, la Germania, l'Olanda eccetera. Il centro di Monaco di Baviera è stato riprogettato per essere destinato esclusivamente ai pedoni e Rotterdam, disegnata nuova dopo le devastazioni della guerra, ha un enorme cuore — con strade e piazze a diversi livelli — dal quale sono rigorosamente bandite le automobili.

In Italia, oggi come oggi, le isole pedonali sono poche e sgaurite. Il fatto è che non basta decidere che una determinata via venga riservata al traffico pedonale perché essa diventi automaticamente «viva».

Nell'epoca rinascimentale naturalmente non c'erano le automobili (e erano i carri e le carrozze) ma sapevano costruire le città perché l'uomo potesse pienamente viverle, arredando le strade con panche, slarghi, androni di riparo. Per ripensare e riprogettare la città attuale a misura d'uomo, basta anche poco. Basta, per esempio, eliminare l'asfalto (pista di scorrimento delle auto) con altri materiali più antichi e, se è lecito, più umani: lastre di pietra, cubetti di porfido mattonelle o magari, dove è possibile, con un bel manto erboso. Creata la base, occorre poi l'arredamento. Occorrono cioè quelle piazze e quelle strade «pedonali» con elementi che possano invitare alla sosta: luci, scale, scavalcamenti, panchine, aiuole.

Nel vecchi centri storici sarà difficile, almeno in tempi brevi, eliminare del tutto le automobili poiché la macchina fa ormai parte del nostro modo di vivere e d'altra parte, la carenza dei mezzi pubblici è notissima, ma il problema della restituzione dello spazio urbano a l'uomo «pedone» deve essere affrontato subito e globalmente. Questo nuovo modello di urbanizzazione — che mette al suo centro l'uomo e non i mezzi dell'uomo — deve essere ovviamente applicato nei nuovi quartieri. Quartieri non più dormitorio o di parcheggio ma vivi di una vita autonoma.

a cura
dellaPK
publikompass

Classifica seniores

1) Benedetti (Camosci) 44.14; 2) Malfaita (Gdf) 44.47; 3) Di Centa (A. Moro) 44.50; 4) Cella (Fornese) 45.22; 5) Antoniacomi (Fornese) 45.23; 6) Corisello (Fornese) 45.46; 7) Englaro (A. Moro) 45.57; 8) Bulliano (Gdf) 45.58; 9) Valbusa (Gdf) 46.06; 10) Del Fabbrico (Val Fesina) 46.07.
Ed ecco i «cittadini» classificati:
21) Giamboni Carbone (S.C. 70) 49.50; 22) Ezio Burelli (Monte Cavallo) 51.51; 23) Dante Bassi (Gr. S. Alp. Udine) 52.44.
46) Anto Barbarossa (S.C. 70) 52.25; 51) Ezio Burelli (Monte Cavallo) 53.31; 52) Sergio Palusa (XXX Ottobre) 53.35.
56) Ettore Chiodoni (Gr. S. Alp. Udine) 54.43; 65) Maurizio Ortan (Gr. S. Alp. Udine) 55.11; 70) Bertocchi (XXX Ottobre) 55.45; 71) Luigi Bozani (Monte Cavallo) 55.51; 78) Mario Persotto (Monte Cavallo) 57.47; 79) Sergio Presiren (XXX Ottobre) 58.02; 85) Dino Flaughnati (Gr. S. Alp. Udine) 58.55; 86) Giovanni Puntel (Udine) 59.08.

O. COMICI & S. GIANOLLA

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIA
SCALDABAGNI
TUBERIA VARIA

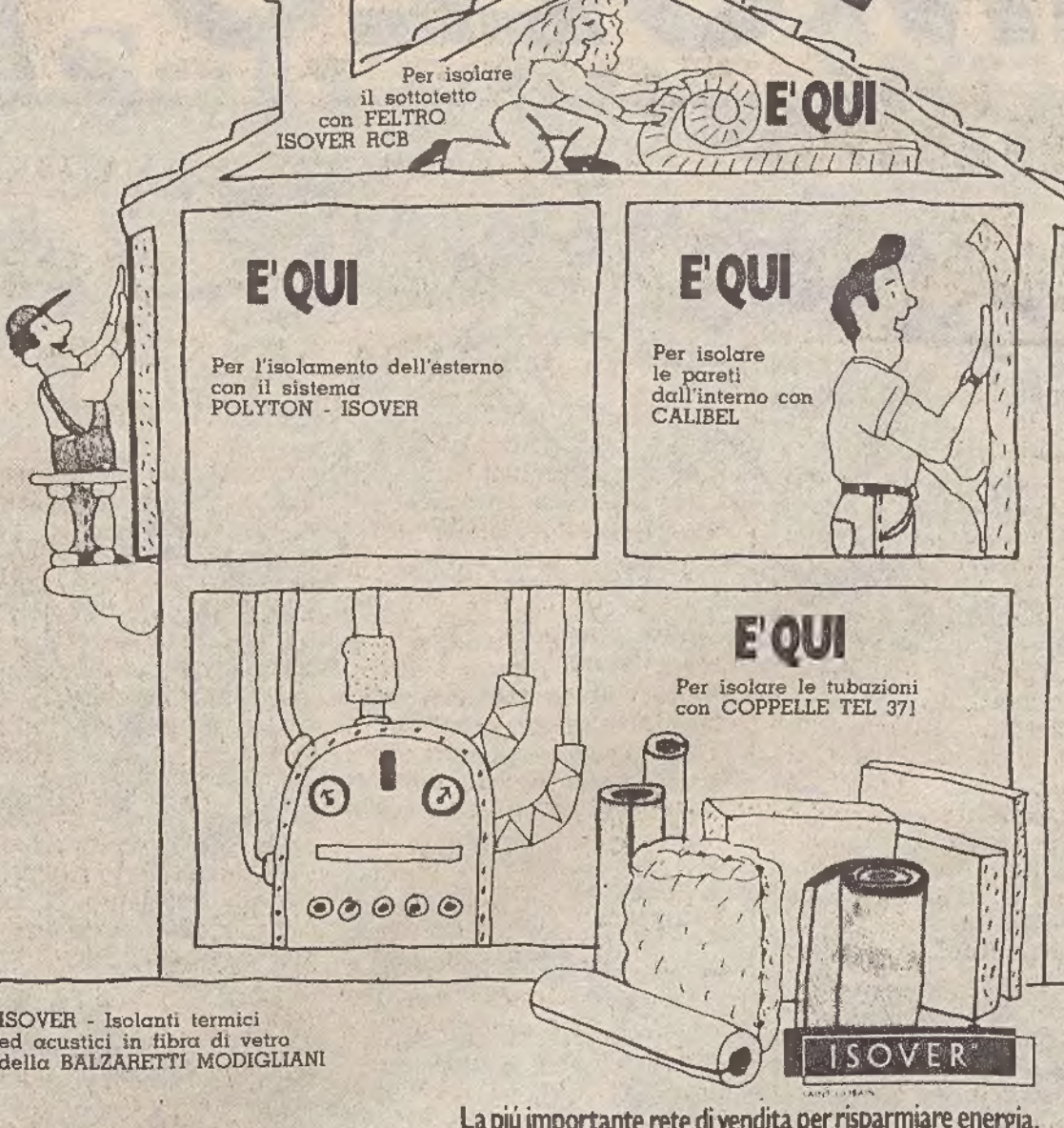
Isolanti termoacustici, lana di roccia. Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e cospesse. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della Sika.

Materiale in pronta consegna

VIA CONCORDIA 3
TEL. 750975 - 764544

• Parcheggio interno •

ISOVER E' QUI



ISOVER - Isolanti termici ed acustici in lana di vetro della BAZZARETTI MODIGLIANI

La più importante rete di vendita per risparmiare energia.

ISOVER E' QUI
DITTA CECHE
TRIESTE - VIA DELLA TESA 6 - TEL. 040/763886

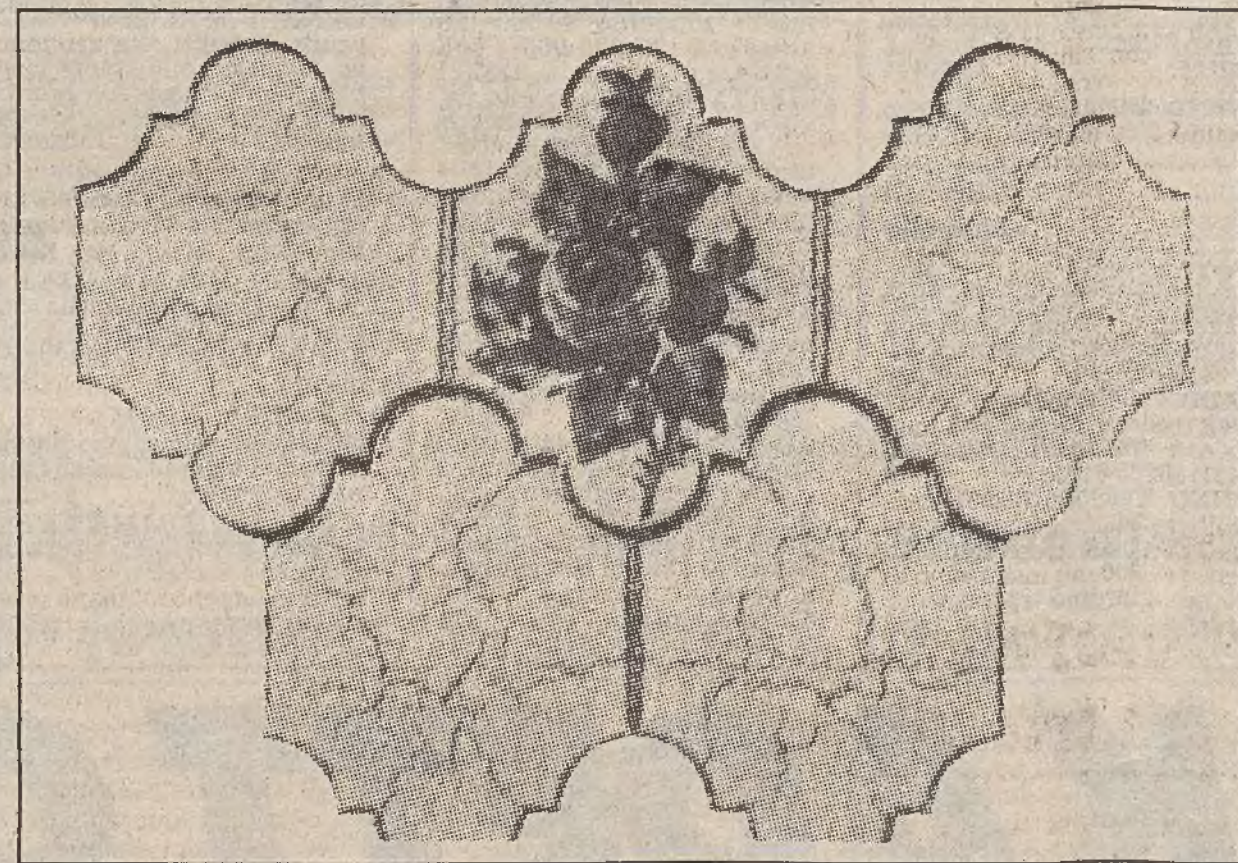
HAI BISOGNO DI PITTURE E MATERIALI DI PROTEZIONE E DECORAZIONE?

TELEFONA E VIENI ALLA SANDTEX
TEL. 73.32.94

PER TE CHE DESIDERI FARE PICCOLI LAVORI DI RESTAURO ESISTE ANCHE IL SANDTEX "FAI DA TE"

SANDTEX ITALIANA S.p.A.
TRIESTE
VIA TORINO, 34

sandtex



ROLICH CARLO
LOCALITÀ CAVE 35/c - AURISINA - 34011 TRIESTE - TEL. 200371

- Pavimenti e rivestimenti in ceramica
- Idrosanitari
- Moquettes

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560

BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228329 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Partici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85009 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastiani 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/L, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 75841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francoboli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 rappresentanti - piazzisti; 5 lavoro a domicilio - artigiano.

A.A.A.A.A.A.A.A. S.GOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte segugiamo trasporti sollecitiamo servizi. Tel. 74941-14986

A.A.A. S.GOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte segugiamo trasporti sollecitiamo servizi. Tel. 757378-14046

ARTIGIANO parchettista rinfrascatura dei pavimenti verniciatura posatura plastica moquette telefonate 754229-12076

MURATORE esegue restauri tetti facciate costruzioni pitture armatura propria tel. 720848-795275-16216

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

OFFRESI muratore piastrellista telefonare tutti i giorni al 767493-15996

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia pellicce camosci pellicce borsette stivali ecc. 795855 Giulia 13-16026

PROFESSIONISTI Consulenze CERCASI interessato con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di Monfalcone Gorizia Cervignano. Telefonare 02/4899132-1917

ISTRUZIONE CORSO di taglio e cucito Cozzi. Telefonare 751625 modelli su misura. 1211/8

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica medie inferiori. Telefonare 743216-1580/8

DATTILOGRAFIA stenografia contabilità paghe contributi libri Iva ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846-13/8

TALIO cucito massaggio estetica manicure. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846-13/8

IMPIEGO e lavoro Richieste DATTILOGRAFIA cerca lavoro part-time telef. 911754 18-20

DIPLOMATA mostra d'arte esperienza grafica pubblicitaria offresi anche studi architettura, telefonare 225983-1550/3

ESPERTA assicurazioni ragioniera offresi paghe contabilità bilanci Iva 770-740 normativa societaria Edg. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29/D 34100 Trieste. 1590/3

GIOVANE pratica ambulatorio dentistico bella presenza offresi. Tel. 571705-1581/3

IMPIEGATO militescente, maturità scientifica, ottima conoscenza lingua inglese, esperienza triennale settore commerciale, patente D-E, disposto viaggiare anche all'estero esaminerebbe proposte. Telefonare 0481/79185 ore past. 94/3

MEZZA lavorante parrucchiera 20enne, volontaria bella presenza pratica cerca impiego con urgenza. Tel. ore past 53924-1200/3

MEZZA lavorante pratica mani pulite offresi a salone tel. 941805-1603/3

RAGIONIERA praticissima registrazioni Iva ed altri lavori ufficio offresi mezza giornata. 1591/3

TORNITORE fresatore piastellatore offresi a ditta seria. Tel. 818130-1615/3

22ENNE militescente cerca lavoro commesso magazzino o altro! Telefonare 812159/1624/3

4 Impiego e lavoro Offerte A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi elevate provvigioni premi produzione auto aziendale. Esclusa vendita e trasporto presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11-1548/4

A.A. ATTENZIONE ad operai, impiegati liberi dopo ore 18 e sabato grosso complesso industriale con l'organizzazione commerciale in fase di espansione offre loro la possibilità di un secondo lavoro, si richiede auto, età 21-45 anni. Possibilità di guadagno sino a 1.000.000 al mese. Se interessati presentarsi giovedì 11 febbraio ore 19 precise ad Aurisina centro 145 Trieste. 1563/4

A. AGENZIA pubblicitaria collaborazioni gruppo TV private nazionali e casa cinematografica produzioni filmati pubblicitari cerca ambasciatori. Offerta Publikompass cassetta n. 25/D 34100 Trieste. 11618/4

CERCASI cuoco referenziato internista, camerieri, telefonare ore 21.30-23.30 827236-1830/4

CERCASI donna capace, veloce, fornitura banchi, confezioni, mezza giornata massima ritenenza. Offerta Publikompass cassetta n. 25/D 34100 Trieste. 11618/4

CERCASI operaio elettricista per pulizia periodo Carnevale assume dancing Paradiso. Tel. 813259 presentarsi sul posto. 1831/4

GIARDINIERE esperto per parco condominiale cerca amministrazione stabili telefonare 64884-5 ore 9-11-1807/4

SIGNORINA automunita per distribuzione depliant in Ts con funzioni di capogruppo, com. pres. via Maovze 46 (negozi). 1588/4

5 Rappresentanti Piazzisti AZIENDA torinese importatrice marca mondiale utensileria aria compressa cerca agenti introdotti industria per affidare zone libere, rispondere solo se con esperienza prodotto effettivamente introdotto. 911/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano A.A.A.A.A.A.A.A. S.GOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte segugiamo trasporti sollecitiamo servizi. Tel. 74941-14986

A.A.A. S.GOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte segugiamo trasporti sollecitiamo servizi. Tel. 757378-14046

FINESTRE ISOLANTI VERANDE E SCURI IN ALLUMINIO Fabbrica veneta posa con proprio personale esperto

DELTA TRIESTE VIA ZANETTI 1 - 1° PIANO TRIESTE - TEL. 733373

ARTIGIANO parchettista rinfrascatura dei pavimenti verniciatura posatura plastica moquette telefonate 754229-12076

MURATORE esegue restauri tetti facciate costruzioni pitture armatura propria tel. 720848-795275-16216

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

OFFRESI muratore piastrellista telefonare tutti i giorni al 767493-15996

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia pellicce camosci pellicce borsette stivali ecc. 795855 Giulia 13-16026

PROFESSIONISTI Consulenze CERCASI interessato con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di Monfalcone Gorizia Cervignano. Telefonare 02/4899132-1917

ISTRUZIONE CORSO di taglio e cucito Cozzi. Telefonare 751625 modelli su misura. 1211/8

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica medie inferiori. Telefonare 743216-1580/8

DATTILOGRAFIA stenografia contabilità paghe contributi libri Iva ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846-13/8

TALIO cucito massaggio estetica manicure. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846-13/8

IMPIEGO e lavoro Richieste DATTILOGRAFIA cerca lavoro part-time telef. 911754 18-20

DIPLOMATA mostra d'arte esperienza grafica pubblicitaria offresi anche studi architettura, telefonare 225983-1550/3

ESPERTA assicurazioni ragioniera offresi paghe contabilità bilanci Iva 770-740 normativa societaria Edg. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29/D 34100 Trieste. 1590/3

GIOVANE pratica ambulatorio dentistico bella presenza offresi. Tel. 571705-1581/3

IMPIEGATO militescente, maturità scientifica, ottima conoscenza lingua inglese, esperienza triennale settore commerciale, patente D-E, disposto viaggiare anche all'estero esaminerebbe proposte. Telefonare 0481/79185 ore past. 94/3

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALCATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (3); i e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma: WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette il cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4/6-24/9)

8.02 Ex Venezia S.L. - Roma (*)
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette i e il cl. Catania e cuccette il cl. Palermo e Reggio C.)

13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Sirmion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domo d'Ossola - Parigi (cuccette i e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)

19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette i e il cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9) anche cuccette di il cl. Trieste - Genova.

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette i e il cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9) anche cuccette di il cl. Genova - Trieste; cuccette i e il cl. Torino - Trieste)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette i e il cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex Sirmion Express - Parigi - Domo d'Ossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette i e il cl. Parigi - Trieste; cuccette il cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette il cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domo d'Ossola - Milano P.G. - V. Mestre (circa nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette il cl. Ginevra - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

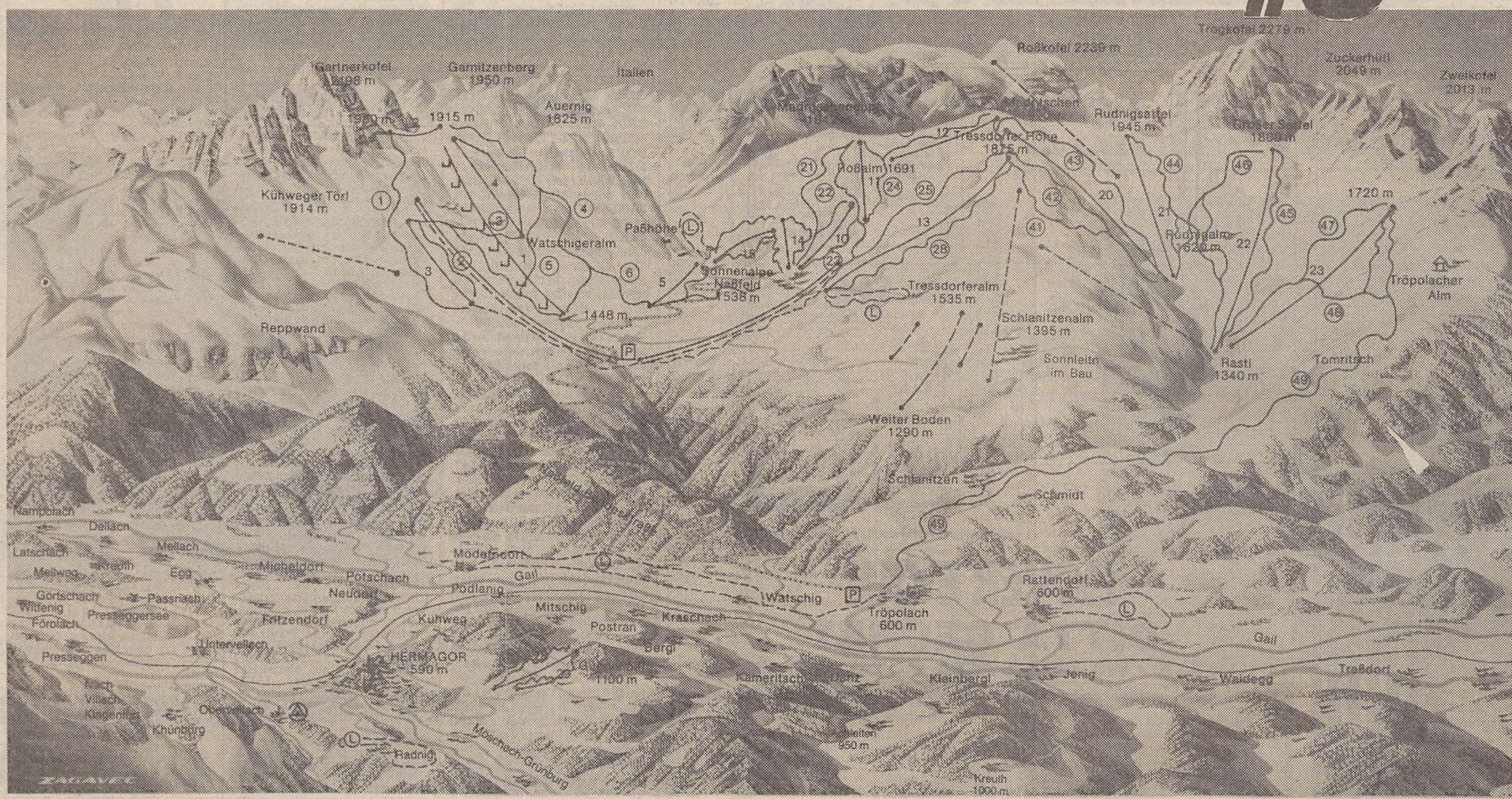
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di i e il cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (1)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marto - Bologna -

PASSO PRAMOLLO



1 SEGGIOVIA • 16 SKILIFT • 70 KM DI PISTA • PORTATA ORARIA 16.300 PERSONE

• ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA • PER 2 ORE • POMERIDIANO • GIORNALIERO • FAMILIARE (3 persone) • FAMILIARE (4 o più persone) • SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI • STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE
IMPIANTI APERTI

Continuaz. dalla 15.a pagina

11 Mobili e pianoforti
 A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 630879-763758.
 1482/11
 A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi soprammobili pianoforti. Telefonare 631037-742668. 1150/11

12 Commerciali
 A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli antiche. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1290/12
 GIOIELLERIA Liberty acquista oro argento gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641 via Malfacanton 14b. 1298/12
 ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 239/12

13 Alimentari
 D.I.B.E.M.A. «Semel in anno licet insensere» vi regala sino al 27 febbraio una bottiglia di prosciutto o pinot spumante macchio ogni 3 casse da voi acquistate anche miste, scegliendo nel nostro vastissimo assortimento di prodotti tutti a prezzo vecchio presso le nostre bottiglierie di via Commerciale 27, via Faglierici 2, via Canova 9 oppure direttamente al vostro domicilio con una semplice telefonata al n. 569602-799661-418762. 1409/13

14 Auto, moto cicli
 A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 1323/14
 A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 1539/14

15 Roulotte nautica, sport
 A.A.A. ROMOLO SPADARO CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE, LAIKA e DETHLEFFS, caravan, MOTORCARAVAN, MOTORHOME. Ultimissimi arrivi 1982. Aperto anche sabato e domenica dalle ore 8.30 alle 12.30. Rabuiese 6/1, tel. 231783. 1604/15

16 Stanze e pensioni Offerte
 OFFRESI camera ammobiliata con bagno cambio lavori domestici 2 o 3 ore settimanali. Tel. 751484. 126/17

17 Appartamenti e locali Richieste affitto
 APPARTAMENTO in stabile decoroso autotrasportato con cucina, massimo 250 mila. Tel. 65158, ore past. 1632/18
 INDIPENDENTE referenziata cerca affitto appartamento non ammobiliato con poggiorio. Scrivere Publikompass, cassetta n. 21/D, 34100 Trieste. 1529/18

18 Appartamenti e locali Offerte affitto
 A referenziato fitto appartamento zona residenziale cinque stanze servizi canonici mensile cinquecentomila. Scrivere Publikompass, cassetta n. 40/C, 34100 Trieste. 1272/19

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
 A referenziato fitto appartamento zona residenziale cinque stanze servizi canonici mensile cinquecentomila. Scrivere Publikompass, cassetta n. 40/C, 34100 Trieste. 1272/19

20 Capitali Aziende
 DITTA cede per motivi salute arredamento furgone, affitto magazzino 100 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27/D, 34100 Trieste. 1633/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
 ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq. Intermediari. Telefonare 759593. 1421
 ACQUISTO da privato modesto appartamento, casetta mansarda. Telefonare 54519 pomeriggio. 1010/21
 AGENZIA «Trieste Mia», piazza Ospedale 6/E, ore 9-12, telefono 768800, assume vendite o acquisti direttamente. 1011/21
 GEOM. Sbis studio immobiliare cerca Opicina e dintorni VILLE minimo 150 mq con terreno anche da ristrutturare. Massima serietà. Tel. 942494. 1387/21
 GEOM. Sbis studio immobiliare cerca zona ROZZOL, ROSSETTI, S. LUIGI appartamento moderno 80-100 mq massimo 90.000.000. Tel. 942494. 1387/21
 PRIVATO acquista 2 appartamenti zona FIERA, ROZZOL, 2 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 750509. 1421
 PRIVATO acquista appartamento signorile zona CARLOALBERTO, salone 3 stanze, doppi servizi. Telefonare 750521. 1585/21
 PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi pagamento contanti. Tel. 72347. 1221
 PRIVATO acquista da privato casetta o villetta con giardino a prezzo ragionevole. Tel. 828729 ore past. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite
 A. SAPPADA vendesi appartamento tre vani arredato garage sul campetto. 0435/59252. Domus-Sappada. 050540/22
 A. Forni di Sopra vendesi appartamenti pronta consegna e in costruzione - ville unifamiliari in zone residenziali panoramiche. Agenzia Caster tel. 0435/88157-88118. 050552/22
 AFFARONE locale in stabile centralissimo nuovo di mq. 310 adatto per ristorante pizzeria con licenza alcolici e superalcolici in Conegliano (TV) vende privato tel. ore ufficio 0438/40171. 1433/22
 AGENZIA Meridiana 733275 vende via Madonna del Mare decorosa casa epoca appartamento mq. 200 buone condizioni. 1628/22

23 STUPENDA VILLA GRIGNANO FERROVIA vendesi
 Primo ingresso con vista completa sul golfo, tutti confort, vasto giardino. Per ulteriori informazioni telefonare al 61932

24 Case, ville, terreni Vendite
 AGENZIA Meridiana 733275 vende causa trasferimento signorile recente saloncino due stanze cucina doppi servizi poggiori. 1628/22
 AGENZIA Meridiana 733275 vende Rossetti alta seminuovo saloncino due stanze cucina bagno terrazze soleggiate sino posto macchina condominiale. 1628/22
 AGENZIA Primavera tel. 574191 Colonia recente tre stanze cucinino bagno poggiorio. 127/22
 AGENZIA PRIMAVERA 574191 magazzino-locale 360 mq. con adiacente terreno adatto garage autolavaggio officina. 1582/22
 AGENZIA PRIMAVERA 574191 Paisiello salone 2 stanze cucina bagno terrazzo prezzo dilazionato. 1582/22
 AGENZIA PRIMAVERA 574191 Revoltella alta 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento V piano prezzo interessante. 1582/22

25 Case, ville, terreni Vendite
 APPARTAMENTI due tre stanze diverse zone causa partenza venditori tel. 793690. 1534/22
 APPARTAMENTO panoramico costruzione recente rifiniture lussuose salone stanza cucina bagno terrazza garage cantina zona Università vendesi 64360. 1578/22
 APPARTAMENTO 80 mq. occupato casa recente risc. centrale ascensore zona Foraggi vendesi tel. 766676. 19/22
 BOSCHETTO Immobiliare vende via Pinquente 90 mq. 66.000.000 o scambia con 50 mq. 55491. 1419/22
 BOSCHETTO Immobiliare vende via Poniziana 87 mq. panoramico 45.000.000, 55491. 1419/22
 BOSCHETTO Immobiliare vende via D'Annunzio quattro stanze cucina tutte comodità 80.000.000, 55491. 1419/22
 BOX auto 10 x 2 adatto 2 vetture vendendo Rozzol tel. 422595. 1519/22
 CASA MIA vende S. Vito m. d'erno luminoso 90 mq. 60.000.000 contanti 11.500.000 mutuo XXX Ottobre 3.68858. 1606/22
 CASA MIA vende S. Giovanni tranquillo luminoso 2 stanze cucina bagno poggiorio ottima manutenzione confort XXX Ottobre 3.68858. 1606/22
 CASA MIA vende Giulia 160 mq. 2 ingressi autoriscaldamento valore 85.000.000 nostro prezzo 55.000.000 perché affitto XXX Ottobre 3.68858. 1606/22
 CENTRALE 4 o piano, mq. 100, buone condizioni; vende Solaro tel. 61061, orario 16-19. Occasione. 1533/22
 CENTRALISSIMO libero 80 mq. n. p. ascensore casa signorile vendesi tel. 766676. 19/22
 DOMUS monovano modernamente arredato Muggia. 28.000.000. Prima entrata. Tel. 61763. 1582/22
 DOMUS completamente restaurato con riscaldamento autonomo; soggiorno, due stanze, cucina, bagno. San Giusto. 48.000.000. Pronta entrata. Tel. 69210. 1/22

26 Case, ville, terreni Vendite
 DOMUS combinazione piano alto casa nuova; soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiorio, garage. Viale Sandiz-Botticelli. 82.000.000. Pronta entrata. Tel. 61763. 1/22
 DOMUS appartamento di 115 mq. con modernissimi confort. Zona semicentrale 90.000.000. Pronta entrata. Tel. 69210. 1/22
 DOMUS in palazzo signorile: grande atrio, salone, quattro stanze, stanzetta, cucina, due ripostigli, bagno padronale, due servizi, terrazza, poggiorio-veranda. Via Locchi. Tel. 61763. 1/22
 DOMUS interessante appartamento indipendente in villa bifamiliare, mq. 102 abitabili, poggiori, cantina, giardino proprio, posto auto, riscaldamento autonomo. Grignano mare. Pronta entrata. Tel. 69210. 1/22
 FLAVIA recente panoramico mq. 90; vende Solaro tel. 61061 orario 16-19. Occasione. 1533/22
 GABETTI vende libero via ROSSETTI in casa recente appartamento 4. piano, cucina, 2 stanze, bagno. Tel. 764664. 050544/22
 GABETTI vende PENDICE SCOGLIETTO appartamento 65 mq. cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiorio possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050544/22
 GABETTI vende SETTEFONTANE appartamento casa recente, ascensore, cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, 2 poggiori tel. 764664. 050544/22
 GABETTI vende zona UNIVERSITA' appartamento casa recente cucina, 2 stanze, bagno L. 31.000.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050544/22
 GABETTI vende via CARPIRE vendesi tel. 766676. 19/22
 DOMUS monovano modernamente arredato Muggia. 28.000.000. Prima entrata. Tel. 61763. 1582/22
 DOMUS completamente restaurato con riscaldamento autonomo; soggiorno, due stanze, cucina, bagno. San Giusto. 48.000.000. Pronta entrata. Tel. 69210. 1/22

Continua in ultima pagina

NUOVA OPEL KADETT CORSA.

170 Km/h. Da 0 a 100 Km/h in 11,5 sec. 15,8 Km/l. a 90 Km/h.

Un nuovo rombo dalla scuderia Opel. Nuova Opel Kadett Corsa. Colore: nero con profili oro. Volante a tre razze, contagiri, econometro, voltmetro, manometro olio. Motori: 1300 o 1600 cc. Albero a camme in testa e testata in lega a flusso incrociato. Aspetto affascinante. Potenza eccezionale. Accelerazione violenta. Dalla grande tradizione sportiva Opel, Nuova Kadett Corsa, l'ultima, la più veloce delle sette versioni Kadett. In prova dai concessionari Opel General Motors.

KADETT CORSA, BELLA E CATTIVA.



ESTERI

MAGGIORANZA DIVISA NELLA VALUTAZIONE DELLA CRISI

Dibattito sul Salvador Il Psi critica Colombo

Labriola chiede il ritiro dell'ambasciatore - Proteste di Pci e radicali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Il Governo italiano condanna esplicitamente le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel Salvador, da qualsiasi parte provengano. Ma la responsabilità della guerra civile nel paese latino-americano sono interne e esterne. L'attentismo di Cuba non è solo ideologico, ma riguarda anche la lotta armata. Nonostante la difficoltà della situazione, il capo della giunta salvadoregna, Duarte, sta cercando di tenere vivo un punto di riferimento istituzionale. Queste affermazioni, formulate ieri alla Camera dal Ministro degli Esteri Colombo (che ha svolto la relazione del Governo sulla situazione del Salvador e della Turchia), hanno suscitato le proteste dei comunisti e radicali presenti in aula. Ma a giudicare insufficienti le dichiarazioni del Ministro non sono state soltanto

le forze di opposizione. Anche i socialisti, per bocca del capogruppo Labriola, hanno dichiarato nel corso del dibattito la loro completa insoddisfazione. I socialisti, replicando a Colombo, hanno ribadito «la condanna senza attenuanti e senza appello per il regime di Duarte», e affermato che le imminenti elezioni nel paese latino-americano sono un tentativo inaccettabile di conseguire una impossibile legittimazione della giunta salvadoregna, alla quale non si può fornire alcun avallo, nemmeno indiretto, accogliendo per esempio l'invito rivolto all'Italia di mandare osservatori. Labriola ha quindi chiesto ufficialmente che il nostro ambasciatore a El Salvador venga richiamato a Roma. Il ministro degli Esteri con un intervento punteggiato da frequenti interruzioni, ha detto che l'Italia e gli altri paesi

europei sostengono la necessità di favorire il dialogo tra le forze politiche del Salvador, non accentuando le condizioni dello scontro armato. Le forti perplessità del Governo sono state espresse nelle sedi opportune anche in via riservata, ma l'Italia ritiene, comunque, che la prossima consultazione elettorale possa condurre ad una graduale pacificazione. Colombo ha comunque affermato che «non è conveniente richiamare l'ambasciatore italiano a El Salvador». Il nostro diplomatico — ha detto — può fare molto per mantenere i contatti con le parti in conflitto ed esercitare una certa influenza. Sulla situazione in Turchia l'Italia — ha affermato il Ministro degli Esteri — esprime la netta riprovazione per le violazioni dei diritti civili compiute dal governo di Ankara. Colombo non ha convinto

l'opposizione. Il clima in aula è stato infatti caratterizzato da una acuta tensione nel corso di tutto il dibattito. Il comunista Tortorella ha affermato che «la posizione assunta dal Governo è inaccettabile e vergognosa». Essa non può — a parere dei comunisti — che «suscitare profonda preoccupazione per l'ossequio e la dipendenza che vi si esprime nei confronti degli Stati Uniti, il cui appoggio alla giunta assassina non ha avuto alcuna eco nel discorso del ministro degli Esteri». Anche per i radicali, fortemente critici il Governo non può cavarsela trincerandosi dietro un linguaggio diplomatico. Repubblicani e socialdemocratici hanno espresso parere sostanzialmente favorevole alla posizione del governo, che però non potrà dire di aver chiuso con la questione. M. N.

DUECENTO PERSONE SCENDONO IN PIAZZA

Varsavia: protesta contro le condanne

Continuano in Polonia gli arresti dei sindacalisti

VIENNA — A Varsavia circa duecento persone che assistevano al processo contro un meccanico della fabbrica di trattori Ursus hanno inscenato una dimostrazione di protesta quando il giudice ha pronunciato la sentenza che condannava l'operaio a tre anni di carcere. La manifestazione è seguita fuori dal tribunale dove la folla al passaggio del lavoratore condannato e scortato dalle guardie ha cantato l'inno nazionale. In un'altra sala del tribunale di Varsavia è cominciato il processo contro otto impiegati dell'Istituto di geologia tutti accusati di incitamento allo sciopero. Il tribunale della Slesia ha condannato a pene variabili da tre ai quattro anni di prigione quattro lavoratori della miniera di Bujak dove sette minatori rimasero uccisi negli scioperi. Myrosław Krupinski, presidente del comitato nazionale di sciopero costituitosi nei

cantieri navali «Lenin» di Danzica subito dopo la proclamazione, il 12 dicembre scorso, dello «stato di guerra», è stato dichiarato in stato di arresto e sarà giudicato da un tribunale militare, come si è appreso durante un incontro a Danzica dei giornalisti stranieri in Polonia. Il sindacalista, vicepresidente di «Solidarnosc», è riuscito ad evitare l'interamento ed aveva costituito a Danzica il comitato nazionale di sciopero che tuttavia è stato disciolto dal governo polacco che ha arrestato anche gran parte dei suoi membri. Si è appreso intanto che la camera dei rappresentanti americani ha respinto con 256 voti contro 152, un provvedimento che impediva alla «Commodity Credit Corporation» di finanziare i rimborsi dei prestiti concessi dalle banche americane alla Polonia per acquisti di cereali.

Polemiche a Londra sull'acquisto dei «Trident» americani

LONDRA — Il ministro della difesa britannico, John Nott, sta cercando di convincere i colleghi di governo ad acquistare il sistema missilistico nucleare per sottomarini «Trident II», al posto del già prenotato «Trident I», rivela il «Times». Entrambi i sistemi sono di produzione americana. Il «Trident I» (costo stimato: 5 miliardi di sterline) è più economico del «Trident II» (sei miliardi di sterline). Ma vi sono altri fattori. Il «Trident I» sta per essere smantellato dalla Marina statunitense e sostituito dal «Trident II». Il cambio avrebbe avuto essere effettuato solo tra alcuni anni, ma l'impulso dato dall'amministrazione Reagan alle spese militari ha portato a un'accelerazione del programma. Questo ha messo in imbarazzo il governo britannico, che rischia di acquistare un sistema missilistico (il «Trident I») già considerato obsoleto negli Stati Uniti. «Acquistare il «Trident I» è un falso risparmio — sostiene Nott — perché le spese di manutenzione, riparazione, acquisto di parti di ricambio diventeranno sempre maggiori col passare degli anni, visto che negli Stati Uniti è già fuori produzione. Col «Trident II» ci metteremo invece al passo con gli Stati Uniti e questo ci permetterà di ammortizzare le spese di manutenzione». Il ragionamento non convince però troppo alcuni membri del governo Thatcher, perché un ampliamento delle spese per la difesa si trasformerebbe in un'inevitabile riduzione del bilancio di altri dicasteri. L'idea piace invece, paradossalmente, all'opposizione laburista, perché il passaggio al «Trident II» significherebbe un allungamento dei tempi per la definizione dell'accordo con gli Stati Uniti, dando tempo a un eventuale futuro governo laburista di bloccare l'intera operazione prima che si sviluppi a uno stadio troppo elevato.

Al Pentagono si scrive su macchine della Rdt

WASHINGTON — I membri del Congresso hanno scoperto, con grande sorpresa, che la maggior parte degli uffici del Pentagono sono dotati, dal 1978, di macchine per scrivere fabbricate nella Germania democratica, uno dei principali alleati dell'Unione Sovietica. L'invasione sul mercato americano da parte di queste macchine non elettriche — il cui prezzo non temerebbe concorrenza — ha provocato una serie di proteste nel Congresso e negli ambienti industriali. Un rappresentante ultraconservatore dello Stato di New York, John LeBoutillier, si è detto «indignato» per il fatto che militari americani lavorino con tali macchine, e ha deciso di proporre una legge per farne cessare l'acquisto da parte del governo federale. Secondo il «Washington Post», l'amministrazione americana avrebbe acquistato in questi ultimi anni, macchine per scrivere tedesche, orientali, modello «Optima», per circa 5 milioni di dollari. Il governo federale ha già sostenuto che non è interesse degli Stati Uniti impedire l'importazione delle macchine della Germania Est, dal momento che il sale della bilancia commerciale tra i due paesi è nettamente a favore degli Stati Uniti, grazie alle esportazioni di cereali verso la Rdt.

San Francisco: un monumento agli «omosex»

WASHINGTON — A San Francisco, ritenuta una delle più «libere» metropoli degli Stati Uniti, specie in campo sessuale, ha cominciato il suo lungo iter amministrativo una proposta per erigere in una piazza cittadina un monumento all'omosessualità. Il monumento è già stato realizzato da uno dei maggiori scultori Usa, George Segal, su commissione di un gruppo d'azione omosessuale, che ha proposto ora di donare l'opera al Comune. Il monumento consiste in un gruppo bronzeo a grandezza naturale raffigurante due ragazzi con l'orecchino e un braccio intorno alla vita dell'altro, in piedi davanti ad una panchina su cui siedono due ragazze con una mano sulla gamba dell'altra. L'idea non ha incontrato, finora, opposizione a San Francisco, dove la comunità omosessuale è oltretutto una temibile potenza politica. Il monumento dovrebbe essere installato in una piazza che tra pochi mesi verrà ribattezzata in onore di Harvey Milk, il consigliere comunale omosessuale ucciso l'anno scorso.

Spie russe condannate in Svizzera

ZURIGO — Due agenti segreti dei servizi di informazione sovietica sono stati condannati a Zurigo rispettivamente a 3 e a 2 anni e mezzo di reclusione. Secondo l'atto di accusa i due, che erano stati arrestati nel luglio scorso all'aeroporto di Zurigo, avevano installato nella città svizzera una base logistica per trasmettere a Mosca precise informazioni politiche e militari sul conflitto tra Iran-Iraq.

I NEGOZIATI SUGLI EUROMISSILI

Mosca: diminuire tutti gli arsenali

«Anche Londra e Parigi devono trattare»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ribadito che un accordo sulle armi nucleari a medio raggio in Europa deve tener conto anche degli arsenali atomici di Francia e Gran Bretagna. Un lungo commento della «Tass», attribuito alla «leadership» del Cremlino, ritorna sulla proposta fatta una settimana fa dal Presidente Breznev e suggerisce che, entro il 1990, Stati Uniti e Unione Sovietica riducano a 300 unità ciascuno gli armamenti nucleari a medio raggio installati in Europa. Dopo avere nuovamente accusato Washington di ricercare la superiorità in campo militare, l'agenzia ufficiale sovietica afferma che le armi nucleari della Francia e della Gran Bretagna «devono essere considerate nell'equilibrio strategico come parte integrante dei sistemi della Nato». Gli alleati occidentali si sono rifiutati di includere gli arsenali francesi e britannici nel capitolo della trattativa Usa-Urss in corso a Ginevra. In questa stessa sede, secondo gli osservatori, Mosca avrebbe avanzato la proposta di una riduzione graduale, da qui al 1990, degli attuali sistemi di armi nucleari a media gittata. Gli Stati Uniti, finora, si sono detti disposti solo a esaminare la possibilità della cosiddetta «opzione zero». La «Tass» ha ribadito ieri che il Presidente Reagan ha avanzato questa proposta «solo per dissipare i sospetti dell'Europa».

Nel suo commento, la «Tass» fa alcune precisazioni a proposito della proposta di ridurre entro il 1990 l'arsenale nucleare a medio raggio in Europa. L'agenzia afferma, tra l'altro, che le stesse parti in causa avrebbero facoltà di decidere quali armi ridurre e quali modernizzare tra quelle già esistenti. Per riduzione, secondo la «Tass», si dovrebbe intendere distruzione delle armi, senza escludere la dislocazione di almeno una parte di esse al di là dei limiti prestabiliti. Durante il negoziato, prosegue la «Tass», si dovrà cercare un accordo sulle modalità di verifica e si dovrà, inoltre, evitare di installare nuove armi nucleari in Europa. Durante la trattativa, la situazione dovrà essere congelata sia dal punto di vista qualitativo, sia da quello quantitativo.

APPROVATA DALLA KNESSET UNA MOZIONE CONTRO L'ONU

Israele censura le Nazioni Unite per la posizione presa sul Golan

È Sharon il delfino di Begin?

GERUSALEMME — Il Parlamento israeliano con 61 voti a favore, 3 contrari e 42 astensioni ha condannato la risoluzione approvata dall'assemblea generale dell'Onu con la quale si chiedono sanzioni globali contro lo stato ebraico per l'annessione delle alture del Golan. I 42 astenuti sono i deputati laburisti i quali hanno raccomandato al governo Begin di astenersi nel futuro dall'assumere decisioni che recano pregiudizio allo stato israeliano. In apertura della seduta della Knesset i laburisti israeliani hanno sostenuto che soltanto il governo Begin è responsabile della condanna approvata dalle Nazioni Unite.

I laburisti israeliani lo chiamano «il ministro bulldozer» e non perdono occasione per sottolineare le sue gaffe diplomatiche. Eppure Ariel Sharon, ministro della difesa nel governo Begin, è uno degli uomini politici più popolari in Israele. Lo dimostra un recente sondaggio effettuato dalla «Jerusalem Post», quotidiano inglese della capitale, orientato a sinistra. Il primo ministro e Sharon hanno ottenuto la stessa percentuale di consensi al modo in cui svolgono i loro compiti: il 41,5 per cento degli intervistati si è detto soddisfatto di loro. Secondo, nella lista delle preferenze quale eventuale capo del governo, è l'ex premier laburista Itzhak Rabin (il capo dell'opposizione laburista Shimon Peres ha ottenuto il 7,4 per cento).

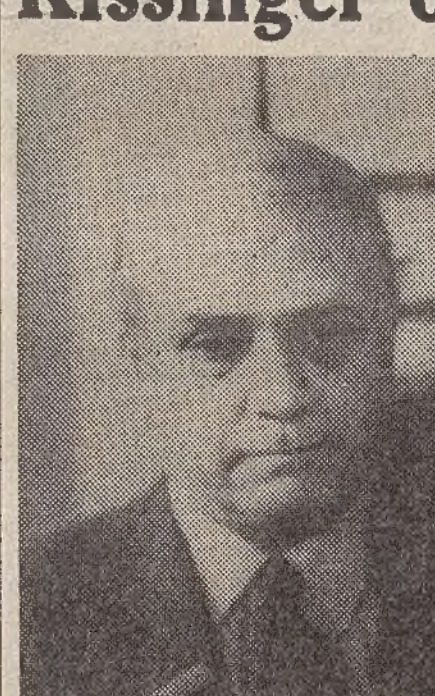
Di qui a considerare Sharon come il delfino naturale di Begin il passo è breve. Ancora più breve se si tengono in debito conto le precarie condizioni di salute del primo ministro e la crisi di leadership in cui si dibatte l'opposizione dopo la scomparsa dei suoi capi storici. Non, va dimenticato inoltre che il governo è retto da una coalizione di partiti non del tutto omogenea, quindi, per superare le difficoltà è indispensabile una personalità forte come quella di Begin... e forse di Sharon. Ma chi è Ariel Sharon? Va detto innanzitutto che il suo nome è nuovo all'estero, ma non agli israeliani. Dopo una brillante carriera militare il generale Sharon è stato ministro dell'Agricoltura nel precedente governo Begin. Sia come generale nel più efficiente e compatto esercito mediorientale che come coordinatore di uno dei settori vitali dell'economia israeliana, Sharon si è fatto conoscere come un uomo dal pugno di ferro.

Nell'esercito tutti gli riconoscono una dote a doppio taglio: è un uomo pratico che non si fa fermare dalle difficoltà, va oltre gli ostacoli proprio come un bulldozer. Il suo difetto principale dipende proprio da questa mentalità che si affida soverchiamente al fatto compiuto. «Sharon — dicono — non tiene conto degli effetti collaterali delle sue iniziative. Dietro di lui deve esserci sempre qualcuno che rimette ordine e smussa gli angoli». E una critica distruttiva, ma non priva di qualche fondamento considerando l'opera di Sharon come ministro dell'Agricoltura. Portano, infatti, la sua firma le leggi con le quali si diede via libera alla costruzione dei primi insediamenti israeliani in Cisgiordania. Si tratta di un'instabilità politica e di un'instabilità politica molto remunerativa. Se c'è un obiettivo che Sharon si è costantemente prefisso è quello della sicurezza. In Israele non è mai esistita «carne da cannone», uomini sacrificabili per esigenze superiori. Di questo valore fondamentale che si attribuisce alla vita, Sharon è un rigoroso custode. Per ottenere il consenso dell'elettorato gli mancava quella duttilità, quell'esperienza che sembra si stia facendo ora.

A GINEVRA Direttore Onu per i diritti lascia il posto

GINEVRA — Il direttore della sezione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, l'olandese Theodore Van Boven, ha rassegnato ieri le dimissioni a Ginevra. Lo ha annunciato ieri lo stesso Van Boven, davanti alle 43 delegazioni riunite in sessione plenaria, motivando il proprio gesto con le divergenze sorte tra la sua politica e quella della direzione dell'Onu a New York, nonché con alcune pressioni esercitate sul personale della sezione di Ginevra. «È inspiegabile — ha detto Van Boven — che le Nazioni Unite non reagiscano, nell'ambito delle sessioni annuali della commissione, alle ripetute violazioni dei diritti dell'uomo». Le pressioni a cui ha accennato il funzionario riguarderebbero alcuni paesi latino-americani. «Ho piena fiducia che tutto andrà bene». Nella foto accanto a Kissinger il dottor W. Gerald Austen che lo ha operato.

Kissinger operato a cuore aperto



BOSTON — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger è stato sottoposto ieri a un delicato intervento chirurgico al cuore per ovviare a un ictus coronarico. I sanitari hanno detto che è previsto un triplice by-pass, un ponte, una anastomosi, per ridare alla regione cardiaca colpita da ostruzione coronarica la necessaria irrorazione sanguigna. I medici prognosticano una ripresa completa per l'ex segretario di Stato. Kissinger, che ha 58 anni non si faceva visitare da 4 anni. Nei giorni scorsi egli si è recato a Boston per un «check-up» in seguito a un dolore a una spalla. «Ma quel

che era sembrato solo un dolore a una spalla si è rivelato qualcosa d'altro», ha detto prima dell'operazione Kissinger. «Sono di sé egli ha aggiunto: «Ho piena fiducia che tutto andrà bene». Nella foto accanto a Kissinger il dottor W. Gerald Austen che lo ha operato.

che era sembrato solo un dolore a una spalla si è rivelato qualcosa d'altro», ha detto prima dell'operazione Kissinger. «Sono di sé egli ha aggiunto: «Ho piena fiducia che tutto andrà bene». Nella foto accanto a Kissinger il dottor W. Gerald Austen che lo ha operato.

TENTARONO DI SFUGGIRE ALLA MISERIA

Processati i 5 dirottatori di un «Boeing» jugoslavo

BELGRADO — «Non ho ricevuto direttive dall'emigrazione jugoslava anticomunista» ha detto ieri Borivoj Jelic, 27 anni, disoccupato, ai giudici di Belgrado che hanno cominciato il processo per il dirottamento del «Boeing 727» della compagnia aerea «Jat» di Dubrovnik a Larnaca (Cipro) avvenuto il 29 settembre scorso. Insieme con Jelic, che si è dichiarato ideatore e promotore dell'impresa, sono compariti i quattro suoi compagni: Marko Krize, 27 anni, operaio elettrico; Milan Pripic, 23 anni, perito industriale; Ksenija Dokmanovic, 22 anni, e Predrag Vidakovic, 22 anni, entrambi disoccupati. Tutti sono croati; Pripic e Vidakovic sono nati a Fiume. «Uscito dal carcere — ha affermato Jelic — sono rimasto per molto tempo disoccupato. Non potevo neanche ritenere il passaporto per cercare lavoro all'estero. Ho perciò progettato il dirottamento dell'aereo; pensavo di

raggiungere Israele dove avrei chiesto asilo politico per me e i miei compagni. Avremmo poi cercato di raggiungere la Repubblica federale tedesca». Non si sa per quali reati Jelic sia stato in prigione. Il suo interrogatorio ha occupato tutta l'udienza di ieri. L'imputato ha raccontato come ha preparato l'impresa, le visite compiute agli aeroporti jugoslavi, l'acquisto dei biglietti per il viaggio Titograd-Dubrovnik-Belgrado nella capitale montenegrina (il dirottamento è avvenuto dopo lo scalo intermedio) con denaro ricevuto da tale Josip Valencic, per il quale il presidente del tribunale ha allora disposto l'incriminazione. Poiché Jelic ha smentito ogni suo legame con l'emigrazione anticomunista croata (del quale è invece sospettato) il giudice gli ha chiesto allora perché mai Valencic abbia pagato i biglietti per lui e i quattro suoi compagni. «Probabilmente per il suo amore dell'avventura» ha risposto.

LE INFLUENZE DEGLI IMMIGRATI

Gli sloveni preoccupati: la lingua è in pericolo?

BELGRADO — Una laureata di Belgrado, che da sei anni lavora in un istituto di Lubiana, redige la corrispondenza ufficiale in serbo, scrivendo per giunta in cirillico. A Vipacco, cittadina nei pressi del confine con l'Italia, uno slogan inneggiante a Tito è apparso sui muri in lingua serba. Diversi uffici pubblici sloveni ricevono sempre più numerose richieste in serbo, macedone e albanese. Sono alcuni fra i tanti esempi di un fenomeno che da qualche anno allarma gli sloveni. Non si sta forse delineando un serio pericolo per il loro patrimonio linguistico e culturale? Il problema che da tempo alimenta un dibattito, non solo accademico, a livello di filologi e studiosi, ma anche polemico dalle colonne del quotidiano «Delo» (a Lubiana una sorta di «Accademia della Crozza» presiede alla tutela della purezza della lingua) ha investito adesso i «mass media». Sono stati i risultati di un'inchiesta a far scattare il campanello d'allarme: in sei anni è diminuito dal 46 al 40 per cento il numero degli sloveni favorevoli all'immigrazione dei lavoratori provenienti da altre repubbliche della Federazione. E' inoltre aumentato dal 32 al 44 per cento il numero di coloro che ritengono minacciati dagli immigrati, lingua, tradizioni, modo di vivere e livello di vita.

«Ce ne preoccupiamo, affermano a Lubiana, perché la lingua è espressione viva del nostro patrimonio». «Tutti i piccoli popoli — commenta il settimanale belgradese «Nin» — sono gelosi della propria lingua». In Slovenia vivono quasi un milione e 900 mila abitanti ai quali negli ultimi anni si sono aggiunti oltre 200.000 immigrati e le loro famiglie, provenienti soprattutto dal Sud (Montenegro, Kosovo, Macedonia). Quasi tutti non hanno imparato lo sloveno, per mancanza di tempo e perché ignorano il dettato costituzionale secondo il quale chi si reca per lavoro in una determinata repubblica deve conoscerne la lingua.

Agostino Rubessa

Ne danno il triste annuncio la moglie ADALGISA, il fratello ANTONIO, le cognate MARIA e TINA, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Chirurgia d'urgenza. I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore. Trieste, 11 febbraio 1982

Ferdinando Cacciatori

Adolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli PINO e PAOLO, le nuore LAURA e NEVIA, le nipoti, i parenti tutti. Trieste, 11 febbraio 1982

Giuseppe Minniti

Adolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio MONZIO, la nuora ANTONELLA e le adorati nipoti MONICA e MANOLA, la zia PINA ed i parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 11 febbraio 1982

Partecipano i consuecari ADA e CESCO PAVAN.

Trieste, 11 febbraio 1982

Partecipano famiglie COMPAR, PAVAN e PERSICO.

Trieste, 11 febbraio 1982

Giuseppe Lo Bianco

Ne danno l'annuncio la moglie SILVANA, la figlia, il genero e i nipotini. I funerali seguiranno domani venerdì 12 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 11 febbraio 1982

Natale Radossi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i cognati GINO e CARLO, le cognate, i nipoti e i pronipoti. Un sentito grazie ai medici delle divisioni Ortopedica e III Medica. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 11 febbraio 1982

Ines Parenzan

Le famiglie: LEUZZI — QUOCO — PONTIN — SILLI — ZECCHINI. Trieste, 11 febbraio 1982

Egon de Loeser

Padova-Roma, 11 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che in vari modi hanno voluto dimostrare il loro affetto e la loro stima al nostro caro

Livio

Un ringraziamento particolare agli alunni delle scuole «PAVETTI» di Gorizia e «CORRIDONI» di Foggiano-Redipuglia. ANNA e MARIA VERNI. Trieste, 11 febbraio 1982

Carlo Lican

sempre presente nella famiglia come sostegno e fonte di buoni pensieri. La moglie, figli genero, nipoti, ANNA. Trieste, 11 febbraio 1982

Giovanni Bruggeri

vive immutato nel cuore dei familiari e amici. Una S. Messa verrà celebrata il 13 marzo, ore 19, nella chiesa di via S. Anastasio. Trieste, 11 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e familiari tutti di ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore. Trieste, 11 febbraio 1982

Remigio Ban

sempre con noi. STELVIA e DARIO. Trieste, 11 febbraio 1982

Agostino Rubessa

Ne danno il triste annuncio la moglie ADALGISA, il fratello ANTONIO, le cognate MARIA e TINA, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Chirurgia d'urgenza. I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore. Trieste, 11 febbraio 1982

Ferdinando Cacciatori

Adolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli PINO e PAOLO, le nuore LAURA e NEVIA, le nipoti, i parenti tutti. Trieste, 11 febbraio 1982

Giuseppe Minniti

Adolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio MONZIO, la nuora ANTONELLA e le adorati nipoti MONICA e MANOLA, la zia PINA ed i parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 11 febbraio 1982

Partecipano i consuecari ADA e CESCO PAVAN.

Trieste, 11 febbraio 1982

Partecipano famiglie COMPAR, PAVAN e PERSICO.

Trieste, 11 febbraio 1982

Giuseppe Lo Bianco

Ne danno l'annuncio la moglie SILVANA, la figlia, il genero e i nipotini. I funerali seguiranno domani venerdì 12 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 11 febbraio 1982

Natale Radossi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i cognati GINO e CARLO, le cognate, i nipoti e i pronipoti. Un sentito grazie ai medici delle divisioni Ortopedica e III Medica. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 11 febbraio 1982

Ines Parenzan

Le famiglie: LEUZZI — QUOCO — PONTIN — SILLI — ZECCHINI. Trieste, 11 febbraio 1982

Egon de Loeser

Padova-Roma, 11 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che in vari modi hanno voluto dimostrare il loro affetto e la loro stima al nostro caro

Livio

Un ringraziamento particolare agli alunni delle scuole «PAVETTI» di Gorizia e «CORRIDONI» di Foggiano-Redipuglia. ANNA e MARIA VERNI. Trieste, 11 febbraio 1982

Carlo Lican

sempre presente nella famiglia come sostegno e fonte di buoni pensieri. La moglie, figli genero, nipoti, ANNA. Trieste, 11 febbraio 1982

Giovanni Bruggeri

vive immutato nel cuore dei familiari e amici. Una S. Messa verrà celebrata il 13 marzo, ore 19, nella chiesa di via S. Anastasio. Trieste, 11 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e familiari tutti di ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore. Trieste, 11 febbraio 1982

Remigio Ban

sempre con noi. STELVIA e DARIO. Trieste, 11 febbraio 1982

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina s.p.a. Via S. Felice 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA Direttore responsabile

Angelo Rizzoli PRESIDENTE

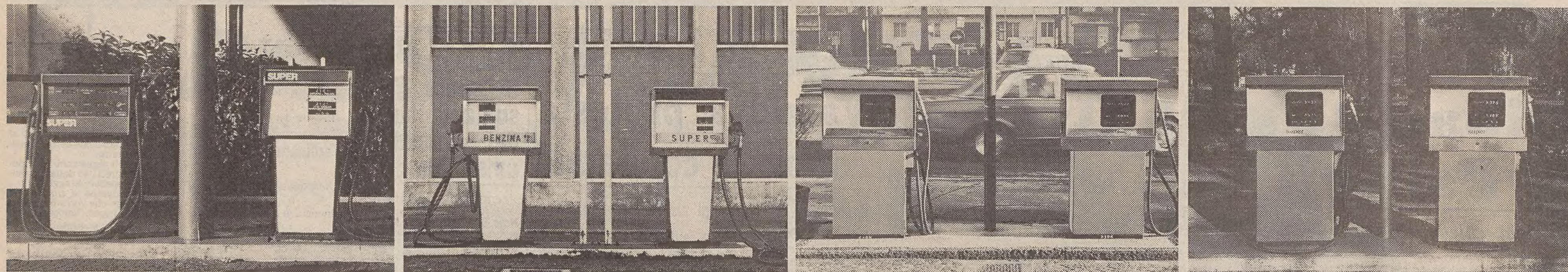
Bruno Tassin Din DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Napoleone Jassurum

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981



LA NEMICA DEI VAMPIRI.

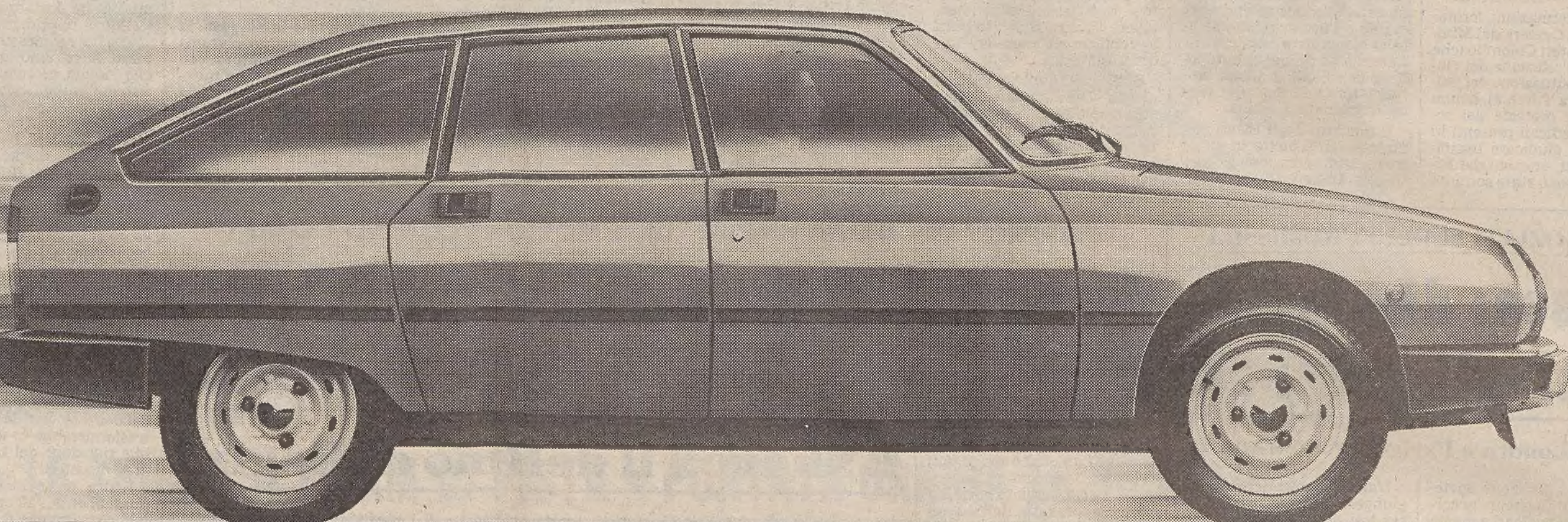
Ai vampiri piacciono le belle, ma io non cedo: li guardo e passo, con un motore nuovo che consuma poco. Nessuno riesce a fermarmi facilmente: 6,0 litri a 90 Km/h e 7,9 litri a 120 Km/h. Citroën GSA. Fino a 160 chilometri orari. Con una gamma di quattro modelli, a partire da un prezzo base tra i più innocenti nella classe 1300.

CITROËN GSA
L.5.907.000

Anche il prezzo è un prodigio.

prezzo di listino IVA esclusa

CITROËN



Continuaz. dalla 16.a pagina

GABETTI vende **PONZIANA**, appartamento 5.0 piano mansardato mq. 65, cucina, soggiorno, camera, cameretta L. 15.500.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764664.

GABETTI vende terreno mq. 1300 ineditabile zona **SERVOLA** L. 13.000.000, tel. 764662. 050544/22

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende **VAL PUSTE**, villa monovani-bivani consegna immediata e/o novembre 1982 tel. 764664. 050544/22

GENERALE FONDARIA Centralissimo libero luminoso appartamento mansardato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 60.000.000, tel. 631013.

GENERALE FONDARIA Adiacenze piazza Garibaldi libero stabile decoroso soggiorno 2 camere camerino cucina servizi cantina possibilità mutuo Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDARIA Adiacenze Tribunale libero ideale uso ufficio soggiorno camera cameretta cucina servizi autoriscaldamento. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDARIA Adiacenze piazza Scoccola libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi ripostiglio autoriscaldamento 55.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDARIA via Carducci libero in signorile stabile d'epoca ideale studio professionisti soggiorno 4 camere camerino cucina doppi servizi centralinfa ascensore 135.000.000 Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDARIA via D'Annunzio libero recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio, autoriscaldamento. Possibilità box. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDARIA Semiperiferico libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio. Possibilità box. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDARIA Periferico Panoramico in palazzina in costruzione consegna primavera soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino proprio 128.000.000, Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDARIA Rozzoli recente buono stato camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina ascensore centralinfa 24.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDARIA Periferico libero casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardino 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDARIA Adiacenze via Udine libero stabile d'epoca 2 camere cucina bagno 29.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDARIA Adiacenze Fam camera cucina servizio 8.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDARIA periferico libera casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardino 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasione 145.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villetta nuova due piani 190 mq. più terreno 600 mq. 148.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova costruzione aria condizionata videocitofono 49.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Fiera ristrutturata completamente soggiorno camera cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonchi villetta parzialmente saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Grotta villetta vista completa golfo 120 mq. più dependance garage terreno 800 mq. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Rossetti recente prestigioso appartamento con attico mq. 190 abitabile terrazze mq. 230. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Duino villette accostate in costruzione vista mare giardini propri garage prezzi imbattibili da negozio e bivano, possibilità acquisto licenza pretosti. Telefonare 0431-80285-81065. 96/22

GREBLO propone Sistiana villa recente 250 mq. con ampio giardino alberato inoltre villini a schiera in costruzione prossima consegna posizione tranquilla tel. 299969 mattino 88789 pomeriggio 88789.

GREBLO vende terreni non edificabili Carsa pezzature tel. 299969 mattino 88789 pomeriggio 88789. 23/22

GREBLO vende Sistiana recente stanza cucina abitabile ripostiglio mutuo esistente tel. 299969 mattino 88789 pomeriggio 88789. 23/22

GREBLO vende vicinanza Sistiana edificio mq. 450 complessivi con mq. 1.100 terreno adatto sistemazione appartamento e laboratorio artigianale o deposito. Informazioni e piante piazza Dalmazia 3 orario pomeridiano. 23/22

GRIMALDI 040-764952, p.zza Carlo Alberto libero salone 2 camere cucina servizi balcone 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, via Romagna libero saloncino 3 camere cucina servizi 2 poggioli cantina posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, viale d'Annunzio libero salone soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 53.000.000 mq. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Rozzoli primo ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina posto macchina 53.000.000 più Mutuo Fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Opicina villa libera indipendente su due piani salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo giardino e box. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, viale Miramare libero prestigioso salone 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, via Revoletta libero 2 camere cucina servizi 27.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, appartamento libero in casetta da ristrutturare di circa 100 mq. 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, villa libera su due piani con giardino e box 175.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Valmaura libero recente 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio 50.000.000 più Mutuo Fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, centro libero camera cameretta cucina servizi 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Barriera libero soffitta camera cucina servizi 8.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, terreno panoramico sul golfo di circa 2.000 mq. 22.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende **CAMPANELLE** in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralinfa, ascensore, cantina, posteggio macchina. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1595/22

IMMOBILIARE CIVICA vende **VALMAURA** 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralinfa, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1595/22

IMMOBILIARE CIVICA vende da ristrutturare S. GIACOMO stanza: cucina, gabinetto 10.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1595/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile HERMET vista mare, occupato salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralinfa, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1595/22

IMPRESA vende direttamente Sistiana costa dei barbari due villini adiacenti giardino proprio salone 3 stanze doppi servizi taverna riscaldamento autonomo telefonare 569474. 1595/22

ISTRIA 19 vendesi appartamento occupato camera cucina wc tel. 766676. 19/22

LOCALI affari vendesi via Balamonti 80 mq 75.000.000, via Puccini 80 mq 50.000.000, via Giannastasia 50 mq 60.000.000, Immobiliare Boschetto 55491. 1419/22

MONFALCONE centro vendesi alloggi varie grandezze, prezzi interessanti. Domus 72623. 91/22

MONFALCONE centro palazzina bifamiliare pianoterra primo piano cantina 60.000.000, Domus 72623. 90/22

MONFALCONE villetta in costruzione consegna aprile saloncino 3 camere cucina doppi servizi taverna cantina box giardino. Possibilità modificare. Tel. 040-631013. 15/22

MUGLIA appartamento bellissimo su due piani 100 mq vendesi la Chiave 272725 pomeriggio. 1410/22

MUGLIA villa al grezzo, vista mare vendesi la Chiave 272725 pomeriggio. 1410/22

PARAGGI piazza Oberdan adatto ufficio quattro stanze cucina vendesi primo piano. Tel. 793090. 1534/22

PIAZZA Benco (Corso Italia) appartamento 75 mq libero vendesi Tel. 766676. 19/22

PIAZZA Garibaldi libero salone 2 stanze cucina grande bagno vendesi Tel. 766676. 15/22

PIAZZA Scorcio 100 mq 46 milioni restaurato vendesi la Chiave 272725 pomeriggio. 1410/22

PICCARDI avanzata costruzione ne appartamenti con prezzo bloccato esposizione ottimale rifinitura a scelta. Box. Vendesi direttamente impresa dalle ore 16. Tel. 941308. 1610/22

PRIVATO vende attico con mansarda panoramicissimo tutti i comfort mutuo facilitazioni di pagamento esclusi intermediari. Tel. 823666 ore 21. 1453/22

RABINO 762081 vende centrale via Pascoli (L. go Nicolini) salone camera tinello cucinino doppi servizi 27.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

TRICESIMO zona collinare vendesi minilappartamento nuovo in palazzina, 25.000.000. Telefonare 0432-25359. 32/22

TRISTANZE doppi servizi cucina soggiorno cantina mansardina box palazzina Duino, impresa vende consegna luglio-agosto. Tel. 827636-213680 ore 16-19. 987/22

VALMAURA splendido appartamento seminuovo mq 150 settimo piano. Tel. 726356. 1558/22

VENDESI mansarda libera camera cucina wc unificabile con altra uguale casa restaurata. Tel. 725108-208797. 1535/22

VENDESI Strada nuova Opicina, in palazzina, due camere, saloncino, cucina, doppi servizi, cantina, giardino, posto auto. 115.000.000. Tel. 730435. 861/22

VENDONSI minilappartamenti liberi San Giacomo casa restaurata. Tel. 725108-208797. 1535/22

VIA Rossetti vendonsi appartamenti occupati varie grandezze. Telefonare al 764061 dalle 12 alle 14 e 20-21. Escluse agenzie. 1470/22

VILLA al grezzo Ruda (km 5 Cervignano) mq 280 su 2 piani, mq 650 terreno, ottimo investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

VILLA vendi a privato 350 mq libera triservizi ampia vista mare giardino zona Grignano, L. 500.000.000. Tel. 790786. 1333/22

ZONA Foraggi libero 2 stanze cucina bagno risc. aut. vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Rittmeyer libero 3 stanze stanzetta cucina bagno wc ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

100 mq magazzino libero zona Rittmeyer vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROSSETTI libero 3 stanze cucina wc ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

SAN Pier d'Isonzo vendesi casetta su terreno edificabile 78.000.000. Tel. 45122 ore 18-19, geom. Leone. 34/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontissimo vendesi. Tel. 299325. 1/22

SISTIANA appartamento trivano poggioli servizi occupato mutuo vendesi. Tel. 299325. 1/22

TARVISIO impresa vende direttamente appartamenti ultimati diverse grandezze anche arredati Tel. 560474. 1568/22

TERRENO progetto approvato per villa in borgata km 5 Cervignano, sicuro investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

TERRENO progetto approvato per villa in borgata km 5 Cervignano, sicuro investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

TERRENO progetto approvato per villa in borgata km 5 Cervignano, sicuro investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

TERRENO progetto approvato per villa in borgata km 5 Cervignano, sicuro investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

TRICESIMO zona collinare vendesi minilappartamento nuovo in palazzina, 25.000.000. Telefonare 0432-25359. 32/22

TRISTANZE doppi servizi cucina soggiorno cantina mansardina box palazzina Duino, impresa vende consegna luglio-agosto. Tel. 827636-213680 ore 16-19. 987/22

VALMAURA splendido appartamento seminuovo mq 150 settimo piano. Tel. 726356. 1558/22

VENDESI mansarda libera camera cucina wc unificabile con altra uguale casa restaurata. Tel. 725108-208797. 1535/22

VENDESI Strada nuova Opicina, in palazzina, due camere, saloncino, cucina, doppi servizi, cantina, giardino, posto auto. 115.000.000. Tel. 730435. 861/22

VENDONSI minilappartamenti liberi San Giacomo casa restaurata. Tel. 725108-208797. 1535/22

VIA Rossetti vendonsi appartamenti occupati varie grandezze. Telefonare al 764061 dalle 12 alle 14 e 20-21. Escluse agenzie. 1470/22

VILLA al grezzo Ruda (km 5 Cervignano) mq 280 su 2 piani, mq 650 terreno, ottimo investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

VILLA vendi a privato 350 mq libera triservizi ampia vista mare giardino zona Grignano, L. 500.000.000. Tel. 790786. 1333/22

ZONA Foraggi libero 2 stanze cucina bagno risc. aut. vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Rittmeyer libero 3 stanze stanzetta cucina bagno wc ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

100 mq magazzino libero zona Rittmeyer vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROSSETTI libero 3 stanze cucina wc ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

SAN Pier d'Isonzo vendesi casetta su terreno edificabile 78.000.000. Tel. 45122 ore 18-19, geom. Leone. 34/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontissimo vendesi. Tel. 299325. 1/22

SISTIANA appartamento trivano poggioli servizi occupato mutuo vendesi. Tel. 299325. 1/22

TARVISIO impresa vende direttamente appartamenti ultimati diverse grandezze anche arredati Tel. 560474. 1568/22

TERRENO progetto approvato per villa in borgata km 5 Cervignano, sicuro investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

TERRENO progetto approvato per villa in borgata km 5 Cervignano, sicuro investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

TERRENO progetto approvato per villa in borgata km 5 Cervignano, sicuro investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

TERRENO progetto approvato per villa in borgata km 5 Cervignano, sicuro investimento. AGENZIA ALFA, Monfalcone 41807. 94/22

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE
da Ronchi per: Partenze Arrivi

Amburgo 14.10 22.05
Amsterdam 07.00 10.25
Atene 11.40 19.15
Barcellona 07.00 10.25
Bruxelles 07.00 19.10
Copenaghen 07.00 13.10
Düsseldorf 14.10 20.35
Francoforte 14.10 20.35
Ginevra 14.10 20.35
Londra 07.00 10.05
Madrid 07.00 13.25
Malta 11.40 15.30
Monaco 14.10 20.35
New York 07.30 15.20
Parigi 07.00 10.25

Stoccarda 14.10 21.30
Stoccolma 07.00 15.10
Zurigo 14.10 18.50

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 07.50 13.30
Barcellona 12.15 18.55
Copenaghen 09.35 13.30
Düsseldorf 18.05 22.30
Francoforte 16.35 22.30
Ginevra 17.00 22.30
Londra 17.30 22.30
Madrid 12.30 18.55
Malta 16.15 22.30
Monaco 17.45 22.30
New York 18.00 11.00
Stoccarda 08.15 13.30
Stoccolma 16.05 22.30
Zurigo 09.40 13.30
19.35 22.30

23 Turismo e villeggiature
APPARTAMENTO sulle piste di Madonna Campiglio, 7 letti, affittati. Tel. 725303. 1614/23